IL PICCOLO

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Maxi
abbiamo a ♥ la tua spesa
inquadra il QR Code e sfoglia il volantino

LUNEDÌ 20 LUGLIO 2026 | € 1,70 | Slovenia 1,70 € Croazia 1,70 € | Quotidiano di Trieste — Fondato nel 1881 | www.ilpiccolo.it | ilNordEst

Industria: la mano tesa

Primo premio di risultato ai dipendenti illycaffè «Vogliamo condividere parte del valore creato»

La manager Cristina Scocchia

Illycaffè porta il premio di risultato in azienda: fino a 1.800 euro per operai e impiegati. Il primo accordo di secondo livello nella storia dell'azienda triestina arriva mentre il settore fa i conti col caro materie prime e con un prezzo del caffè verde vicino ai record; ma anche dopo 4 anni di crescita consecutiva. «Per noi momento molto importante», dice l'ad Cristina Scocchia.

Barbieri a pagina 8

La manodopera e la terza via dell'immigrazione

FRANCESCO JORI

Un'altra immigrazione è possibile; anzi, necessaria. La terza via emerge tra imprenditori ed economisti.

A pagina 8

La produttività cresce soltanto con la formazione

ANDREA TRACOGNA

Nelle settimane passate, a Trieste, Generali hanno presentato la Generali Excellence Academy.

A pagina 41

Un'ambulanza speciale per salvare la ragazza

Trasporto complicato ai Grandi ustionati di Padova: la giovane del rogo di via Battisti è in condizioni critiche. Subito operata. Indagini: scartata l'ipotesi di un'aggressione

È stato necessario allestire con dotazioni speciali un'ambulanza per trasportare da Cattinara ai Grandi ustionati di Padova la ventiseienne triestina coinvolta nel rogo di venerdì in via Battisti. Ieri la paziente è arrivata in Veneto ed è stata subito operata: è in grave pericolo di vita. Le indagini: nonostante la dinamica articolata di quanto accaduto, la Procura esclude l'aggressione.

Sarti a pagina 17

MONDIALE: 1-0 AI SUPPLEMENTARI

Corrida a New York, Messi si arrende: una grande Spagna solleva la Coppa

Ferran Torres, autore del gol decisivo nel secondo supplementare, esulta inseguito dalla panchina spagnola - Cescon, Meroi e Simeoli alle pagine 36 e 37

Giustizia e politica

Roggero, la Lega punta a modificare la legittima difesa Ma Fi non ci sta

La Lega non molla la presa sul caso Roggero e, in un costante pressing costellato da diverse iniziative, annuncia il deposito di un provvedimento, a prima firma Claudio Borghi, che punta a modificare la legge sulla legittima difesa, allargando le maglie della giustizia fai da te. La premier Giorgia Meloni, pur non commentando l'idea salviniana, continua a schierarsi dalla parte del gioielliere che ha ucciso i due rapinatori. Ma Forza Italia dice di no.

A pagina 2

Il commento

La credibilità di un Parlamento che legittima i medici no vax

VINCENZO MILANESI

Sospinta dal venticello mai sopito della demagogia populista, la lobby dei no-vax ha colpito ancora.

Il vaccino che ci ha permesso di resistere negli anni scorsi alla pandemia da Covid-19 non è certo una semplice pastiglia per l'emicrania. E taluni effetti collateraliin taluni rarissimi casi per qualche paziente li ha avuti, come tutti farmaci.

A pagina 2

I numeri del Fvg

Caso monopattini: in regola uno su 10 A Grado e Lignano salta il noleggio

Rigo alle pagine 10 e 11

Promozione social

Caccia ai turisti: la Regione spende 850.000 euro per gli influencer

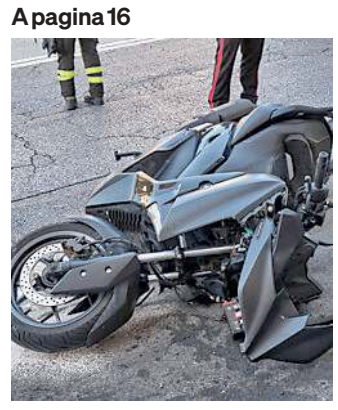
Pace a pagina 13

NELLE CRONACHE

A Valmaura

In scooter a 87 anni fa inversione a U: schianto, è in coma

A pagina 16



Atti alla Procura

Rivolta al Coroneo: azzerato il processo ai 17 detenuti ribelli

Pattaro a pagina 20

Il mezzo più amato

Il tram riparte oggi A bordo l'obbligo di rimanere seduti

Comelli a pagina 15

Basket A1

Primo americano per la PallTrieste: torna McDermott

Gatto a pagina 29

Trieste: la mappa degli zampilli

Senz'acqua 7 delle 30 fontane monumentali Il Giovanin spera, non i Quattro Continenti

Borsa: la fontana del Nettuno

Mediamente in un anno nelle 30 fontane monumentali di Trieste scorrono 17.000 metri cubi d'acqua. Altri 30.000 invece escono dalle 290 fontanelle disseminate su tutto il territorio comunale e che forniscono in quel caso acqua potabile. Delle monumentali, sette attualmente sono all'asciutto. In quella dei Quattro Continenti di piazza dell'Unità e in quella lungo Scala dei Giganti l'acqua per ora non tornerà a scorrere. Invece per quella del Giovanin in piazza Ponterosso, all'asciutto da anni e frequentemente presa di mira anche dai vandali, c'è in campo un progetto, al momento al vaglio della Soprintendenza, per restaurarla e farla tornare a zampillare. Ecco la mappa cittadina.

Tonero alle pagine 18 e 19

Trieste: Via Mazzini 14, Tel.040/3733111 | Gorizia: Corso Italia 74, Tel.0481/530035 | Monfalcone: Via F.lli Rosselli 20, Tel.0481/790201 | Email: piccolo@ilpiccolo.it | Posteitaliane Spa: Sped.abb.post. 353/2003 (Conv. L.46-27/02/2004) Art.1, Com.1, Dcbts | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile | ANNO 146 N° 28

Primo piano

I nodi della politica

Legittima difesa, la Lega rilancia Stop immediato di Forza Italia

Annunciato il deposito di un provvedimento per modificare l'attuale legge
Il Carroccio punta ad allargare le maglie: non punibile qualsiasi reazione
Gli azzurri non gradiscono. Costa: «Non si segua l'onda dell'emotività»

GIUSEPPE TITO
ROMA

Il tema caldo

La Lega non molla la presa sul caso Roggero e, in un costante pressing costellato da diverse iniziative, annuncia il deposito di un provvedimento, a prima firma Claudio Borghi, che punta a modificare la legge sulla legittima difesa, integrando quanto previsto dall'articolo 52 del codice penale.

La proposta

In sostanza, si tratta di una proposta di legge che prevede la non punibilità di «qualsiasi reazione» nella immediatezza di una aggressione a mano armata in casa o in negozio «indipendentemente dalla proporzionalità dei mezzi usati, dalla persistenza del pericolo e dalla natura strettamente difensiva della condotta». Questo testo di fatto scagionerebbe chi come il gioielliere piemontese ha agito al di fuori del suo negozio, in condizioni non ritenute compatibili con la norma attuale sulla legittima difesa. È lo stesso Borghi a spiegare sui social alcuni aspetti delle misure depositate tra cui il fatto che Roggero, qualora si ottenesse il via libera delle camere, sarebbe immediatamente libero per effetto del principio della retroattività illimitata dell'abolizione del reato. «E senza bisogno - aggiunge - di chiedere nulla a Mattarella». È quanto basta per scatenare l'ira delle opposizioni ma anche i forti dubbi di Forza Italia che fa parlare il capogruppo alla Camera Enrico Costa inquadrando la situazione in questi termini: «riteniamo che un legislatore scrupoloso non debba assumere decisioni sull'onda emotiva dei fatti di cronaca. Lo Stato di diritto richiede norme scritte con equilibrio e ponderazione, destinate a durare, e non estemporanee reazioni a vicende di rilievo mediatico. Consiglierei di evitare fughe in avanti, peraltro su un tema già ampiamente dibattuto in Parlamento nelle precedenti legislature». Se non è una bocciatura, poco ci manca mentre Matteo Salvini prosegue nella sua battaglia per accelerare i tempi della scarcerazione del gioielliere, coinvolgendo Giulia Bongiorno e Simonetta Matone e confortato dalle parole della premier Giorgia Meloni che si fa avanti e parla di un problema di «proporzionalità della pena», rivendicando l'iniziativa affinché il Guardasigilli si attivasse.

LA POSIZIONE DI MELONI

La premier ha parlato di un problema di «proporzionalità della pena» e sostenuto l'azione di Nordio

Il fronte della grazia

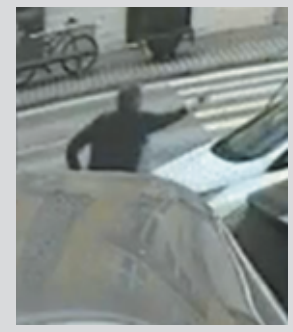
E proprio la grazia è rappresenta un tema caldissimo per il Carroccio che ha anche aperto una petizione online arrivata già a 120 mila adesioni, raccontano fonti ufficiali del partito. Le opposizioni attaccano a testa bassa. «La destra sta facendo sciacallaggio sul caso del gioielliere dove non c'entra nulla la legittima difesa. In realtà qui si sfornano decreti sicurezza su decreti per coprire il fallimento del governo sulla sicurezza», rimarca il leader del M5S Giuseppe Conte. «Matteo Salvini ha deciso di trasformare Mario Roggero in un detenuto privilegiato visto che per il secondo giorno consecutivo è andato a trovarlo in carcere. Non so quante altre centinaia di detenuti, condannati a pene anche più pesanti e per casi non meno clamorosi, potranno godere delle stesse premure del leader leghista», aggiunge Osvaldo Napoli di Azione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il segretario della Lega, Matteo Salvini, all'esterno del carcere di Bollate

PER LA GRAZIA

Toni bassi e tempi lunghi La strategia è cambiata



Nessun tono di sfida, niente iperboli. Per Mario Roggero il registro è cambiato, più cauto e di attesa. Del resto, per la grazia l'istruttoria dovrà riportare l'andamento del percorso carcerario e il gioielliere, condannato in via definitiva mercoledì dalla Cassazione a 14 anni e 9 mesi di reclusione per avere ucciso due rapinatori e ferito un terzo, in cella è entrato venerdì sera. Dovranno esserci valutazioni di chi lo segue da vicino, dalla sorveglianza a chi sarà con lui durante le attività, agli psicologi e a vario personale che incontrerà nella sua detenzione. Questi report dettagliati andranno raccolti dagli uffici del ministero, poi inviati al procuratore generale della Corte d'appello di Torino, Lucia Musti, per avere un parere non vincolante. La decisione poi sarà del Colle. L'istanza invece per il differimento dell'esecuzione della pena e la richiesta di sospensione urgente, presentate dai legali di Roggero al Tribunale di sorveglianza contestualmente alla richiesta di grazia della moglie, Mariangela Sandrone, si poggiano proprio su quest'ultima. In un'intervista alla Stampa Sandrone ha tenuto a sottolineare di essersi rivolta al presidente della Repubblica «come moglie e come madre, con il massimo rispetto per il suo ruolo di capo dello Stato». Il legale di Roggero, Stefano Marcolini, ha chiarito che la grazia non è una questione con cui la fretta possa andare a braccetto.

Il commento di Vincenzo Milanesi

Se il Parlamento legittima i medici no vax

Sospinta dal venticello mai sopito della demagogia populista, la lobby dei no vax ha colpito ancora.
Il vaccino che ci ha permesso di resistere negli anni scorsi alla pandemia da Covid-19 non è certo una semplice pastiglia per l'emicrania. E taluni effetti collateraliin taluni rarissimi casi per qualche paziente li ha avuti, come tutti farmaci. Ma è il risultato di una formidabile operazione che ha visto collaborare in varie parti del mondo enti pubblici di ricerca con aziende private, per arrivare a sintetizzare a tempi di record quel vaccino. Che di vite ne ha salvate tante. La sua sommistrazione alla popolazione ha costituito una vittoria della scienza medica che resterà nella storia dell'umanità. Eppure, non è mancato il manipolo, pur molto esiguo, di medici che quella vittoria si sono rifiutati di riconoscere. E per questo sono stati radiati dall'Ordine professionale, che ha il compito di tutelare la categoria dalle violazioni della deontologia che impone al medico il rispetto dei risultati della scienza *evidence based*.
Ma un emendamento a un decreto in Parlamento proposto da una deputata di Fratelli d'Italia, e sostenuto nientemeno che da un sottosegretario alla Salute del medesimo partito (di professione farmacista), vanifica ora l'opera dell'Ordine dei Medici, rendendo possibile in automatico il reintegro dei medici radiati.
La cosa è di una gravità che non deve sfuggire all'opinione pubblica. La "politica politicante" dovrebbe rispettare la scienza medica, che ha riconosciuto al di là di ogni ragionevole dubbio che il vaccino anti Covid ha salvato milioni di vite nel mondo. Invece si dà credito, legittimandone l'azione, alle fanfaluche di pochi che si pongono fuori dalla comunità scientifica internazionale, in nome di una (pseudo) libertà di opinione, camuffata da libertà di coscienza. Che sono cose troppo serie per essere così maldestramente utilizzate. Che riguardano questioni etiche, non scientifiche. È questo il punto fondamentale, che pone una questione dirimente. La scienza sperimentale non ha nulla a che fare con le opinioni personali, tanto più se si tratta di un medico. Che, va ribadito, ha il dovere morale di rispettare i risultati della ricerca clinica *evidence based*. E in caso contrario di cambiare mestiere.
Il medico esercita non solo una professione nobilissima, ma svolge anche una fondamentale funzione sociale: a lui è delegato il compito di occuparsi della tutela della salute dei cittadini, che in lui devono avere quella fiducia che dà solo l'esercizio di una azione guidata non dalle personali opinioni, ma dai risultati della ricerca accreditati dalla comunità scientifica cui appartiene.
La delegittimazione dell'Ordine dei Medici compiuta dalla maggioranza oggi in Parlamento è un autentico delitto contro la collettività. Pare si voglia scimmiottare ciò che negli Usa sta compiendo quel Robert Kennedy junior, antivaccinista sfegatato, pecora nera dell'illustra casata che lo ha peraltro disconosciuto. Ma che Trump ha nominato ministro della Sanità. E che sta procurando danni gravi alla tutela della salute pubblica, oltre che alla ricerca medico-scientifica, negli Usa. Insomma, anche l'Italia di Giorgia Meloni, nel suo piccolo, non vuol farsi mancare nulla.

Mattarella ricorda Borsellino «Simbolo di riscossa civile»

Il presidente della Repubblica omaggia anche gli agenti della scorta uccisi Meloni: «Il 19 luglio è una data che ha cambiato la storia di questo Paese» Silenzio e inno di Mameli in via D'Amelio prima di un lungo applauso

LARA SIRIGNANO
PALERMO

A 34 anni dalla strage

«Un disegno eversivo sconfitto dallo Stato che dimostrò di essere più forte». Ricorda l'attentato di via D'Amelio, nel giorno del suo 34esimo anniversario, il capo dello Stato Sergio Mattarella che apre con un messaggio denso di gratitudine per Paolo Borsellino e gli agenti della scorta, la giornata della memoria.

Il messaggio del presidente

«La strage ha segnato in profondità la coscienza del Paese», scrive il presidente della Repubblica che definisce il magistrato ucciso il 19 luglio del 1992 e il collega Giovanni Falcone, assassinato 57 giorni prima a Capaci, «simboli della riscossa civile del Paese». «Il loro impegno è parte della coscienza democratica della Repubblica», dice Mattarella. Parole che dovrebbero unire il Paese nel ricordo di due eroi civili che non evitano invece le polemiche politiche e il botta e risposta tra il leader del M5S Giuseppe Conte e lo stato maggiore di Fdi riunito a Palermo per rendere omaggio a un giudice che da sempre la destra annovera nel proprio pantheon.

La giornata "politica"

I protagonisti dell'acceso scambio non si incontrano. Conte, le Agende Rosse, Salvatore Borsellino, fratello del magistrato assassinato che aveva accusato la commissione Antimafia presieduta da Chiara Colosimo di «depistaggio istituzionale» scelgono il Giardino Inglese e poi Via D'Amelio; Fratelli d'Italia il San Paolo Palace, dove si svolge un convegno, e poi la fiaccolata partita da piazza Vittorio Veneto. E in una via D'Amelio rovente - a Palermo si sono raggiunti i 40 gradi - si sono ritrovati, come ogni anno, anche decine di bambini portati dove 34 anni fa 300 chili di tritolo assassinarono il magistrato e i cinque agenti della sua scorta: Agostino Catalano, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina, dai loro insegnanti. I ragazzini hanno colorato, assistito allo spettacolo dei pupi siciliani di Angelo Sicilia e partecipato a letture e animazione. Alle 16,58, ora della strage di via Mariano D'Amelio, le centinaia di persone presenti alla manifestazione organizzata dalle Agende rosse hanno osservato un minuto di silenzio. Subito dopo è stato suonato il Silenzio e l'inno di Mameli. Un lungo applauso ha chiuso il momento solenne.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella (Ansa)

Da Meloni a Schlein

«Il 19 luglio è una data che ha segnato la storia d'Italia. E ha segnato anche la mia vita. Paolo Borsellino ci ha lasciato un'eredità fatta di coraggio, amore per la Patria e fiducia nei giovani. Nel suo ricordo continuiamo a percorrere la strada che ci ha indicato, con lo stesso impegno nella lotta alla criminalità organizzata e in difesa della legalità», scrive sui social la presidente del consiglio, Giorgia Meloni. Mentre il presidente della Camera Lorenzo Fontana parla di «ferita ancora aperta» e il presidente del Senato Ignazio La Russa ribadisce l'importanza di «riaffermare i valori della giustizia, della libertà e del senso civico». Della necessità di arrivare alla verità sulla strage, avvolta ancora da tanti misteri, parla la segretaria del Pd Elly Schlein. «Da 34 anni continuiamo a cercare la verità, insieme a un'onda crescente di persone che non si arrendono e combattono contro crimine, corruzione e depistaggi perché quel sacrificio, lungi dal neutralizzare l'azione di Borsellino, ha risvegliato le coscienze di tante e tanti. Ma il ricordo non basta ed è necessario rafforzare da un lato il lavoro di magistratura e forze dell'ordine e dall'altro gli anticorpi culturali e sociali, aiutando anche i Comuni e chi lavora in prima fila, non tagliando loro i fondi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BAGNO DI FOLLA

Nonostante i 40 gradi, la fiaccolata ha attraversato Palermo in segno di affetto

LE ISTITUZIONI

La Russa: «Bisogna riaffermare i valori della giustizia» Fontana: «Una ferita ancora aperta»

PARLA SCHLEIN

«Da 34 anni continuiamo a cercare la verità con persone che non si arrendono»

LA GIORNATA

Tra FdI e M5S scontro aperto sull'eredità del magistrato

Opposizioni che gridano al «furto della memoria». E meloniani che, a testuggine a protezione di Chiara Colosimo, in prima linea per scrivere quella «verità che manca da 34 anni» sulla strage di via D'Amelio. Anche il ricordo di Paolo Borsellino diventa terreno di scontro piuttosto violento tra i partiti. Con Giuseppe Conte che passa la giornata a Palermo e attacca il partito di Giorgia Meloni di «appropriazione indebita» del giudice simbolo, con Giovanni Falcone, della lotta alla mafia. E FdI replica chiedendo le dimissioni dall'antimafia dell'ex magistrato Roberto Scarpinato, oggi senatore M5S, per poterlo sentire in commissione. E mentre si scatena la polemica tra schieramenti, la maggioranza cerca una ricomposizione sul dossier intercettazioni, che tiene bloccato l'esame del decreto legge su giustizia e immigrazione in commissione al Senato. Ma tutto il partito è concentrato sull'anniversario di via D'Amelio. Tutti ad applaudire Colosimo e a fischiare Scarpinato colpevole, come mostrano anche in un video animato durante la maratona oratoria 'Parlate di mafia', di essere stato uno dei firmatari della richiesta di archiviazione del dossier «Mafia e appalti». Proprio quello che invece ha ripreso in mano l'Antimafia a guida Colosimo per dare una risposta a quello che è stato «il più grande depistaggio della storia».

Grasso ai giovani: «Diffondete i valori dell'antimafia»

L'ex presidente del Senato richiama il lavoro dei giudici in un incontro al festival di Giffoni

GIFFONI VALLE PIANA

Il messaggio

«Dovete essere voi, con le vostre gambe, le vostre idee e le vostre scelte, a portare avanti i valori di Falcone e Borsellino». Lo ha detto Pietro Grasso in un seguitissimo incontro al festival di Giffoni in cui ha lasciato ai ragazzi non una lezione astratta sulla legalità, ma il racconto di una vita trascorsa al servizio dello Stato.
Oltre quaranta anni in magistratura, dieci di politica attiva, fino a ricoprire l'importante carica di presidente del Senato, e un impegno che oggi prosegue attraverso la Fondazione Scintille di Futuro. Proprio la spiegazione del nome dato alla Fondazione è stato uno dei momenti più toccanti dell'incontro. L'ultima volta in cui Grasso incontrò Giovanni Falcone, il magistrato gli consegnò un accendino d'argento. E racconta: «Giovanni mi disse: 'Ho deciso di smettere di fumare. Questo accendino è prezioso per me. Non te lo regalo, te lo affido. Se deciderò di ricominciare, dovrai restituirmelo'». Grasso lo ripose con cura nella sua borsa. Due settimane dopo, Falcone avrebbe dovuto viaggiare con lui, ma rimandò la partenza per attendere la moglie Francesca Morvillo. Grasso riuscì invece a trovare un posto su un volo di linea e tornò a Palermo. Il giorno successivo arrivò la notizia della strage di Capaci.
«Corsi all'ospedale sperando che Giovanni potesse farcela ancora una volta. Vidi uscire Paolo Borsellino dal pronto soccorso. Dal suo volto compresi che non c'era più nulla da fare. Ci abbracciammo davanti all'ospedale. Paolo non sapeva che cinquantasette giorni dopo sarebbe toccato a lui». Da allora quell'accendino non ha mai smesso di accompagnarlo. Anche ieri Grasso lo ha preso tra le mani e lo ha acceso. Per un istante, davanti ai ragazzi, è apparsa una piccola fiamma: la fiamma della legalità, la scintilla della giustizia che ha dato il nome alla sua fondazione. Grasso ha detto ai giovani di essere «felice di essere qui per questo momento di dialogo e di ascoltarvi, perché troppo spesso i giovani non vengono ascoltati». E ha ricordato quanto questo fosse importante anche per Borsellino. «Dopo la morte di Falcone, pur distrutto dal dolore - ha raccontato - Borsellino si alzò alle cinque del mattino per rispondere alle domande di alcuni studenti di Padova. Questo è stato per me un grande insegnamento». Grasso spiega ricorda poi le minacce, non tanto quelle contro di lui, ma contro le persone che amava. «Mio figlio aveva 14 anni e stava uscendo per andare a giocare a pallone quando una voce anonima al citofono disse a mia moglie: 'I figli si sa quando escono, ma non si sa mai quando tornano'».

Pietro Grasso ospite al festival di Giffoni (Ansa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Le crisi internazionali

La vendetta di Trump per i soldati uccisi Attacchi su Qeshm

I missili americani colpiscono ancora dopo la morte di due marines
Ma negli Usa sale la frustrazione per la dura risposta del regime nel Golfo
«Non me ne frega niente» ha detto il tycoon sulla fine dell'intesa di Islamabad

BENEDETTA GUERRERA
WASHINGTON

Medio Oriente

Stati Uniti e Iran sono sull'orlo di un conflitto su più vasta scala dopo che due soldati americani sono rimasti uccisi dai missili di Teheran in Giordania. Washington in risposta ha sferrato per l'ottava notte consecutiva un'ondata di raid e colpito duramente Qeshm, l'isola strategica a guardia dello stretto di Hormuz. E, a prova del fatto che la guerra iniziata a febbraio rischia di allargarsi e prolungarsi, c'è l'invio di nuovi jet da combattimento dalle basi in Germania e Inghilterra. Una mossa che era in fase di pianificazione già prima dell'uccisione dei militari statunitensi.

L'escalation

L'attacco in Giordania ha segnato l'apice di una settimana di attacchi a catena che hanno di fatto demolito ciò che restava dell'accordo per porre fine alla guerra. Donald Trump ha definito la morte dei due soldati «una cosa molto triste», ma ha anche rivendicato che «si tratta di un sacrificio da compiere» per fare sì che l'Iran non abbia mai l'arma nucleare. Quanto alla fine dell'intesa di Islamabad il presidente americano ha ostentato indifferenza: «Non me ne può fregare di meno», ha affermato, rispondendo alle parole della guida suprema Mojtaba Khamenei per il quale la firma del presidente Usa sugli accordi è «priva di ogni valore». Il tycoon ha anche esortato i repubblicani al Congresso ad aggiungere l'Iran al disegno di legge sulle sanzioni alla Russia. «È quello che voleva fare Lindsey, e stava per succedere», ha scritto in un post su Truth, riferendosi alla legge promossa dal senatore Graham, scomparso di recente, e che prevede sanzioni a chi acquista petrolio e energia da Mosca.

Sempre più in difficoltà in patria per una guerra che ha causato già 16 caduti americani, il commander-in-chief si sta già preparando suo malgrado a un conflitto più vasto e più lungo del previsto. Il dipartimento di Stato ha avvertito i cittadini americani in viaggio all'estero che le tensioni in Medio Oriente hanno creato il «potenziale per un'escalation imprevista».

Funzionari in piedi su un ponte danneggiato da un attacco statunitense nel sud dell'Iran (Ansa)

L'ACCELERAZIONE

La guerra rischia di allargarsi. Inviati d'urgenza nuovi jet dalla Germania e dall'Inghilterra

Le manovre

Il Pentagono ha ordinato l'invio d'urgenza di caccia F-16 e jet stealth F-35 oltre ad altri aerei per il rifornimento in volo. E gli ultimi attacchi hanno preso di mira installazioni iraniane di sorveglianza costiera e difesa aerea e messo nel mirino i pasdaran, come ha riferito il Comando centrale americano.

Le forze Usa hanno anche bombardato l'isola di Qeshm, nei cui labirinti sotterranei si nascondo motovedette veloci e batterie costiere. Una vera e propria «città missilistica», secondo gli esperti, per controllare o bloccare Hormuz. Non a caso Qeshm viene descritta come la «portaerei inaffondabile» dell'Iran.

Teheran ha risposto con nuovi attacchi contro Kuwait, Bahrein e Giordania, i Paesi del Medio Oriente dove gli Stati Uniti mantengono una significativa presenza militare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'indiscrezione su Khamenei «Non è più in Iran»

ROMA

La Guida Suprema

Se già in tempo di pace era solito tenere un profilo molto basso, ora che soffiano venti di guerra Mojtaba Khamenei appare ai più semplicemente introvabile. E così, negli ambienti diplomatici e di intelligence si fanno strada sempre più ipotesi sulle sue sorti.

L'ultima soffiata, al momento non confermata, proviene da una fonte di sicurezza israeliana, citata dall'emittente saudita al-Hadath: «Non si trova in Iran». Una versione diversa dalle ricostruzioni finora trapelate dall'interno del regime, secondo cui l'attuale leader supremo si troverebbe ancora in patria, anche se al momento lontano dai riflettori per motivi «di salute e sicurezza». L'assenza di apparizioni pubbliche da quando è stato nominato l'8 marzo scorso successore del padre Ali Khamenei, ucciso otto giorni prima in raid israelo-statunitensi nei quali lo stesso Mojtaba sarebbe rimasto seriamente ferito, certo non aiuta a placare una ridda di voci e congetture sulle sue reali capacità di comando.

Striscione di Mojtaba Khamenei

Finora non fermatesi nonostante i numerosi tentativi di Teheran di bloccarle: sia con la diffusione di messaggi scritti a lui attribuiti — l'ultimo contenente un annuncio di sospensione del memorandum d'intesa con gli Usa e la promessa di infliggere al «Grande satana» americano «lezioni indimenticabili» — sia con reiterate dichiarazioni di assoluta fedeltà da parte di altre figure apicali del regime. «I suoi comunicati sono scritti dal nuovo capo delle Guardie rivoluzionarie islamiche, Ahmad Vahidi, e da altri membri del Corpo», ha affermato la fonte israeliana ripresa da al-Hadath.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La "portaerei inaffondabile" nel mirino degli Stati Uniti

ROMA

Lo snodo

Da quando la fragile tregua tra Stati Uniti e Iran ha iniziato ad andare in frantumi, l'isola di Qeshm è stata quasi quotidianamente nel mirino dei raid americani. Bombardamenti che hanno un solo scopo: rendere inoffensiva la «portaerei inaffondabile» con cui la Repubblica Islamica domina lo Stretto di Hormuz.

Lo stesso CentCom americano, pur non nominando l'isola, ha messo ben in chiaro come i missili lanciati la notte tra sabato e domenica avevano l'obiettivo di «indebolire ulteriormente la capacità dell'Iran di minacciare il traffico marittimo commerciale nello Stretto». Qeshm è l'isola più grande del Golfo Persico, messa dalla natura all'imboccatura di Hormuz, vero e proprio passaggio obbligato nella via d'acqua più importante per l'energia mondiale. Non a caso situata a soli 22 chilometri a sud dello strategico scalo petrolifero di Bandar Abbas. Qeshm ha avuto un ruolo primario fin dal 1621, quando i portoghesi vi costruirono un forte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Su Kiev una tempesta di missili e droni dalla Russia

Lanciati 40 razzi balistici e ipersonici
Il bilancio è di almeno 20 morti in 24 ore
Tensioni di governo

BRUXELLES

Ucraina

Una tempesta di oltre 40 missili, tra cui vettori balistici e ipersonici, e 125 droni si è abbattuta nella notte su Kiev, in uno degli attacchi più pesanti dall'inizio della guerra. Almeno una persona è morta e 16 sono rimaste ferite. Ma si scava tra le macerie anche a Kharkiv e in altre città dell'Ucraina, con l'offensiva di Mosca che nelle ultime 24 ore ha causato almeno 20 morti e oltre 140 feriti in tutto il Paese.

Le forze di Kiev hanno risposto colpendo tre petroliere della «flotta ombra» russa nel Mar Nero e tre depositi petroliferi e un impianto per carburanti nella regione di Stavropol, nel Caucaso settentrionale russo. Sullo sfondo restano nella capitale ucraina le tensioni dopo il rimpasto di governo e l'estromissione del popolarissimo ministro della Difesa, Mykhailo Fedorov: dopo tre giorni di proteste di piazza il presidente Volodymyr Zelensky ha assicurato di voler ascoltare la voce della gente, promettendo che ci saranno nuove decisioni che riguardano l'esercito. L'attesa è per il siluramento del comandante in capo Oleksandr Syrsky, ma per ora proseguono le consultazioni del presidente.

L'allarme per il nuovo massiccio attacco russo è scattato verso l'una e mezza di notte, e le esplosioni sono proseguite per ore. La maggior parte dei missili era diretta contro la capitale, dove incendi e danni hanno coinvolto edifici residenziali, uffici, siti industriali e un dormitorio.

Le difese ucraine hanno dichiarato di aver neutralizzato 18 missili e 108 droni, ma la concentrazione di vettori balistici ha messo ancora una volta sotto pressione le batterie Patriot, il sistema occidentale più efficace contro questo tipo di minaccia. «La difesa contro i missili balistici è ora la priorità costante e principale», ha avvertito Zelensky, chiedendo agli alleati nuovi intercettori. In una settimana, ha riferito, Mosca ha impiegato circa 1.450 droni d'attacco, oltre 1.640 bombe aeree guidate e 99 missili contro l'Ucraina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il luogo dell'attacco missilistico in una zona residenziale di Kiev

Balcani

Lubiana, la legge anticorruzione che non piace alla magistratura

Una seduta plenaria del Parlamento sloveno a Lubiana

Il governo Janša dà l'ok a una nuova agenzia anticrimine ed evoca un tribunale dedicato Il no dell'opposizione

STEFANO GIANTIN
LUBIANA

Il dibattito

Da una parte il nuovo governo di centrodestra che dà l'ok alla nascita di una nuova "super-Procura" specializzata ed evoca la creazione di un tribunale ad hoc in chiave anti-crimine organizzato e corruzione, illustrando il piano come un'arma definitiva contro malavita e corrotti. Dall'altra opposizione e magistratura, che suggeriscono che la riforma sia pensata principalmente per ridurre l'autonomia di procuratori e giudici.

Esplode un nuovo caso politico in Slovenia: le polemiche riguardano una nuova legge anti corruzione che ha ricevuto l'appoggio dell'esecutivo guidato dal premier Janez Janša. La legge prevede in particolare la nascita, nell'ambito della Procura specializzata di Stato, di una nuova agenzia anticrimine organizzato e corruzione, la Skok, sul modello della croata Uskok, e di una Corte qualificata che si occuperà solo dei casi più delicati. La legge-quadro prevede anche di «aumentare il numero dei procuratori specializzati», da 10 ad almeno 25, con il preciso compito di «assicurare priorità ai casi di corruzione che riguardano funzionari pubblici, e rafforzare la cooperazione tra procure e polizia». Prevista la nascita di «un tribunale che si occupi dei casi più delicati», hanno spiegato i Democratici di Anže Logar, il partito che esprime il ministro della Giustizia, Mihael Zupančič. Lubiana tende a creare un nuovo «ecosistema» giudiziario, così da colpire con più efficacia criminali e corrotti, ha assicurato lo stesso Zupančič. L'obiettivo principale è di «abbreviare i tempi delle procedure», ha aggiunto il ministro, spiegando che i funzionari assegnati allo Skok e al nuovo tribunale non dovranno occuparsi di casi secondari, come ora, ma potranno concentrarsi su corruzione e crimine organizzato. «Quando una trasmissione Tv svela casi di corruzione, non dovremo più attendere che le autorità si muovano», ma lo Skok si attiverà all'istante, ha garantito il leader dei Democratici, Anže Logar.

Il premier sloveno Janez Janša

25

Il numero minimo di procuratori specializzati previsti dalla legge quadro. Sulla nuova normativa si accende lo scontro politico: l'opposizione parla di semplice maquillage su istituzioni già esistenti. Si espone anche la procuratrice capo della Slovenia

L'altra campana suona in maniera del tutto discordante. Si tratta solo di un'operazione di maquillage, «cambiando nome a istituzioni» già esistenti invece di «impegnarsi al miglioramento delle indagini», è stata la puntuta critica di Lucija Tacer Perlin, del Movimento Libertà dell'ex premier Robert Golob. Certi dettagli a proposito del potere di nomina dei procuratori, da attribuire al ministro della Giustizia, suggeriscono che si vogliano «subordinare istituzioni e creare organizzazioni di stampo politico per perseguire gli oppositori», la durissima accusa del socialdemocratico Luka Goršek. «Così non si risolvono i problemi», la nuova legge è solo «public relations», ha fatto eco Luka Mesec (Levica).

Ma che qualcosa non funzioni, nei piani del governo – o quantomeno nelle modalità con cui si è data luce verde alla riforma – è stato suggerito anche da ben cinque organi indipendenti, tra cui l'Ombudsman, Corte dei conti e Commissione anti-corruzione, che in una nota congiunta hanno criticato il mancato dibattito pubblico sulle proposte legislative dell'esecutivo e la velocità eccessiva con cui sono state adottate. E critico si è detto anche il presidente della Corte Suprema, Damjan Orož, che ha parlato di minaccia alla «certezza del giudizio» derivante da una riforma che, invece di velocizzare, potrebbe ulteriormente ingolfare il sistema giudiziario sloveno. Si è esposta pubblicamente anche la Procuratrice capo di Stato, Katarina Bergant. Che ha accusato il governo, di volere solo «indebolire il lavoro dei procuratori» attraverso una riforma «di organizzazione interna» senza novità sul fronte degli strumenti di indagine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SICUREZZA ENERGETICA

La Macedonia del Nord nel Corridoio verticale del gas

La Macedonia del Nord entra nel Corridoio verticale del Gas, una delle principali iniziative europee per la diversificazione delle fonti di approvvigionamento e il rafforzamento della sicurezza energetica nell'Europa sud-orientale, centrale e orientale. Lo ha fatto sapere il governo di Skopje. Al Corridoio partecipano a oggi Grecia, Bulgaria, Romania, Moldavia, Ucraina, Slovacchia e Ungheria, mentre il processo di adesione riguarda anche Macedonia del Nord e Serbia. L'iniziativa non prevede la costruzione di un unico nuovo gasdotto ma la creazione di una rete integrata basata su infrastrutture nazionali, interconnettori e terminali esistenti, che permetteranno al gas di circolare lungo diverse direttrici, in particolare dal Mediterraneo verso centro e nord Europa. Per Skopje l'adesione è collegata ai principali progetti infrastrutturali energetici in corso, come l'interconnettore con la Grecia, previsto operativo nel 2027, e il futuro collegamento con la Serbia. Con queste connessioni Skopje potrà accedere anche al gas naturale liquefatto (Lng) dai terminali regionali. Per il ministero nordmacedone all'Energia e Miniere, il risultato è frutto delle attività diplomatiche e istituzionali portate avanti negli ultimi mesi dalla ministra Sanđa Božinovska e dal gestore nazionale del sistema di trasporto del gas Merms/Nomagas. «Gli interconnettori permetteranno un migliore uso delle capacità disponibili, maggiore flessibilità e un livello più elevato di sicurezza dell'approvvigionamento, consentendo alla Macedonia del Nord di diventare anche un punto di transito importante per il gas nella regione e in Europa», ha dichiarato Bozinovska.

Istria - Quarnero - Dalmazia

Tre austriaci salvati in mare a 12 miglia da Promontore

Il naufragio uno degli incidenti provocati tra sabato e ieri dal forte maltempo

VALMER CUSMA
POLA

Il soccorso

Il violento fronte temporalesco che nella notte tra sabato e domenica ha investito l'Alto Adriatico ha provocato decine di incidenti in mare e numerosi incagli di imbarcazioni tra l'Istria e il Quarnero. L'intervento più delicato ha riguardato il salvataggio di tre diportisti austriaci, sorpresi dalla tempesta al largo di Capo Promontore, all'estremo sud dell'Istria.

L'allarme è giunto alla Centrale nazionale per il coordinamento della ricerca e del soccorso marittimo di Fiume alle 4.44 del mattino. A causa delle pessime condizioni meteorologiche, del mare agitato e delle difficoltà nelle comunicazioni radio, era stato possibile individuare solo un'area approssimativa in cui cercare l'imbarcazione. Subito è scattata una complessa operazione di ricerca coordinata dalla Capitaneria di porto di Pola. Nel frattempo sono stati allertati anche la Polizia marittima e aeroportuale di Pola e la Guardia Costiera croata, mentre attraverso la stazione radio costiera di Fiume è stato diramato un avviso urgente a tutte le imbarcazioni in navigazione nell'area, invitandole a mantenere la massima attenzione e a prestare soccorso alle imbarcazioni in difficoltà.

La zattera su cui i tre velisti hanno dovuto trovare ricovero foto Glas Istre - Capitaneria di Pola

Dopo oltre due ore di ricerche, alle 6.48, le motovedette della Capitaneria di Pola sono riuscite finalmente a individuare i naufraghi, a circa 12 miglia nautiche a sud di Capo Promontore. I tre austriaci erano riusciti a mettersi in salvo sulla zattera di emergenza, accanto alla loro barca a vela invasa dall'acqua e semiaffondata. Visibilmente provati dalla disavventura, sono stati recuperati e trasportati nel porto di Pola. L'imbarcazione è stata lasciata alla deriva in attesa del traino verso un approdo sicuro, dove saranno accertate le cause dell'incidente. Nell'area continua intanto a essere trasmesso un avviso ai naviganti per segnalare il pericolo. Quello di Capo Promontore non è stato l'unico intervento della notte. In seguito al maltempo decine di imbarcazione si sono arenate o incagliate tra le isole di Unie, Sansego e Lussino, dove raffiche di vento impetuose e mare molto mosso hanno sorpreso numerose imbarcazioni. Secondo le autorità marittime non si registrano vittime né feriti, né episodi di inquinamento del mare. Per la maggior parte delle unità coinvolte sono già state organizzate operazioni di recupero e traino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buie, il sindaco agli arresti nomina il sostituto

BUIE

Il consigliere indipendente Danilo Pistan assume la guida temporanea della Città di Buie, nominato dal sindaco Fabrizio Vizintin che si trova in custodia cautelare nel carcere di Fiume. Lo ha reso noto la presidente del Consiglio municipale, Bojana Puzigaca, che ha diffuso una nota per rassicurare la cittadinanza sulla continuità amministrativa. La decisione giunge dopo il terremoto giudiziario che ha colpito i vertici del Comune, scosso da una inchiesta condotta dall'Ufficio per la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata (Uskok). A quanto detto da Puzigaca, Vizintin ha deciso di non rassegnare le dimissioni firmando il decreto di nomina del sostituto direttamente dal regime di restrizione della libertà. Pistan è un consigliere comunale indipendente eletto nelle ultime consultazioni amministrative del 2025. Il conferimento dell'incarico risponde alla necessità di assicurare la gestione ordinaria dell'ente pubblico e bloccare sul nascere la paralisi amministrativa di Buie. Pistan è una figura nota nel territorio anche per le sue attività nel settore agricolo locale. —**V.CU.**

UNICAR OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | **PORTOGRUARO** - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | **REANA DEL ROJALE (UDINE)** - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176

Attualità

«Aiuto, basta» Muore a Bologna durante il fermo

Un video mostra gli ultimi istanti del 42enne marocchino Bloccato a faccia in giù con i polsi e le caviglie legate I residenti avevano segnalato l'uomo in escandescenze

Il 42enne Abderrahim Fakir bloccato a terra dalla Polizia

SARA FERRARI
BOLOGNA

Arresto drammatico

Lo hanno fermato prima usando lo spray al peperoncino e poi bloccandolo a faccia in giù e legandogli polsi e caviglie. È morto così Abderrahim Fakir, 42enne di origine marocchina, regolare, fermato questa mattina dagli agenti di polizia dopo essere andato in escandescenze in via Svevo, nel cuore del Pilastro, quartiere popolare e multietnico di Bologna. Lo stesso che, durante la campagna elettorale del 2020, finì agli onori delle cronache per l'"incursione" di Matteo Salvini in un condominio in cerca di presunti spacciatori. In un drammatico video sono impressi gli ultimi attimi di vita dell'uomo mentre urla 'basta, aiuto' fino a perdere i sensi sotto gli occhi degli agenti e di alcuni soccorritori giunti sul posto. La questura di Bologna ha fatto sapere che le «bodycam dei poliziotti verranno subito messe a disposizione del pm».

L'intervento degli agenti
È la tarda mattinata di un'afosa domenica d'estate quando alcuni residenti del Pilastro allertano le forze dell'ordine della presenza di un uomo che sta dando in escandescenze in un garage di via Svevo. È Abderrahim Fakir, titolare di una impresa di facchinaggio. Sul posto arrivano una volante e l'ambulanza del 118. Gli agenti provano a calmare l'uomo che però si scaglia contro di loro dando anche alcuni calci all'auto. A quel punto i poliziotti avrebbero prima utilizzato lo spray urticante e poi bloccato a terra l'uomo tenendogli i polsi dietro la schiena con le ginocchia nel tentativo di ammanettarlo. I poliziotti provano a bloccarlo ma l'uomo continua a dimenarsi mentre una terza persona, probabilmente un residente, li aiuta bloccando le caviglie del 42enne che, poco dopo, sembra perdere i sensi. Uno degli agenti prova a sincerarsi delle sue condizioni ma senza risposta. Minuti drammatici ai quali hanno assistito almeno due dei soccorritori giunti sul posto, che però nel video non si vedono mai intervenire, se non dopo che l'uomo ormai privo di sensi viene legato a polsi e caviglie. L'Ausl di Bologna ha disposto un'indagine interna per fare luce sull'episodio.

LA PAROLE DELLA SORELLA

«Io non mi darò pace finché mio fratello non sarà vendicato Lo hanno picchiato e ammazzato»

La rabbia della famiglia
«Non mi darò pace finché mio fratello non sarà vendicato - le parole della sorella di Abderrahim -. Non sappiamo cosa è successo, lo sanno loro, la polizia. A noi è arrivata la chiamata che è morto. Lo hanno ammanettato ed è morto. Lo hanno aggredito loro. Lo hanno ammazzato e picchiato, ci sono testimoni». Tanti i residenti che si sono riversati in strada e che hanno intonato cori contro la polizia. Solo l'intervento del fratello della vittima, che viveva con lui, è riuscito a calmare gli animi. La questura ha fornito la sua ricostruzione. «Gli agenti sono intervenuti su richiesta dei cittadini che avevano segnalato una persona in escandescenza e, per contenere il soggetto, sono stati aiutati da altri cittadini, anche a seguito del danneggiamento di un'auto. I poliziotti hanno richiesto immediatamente anche l'ausilio dei sanitari del 118 e dopo le operazioni di contenimento effettuate anche alla presenza dei sanitari, l'uomo è deceduto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CALDO

FdI difende gli agenti Bignami: «Professionali»

Le opposizioni chiedono che sia fatta presto luce su quanto avvenuto a Bologna, dove un uomo, Abderrahim Fakir, è morto immobilizzato a terra da due agenti: «Nel nostro Paese nessuno può morire così», ha scritto sui social la senatrice Cinque Stelle Mariolina Castellone. Nel centrodestra, Fdi si è invece subito schierata a difesa delle forze dell'ordine: «L'intervento, richiesto dai cittadini e a cui dei cittadini hanno contribuito, risulta condotto con professionalità e modalità consone al tipo di esigenza che si era posta», ha detto Galeazzo Bignami, capogruppo alla Camera del partito della premier Giorgia Meloni. Il caso di Bologna ha provocato una polarizzazione simile a quella che c'è stata con la vicenda del gioielliere Mario Roggero. E ha richiamato alla mente diversi fatti analoghi avvenuti in passato: le morti di Federico Aldovrandi a Ferrara, di Ricardo Magherini a Firenze e di Stefano Cucchi a Roma.

Bimba annegata in piscina La procura indaga il padre

La piccola Magdalena è rimasta in acqua per circa 7-8 minuti Anche a Roma ieri tragedia sfiorata

La piscina in cui è annegata la bimba di 4 anni

BOLOGNA

La svolta

Magdalena Kaiser sarebbe dovuta ripartire ieri con la famiglia, per tornare in Austria, invece si trova in una camera mortuaria, in attesa dell'autopsia. Sabato è annegata nella piscina dell'hotel Continental di Milano Marittima, frazione di Cervia, sul litorale Ravennate. Una tragedia che si è consumata in pochi minuti e che in parte è stata ripresa dalle telecamere dell'albergo.
Ora il padre risulta indagato dalla Procura di Ravenna con l'ipotesi di reato di abbandono di minore. L'uomo, 56 anni, secondo la ricostruzione dei carabinieri della compagnia di Cervia e del nucleo Investigativo di Ravenna, avrebbe detto alla figlia di rimanere ad aspettarlo in una zona tra la sala giochi e la piscina, per poi allontanarsi, forse per salire in camera a prendere qualcosa. Quando è tornato, per la bambina non c'era già più nulla da fare. Inutili i soccorsi, Magdalena è stata dichiarata morta due ore dopo all'ospedale 'Bufalini' di Cesena. Ad accorgersi per primi della tragedia sono stati due ragazzini che, passando per strada, hanno notato i cancelli aperti. Sono così entrati e hanno visto qualcosa galleggiare, inizialmente hanno pensato ad una bambola, poi hanno urlato per lanciare l'allarme. Secondo gli accertamenti dei carabinieri di Cervia e del nucleo investigativo di Ravenna, guidati dalla pm Angela Scorza, pare che nell'orario in cui la bambina è annegata, attorno alle 14, non era previsto il servizio di salvataggio con bagnino, ma i cancelli della piscina fossero comunque aperti. Aspetti che andranno ancora approfonditi dagli investigatori e che se confermati potrebbero portare presto ad indagare i responsabili della struttura. Negli spezzoni delle telecamere dell'hotel a tre stelle, dove la famiglia di Magdalena soggiorna da diversi anni, si vedrebbe la bambina che va da sola verso la piscina, poi c'è una zona di buio, e successivamente un medico uscito dall'albergo che prova a soccorrerla. Subito dopo arriva anche il padre della piccola. Dalle immagini è stato possibile dedurre che sia rimasta in acqua almeno 7-8 minuti.
Ieri, intanto, un'altra tragedia stavolta solo sfiorata in piscina: sono otto i bagnanti intossicati per le esalazioni di cloro dalla piscina di un circolo sportivo a Mentana, alle porte di Roma. Tra questi, un bimbo di 5 anni soccorso in codice rosso e altri quattro - tra i 10 e i 15 anni - in codice giallo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arrestati i fratelli Tate Su di loro 59 capi d'accusa

Gli influencer filo-Maga vicini ai figli di Trump sono accusati di stupro, violenza e traffico sessuale

I fratelli Andrew e TristanTate

WASHINGTON

Il caso

Cinquantanove capi d'imputazione in due, milioni di follower sui social media, vicini al movimento Maga ed eroi della cosiddetta 'manosfera', un movimento maschilista e misogino che teorizza l'inferiorità delle donne. Andrew e Tristan Tate, 39 e 38 anni, doppia cittadinanza americana e britannica, sono stati arrestati a Miami su richiesta della Gran Bretagna, dove sono accusati anche di evasione fiscale e riciclaggio di denaro, oltre che di stupro, violenza, traffico sessuale. I procuratori britannici, che hanno chiesto l'estradizione dei due fratelli, hanno dichiarato che l'arresto è scattato dopo la formulazione di ulteriori 38 capi d'accusa a loro carico.
«Abbiamo deciso di perseguire Andrew e Tristan Tate per ulteriori reati, tra cui stupro, organizzazione o favoreggiamento della tratta a scopo di sfruttamento sessuale e reati legati a materiale pedopornografico», ha dichiarato in un comunicato Malcolm McHaffie, responsabile della divisione crimini speciali del Crown Prosecution Service britannico. L'avvocato dei Tate continua a sostenere la loro innocenza e ad opporsi all'estradizione. L'elenco dei crimini di cui i fratelli sono accusati è agghiacciante e copre un arco temporale molto ampio, dal 2010 a giorni nostri. Anni in cui i due non solo avrebbero agito indisturbati ma sono diventati delle celebrity sui social e in alcuni circoli politici, avvicinandosi anche a diversi membri della famiglia diTrump, secondo quanto ha rivelato un'inchiesta del New York Times. I due sono scappati in Romania nel 2015 dopo che Andrew era stato accusato di stupro e strangolamento da tre donne in Gran Bretagna. Avrebbero quindi approfittato della relativa immunità di cui godevano a Bucarest per reclutare e sfruttare donne, molte delle quali adolescenti, costringendole a girare video porno nel cosiddetto American Village, un compound protetto da guardie armate poco a nord della capitale romena.
Nel 2022, dopo l'allarme lanciato da una 'fidanzata' di Tristan, i fratelli sono finiti sotto inchiesta anche in Romania per traffico di esseri umani, traffico di minori, pedofilia e riciclaggio. Ma, secondo il New York Times, dopo il ritorno alla Casa Bianca di Trump il caso è caduto nel dimenticatoio tanto che nel febbraio 2025, dopo che la Romania gli ha annullato il divieto di viaggio, si sono trasferiti in Florida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

L'azienda di Trieste

Primo premio di risultato per i dipendenti illycaffè «Il successo è di squadra»

Fino a 1.800 euro a impiegati e operai. Scocchia: «Per il gruppo novità storica»

GIORGIO BARBIERI
TRIESTE

La svolta

Illycaffè porta il premio di risultato in azienda: fino a 1.800 euro per operai e impiegati. È il primo accordo di secondo livello nella storia dell'azienda triestina, una scelta che arriva mentre il settore continua invece a fare i conti con il caro materie prime e con un prezzo del caffè verde che resta vicino ai massimi storici, ma anche dopo quattro anni di crescita consecutiva che hanno portato il fatturato dell'azienda da 500 milioni di euro nel 2021 a circa 700 milioni di euro nel 2025.

«Per noi è un momento molto importante», spiega l'amministratore delegato Cristina Scocchia, «per il gruppo è una novità storica». L'intesa, sottoscritta con le rappresentanze sindacali aziendali e le strutture territoriali di Fai Cisl e Flai Cgil di Trieste e Milano, prevede un premio che può raggiungere i 1.800 euro, variabile in funzione dell'inquadramento professionale e del raggiungimento degli obiettivi aziendali di crescita e redditività. I dipendenti potranno inoltre scegliere di convertire, in tutto o in parte, il premio in welfare aziendale, ottenendo un'integrazione del 10% sulla quota trasformata.

«Se un collaboratore sceglie di trasformare tutto il premio in welfare», spiega Cristina Scocchia, «l'azienda riconoscerà un ulteriore 10% sulla quota convertita. È un contributo concreto e tangibile al potere di spesa delle famiglie». L'accordo riguarda il personale delle sedi di Trieste e Milano, ma il cuore dell'operazione resta inevitabilmente il capoluogo giuliano, dove lavora oltre la metà dei circa 1.400 dipendenti del gruppo. «Trieste rappresenta il cuore pulsante dell'azienda ed è qui che si concentra la maggioranza dei collaboratori e proprio per questo sentiamo particolarmente significativa questa scelta», aggiunge Scocchia.

Cristina Scocchia

L'AD

In quattro anni fatturato da 500 a 700 milioni: «Giusto condividere parte del valore creato»

L'introduzione del premio assume un significato ancora più importante dato che arriva in uno dei momenti più complessi per l'industria del caffè a livello globale. «Stiamo vivendo una vera e propria tempesta perfetta», osserva l'amministratore delegato, «abbiamo tensioni geopolitiche, costi delle materie prime estremamente elevati e, nel nostro caso, un prezzo del caffè verde che continua a mantenersi su livelli eccezionalmente alti. Proprio mentre parlavamo stavo guardando le quotazioni: siamo oltre i 330 centesimi per libbra, praticamente quasi tre volte la media storica».

Una pressione che inevitabilmente pesa sui margini di tutto il comparto. «È molto difficile fare previsioni sull'andamento del caffè verde. Per qualche settimana era sceso sotto quota 300 centesimi e sembrava una boccata d'ossigeno per l'industria, ma è durata pochissimo. Le spinte rialziste sono riprese e oggi ci aspettiamo che i prezzi rimangano sostenuti anche nei prossimi mesi. Questo significa inevitabilmente una compressione della redditività per tutte le aziende del settore».

Per difendere la redditività, in una fase in cui il costo della materia prima resta fuori dal controllo delle aziende, illycaffè punta soprattutto ad accelerare sul fronte della crescita. «Se il margine si comprime per fattori esogeni che non possiamo cambiare, dobbiamo crescere di più. È quello che stiamo facendo, aumentando le vendite in tutti i principali mercati. L'Italia rimane il nostro primo Paese per dimensioni, gli Stati Uniti rappresentano circa un quinto del business e continuano a crescere a doppia cifra. Stanno andando molto bene anche Germania, Francia, Spagna e Regno Unito».

IL MOMENTO COMPLESSO

«Materie prime carissime, tensioni geopolitiche, caffè verde ancora a livelli assai alti»

L'obiettivo è chiudere anche il 2026 con risultati in crescita. «Confidiamo che, nonostante questa tempesta perfetta, riusciremo a concludere un anno estremamente positivo soprattutto sul fronte dei ricavi. Ed è proprio questa crescita che ci consentirà di continuare a creare valore e a condividerlo con le nostre persone».

Ma, nonostante il contesto, illycaffè continua a crescere. «Tra il 2021 e il 2025 siamo passati da circa 500 a 700 milioni di euro di fatturato e anche i primi mesi del 2026 stanno registrando una performance molto positiva. È proprio per questo che abbiamo ritenuto giusto condividere una parte del valore creato con i nostri collaboratori». La manager insiste infatti più volte sul concetto di squadra. «Abbiamo sempre avuto sistemi che valorizzano il merito individuale attraverso bonus e riconoscimenti personali. Quei meccanismi rimangono. Questo premio però aggiunge qualcosa di diverso: riconosce il contributo collettivo. È un modo per dire che il successo dell'azienda nasce dal fatto che tutti remano nella stessa direzione. Vogliamo premiare non solo il singolo, ma anche la squadra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esterno dell'edificio principale e un interno dello stabilimento illycaffè, in via Flavia a Trieste

Il commento di Francesco Jori

Manodopera e la terza via dell'immigrazione

Un'altra immigrazione è possibile; anzi, necessaria. La sequenza di interviste proposte da questo giornale con autorevoli imprenditori ed economisti del Nordest trova un comun denominatore in una chiave di lettura che delinea una terza via rispetto allo scontro in materia tra crociati dei muri a oltranza e buonisti delle porte aperte a prescindere. Di "foresti" ha vitale bisogno non solo quest'area geografica, ma l'intero Paese, perché senza di essi andrebbero a cartoni i conti pubblici e privati; ma deve trattarsi di un'immigrazione mirata, che punti su lavoratori qualificati e promuova una loro piena integrazione.

L'Italia è abissalmente lontana da un simile approccio al problema, riducendolo a una questione di sicurezza e di ordine pubblico, e appesantendolo con una burocrazia ottusa e dai tempi biblici. Dal 1986 a oggi, nell'arco di quarant'anni sono state varate ben sette sanatorie, che hanno regolarizzato in totale poco più di un milione e mezzo di persone; quota del tutto inadeguata a soddisfare le richieste del nostro mondo del lavoro.

Ancor peggio con i decreti sui flussi: nel 2024, sulle 151.000 quote previste i permessi rilasciati sono stati meno del 9 per cento, a causa di tempi sfibranti che hanno comportato una mortalità burocratica del 90 per cento. Ad appesantire il tutto concorre un'irrisolta questione di fondo: da noi occorre aver compiuto i 18 anni per richiedere la naturalizzazione (con lunghe attese per ottenerla): uno dei requisiti più lunghi d'Europa.

Per chi fa impresa, la richiesta di manodopera si fa sempre più pressante specie in agricoltura, edilizia, logistica, turismo, manifattura in genere, servizi alla persona. Alle aziende servirebbero 1,3 milioni di immigrati; ma col decreto flussi 2026 il governo ha autorizzato appena 165.000 quote. Il crescente calo demografico dei nuovi italiani è destinato a rendere il gap sempre più devastante: per mantenere il rapporto lavoratori-pensionati e sostenere il Pil, secondo i dati dell'Osservatorio Conti Pubblici, occorrerebbero mezzo milione di nuovi permessi all'anno entro il 2035. Oltretutto, smentendo i luoghi comuni dei talebani del «non passa lo straniero», l'immigrazione già oggi conviene: lo scorso anno, gli occupati "foresti" hanno contribuito per il 9 per cento al Pil, e hanno garantito un apporto significativo al gettito fiscale e previdenziale; nel bilancio di quanto spende per loro e quanto introita, lo Stato risulta in attivo per 4 miliardi e mezzo di euro.

Certo, non ci si può ridurre a un'accoglienza generica, che importi manovalanza di basso profilo destinata a coprire i buchi lasciati dagli italiani nei segmenti più marginali del mondo del lavoro. Manca del tutto una strategia complessiva che accompagni l'immigrato dall'arrivo a una piena integrazione: servirebbero misure che vadano dall'apprendimento della lingua a quello delle regole, dalla qualificazione professionale all'accesso a servizi di base a partire dalla casa; come accade altrove in Europa, dalla Francia alla Spagna, dalla Germania alla Svezia. Da noi, siamo ancora fermi al «rimandiamoli a casa».

Peugeot Nuova 208

Tua da **15.200€**
IN PRONTA CONSEGNA

Citrën Nuova C3

Tua da **49€**/mese
IN PRONTA CONSEGNA

bliz | BLIZAUTO.IT | TRIESTE - GORIZIA - UDINE

UNICA CONCESSIONARIA UFFICIALE

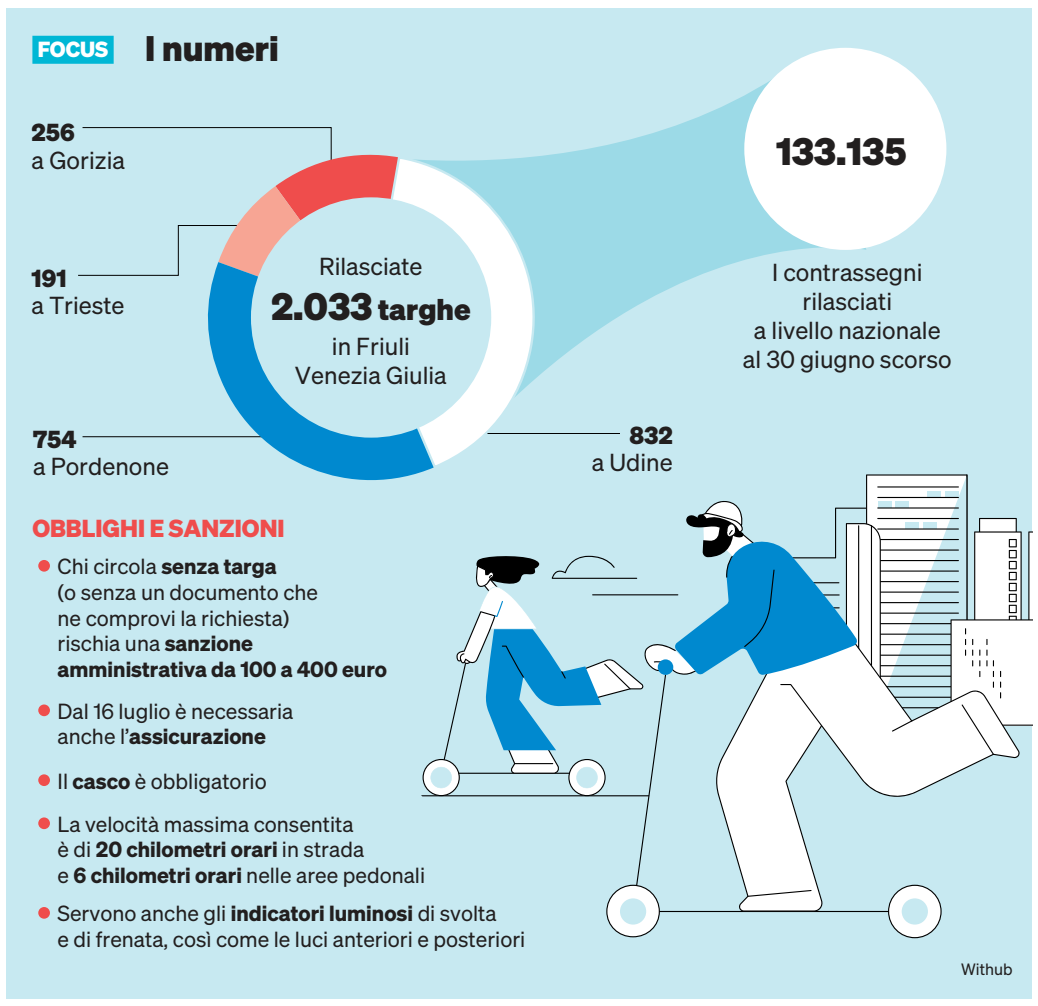
PEUGEOT · FIAT · ABARTH · ALFA ROMEO · Jeep · LANCIA · FOCACCIA GROUP AUTOMOTIVE STORE

Jeep Nuova Compass

Tua da **31.600€**
PRENOTA UN TEST DRIVE

Fiat Pandina Hybrid

Tua da **9.950€**
IN PRONTA CONSEGNA



Far west monopattini In regola uno su dieci

In regione hanno chiesto la targa 2.033 proprietari ma si stima che circolino quasi ventimila veicoli Da giovedì scorso è obbligatoria anche l'assicurazione

CRISTIAN RIGO
UDINE

I provvedimenti

All'inizio il monopattino elettrico sembrava soltanto una valida alternativa alla bicicletta, più comodo e pratico viste le dimensioni ridotte, poi è diventato molto più di un mezzo alla moda con cui spostarsi agilmente nelle località balneari e ha finito con l'invadere il centro storico di molte città e non solo, complice l'arrivo di motori elettrici sempre più performanti. Tanto che il Governo è corso ai ripari rendendo obbligatorio prima il caso, dal 2024, poi la targa, dallo scorso maggio, e da giovedì scorso pure l'assicurazione. Un tentativo, vista anche l'escalation di incidenti (3.895 incidenti con 23 decessi e 3.751 feriti lo scorso anno), di mettere ordine all'utilizzo dei monopattini che «troppo spesso - aveva spiegato il ministro Matteo Salvini - sfrecciano senza regole, raggiungendo anche velocità elevate e pericolose». Ma le targhe rilasciate dalla motorizzazione sono ancora poche in relazione al numero stimato di monopattini elettrici e le assicurazioni, secondo Altroconsumo, possono costare fino a 417 euro.

Le targhe

In Friuli Venezia Giulia sono state rilasciate dalla motorizzazione civile, diretta da Gianfranco Compagnon 2.033 targhe (832 a Udine, 754 a Pordenone, 191 a Trieste e 256 a Gorizia). I contrassegni rilasciati a livello nazionale al 30 giugno scorso erano 133.135, ma i monopattini in circolazione sono molti di più tanto che si stima che soltanto uno su 10 al momento sia in regola con la targa. Per ottenerla c'è un costo fisso di 8,66 euro, pagabile tramite il sistema PagoPA. La targa è identificativa del proprietario, non del veicolo: in caso di sostituzione del mezzo, si può quindi ricollocare sul nuovo monopattino. Chi circola con un monopattino elettrico senza targa è multato con una sanzione amministrativa da 100 a 400 euro.

IL PROCEDIMENTO

Per ottenere il codice identificativo dell'utente deve rivolgersi alla Motorizzazione

Le regole

Molte norme che disciplinano l'utilizzo del monopattino elettrico sono in vigore già da tempo, ma non tutti le conoscono. Per guidarlo non serve una patente ma bisogna avere almeno 14 anni e non si possono portare passeggeri, animali o oggetti ingombranti. Il casco è obbligatorio, la velocità massima consentita è di 20 chilometri orari in strada e 6 chilometri orari nelle aree pedonali (sempre che non sia vietata la circolazione) e servono anche gli indicatori luminosi di svolta e di frenata, così come le luci anteriori e posteriori per l'uso in condizioni di scarsa visibilità.
Di notte è previsto anche l'utilizzo di giubbotto ad alta visibilità e c'è il divieto di circolazione sulle strade extraurbane e sulle vie urbane che prevedono un limite di velocità superiore a 50 all'ora e sui marciapiedi, dove è consentita soltanto la conduzione a mano.

L'indagine Altroconsumo

Dal 16 luglio è diventata obbligatoria anche l'assicurazione ma molte compagnie hanno introdotto le polizze sono il giorno prima. Per confrontare le offerte, Altroconsumo ha preso come riferimento un trentenne residente a Milano, alla prima assicurazione di un monopattino e beneficiario dell'Rc familiare con classe di merito 1.
La proposta meno cara è risultata quella di Sara Assicurazioni, con un premio di 155 euro l'anno. Seguono Allianz Direct con 213,06 euro, Vittoria con 331 euro, Generali e Cattolica con 417 euro. Il numero limitato di preventivi, secondo l'associazione di consumatori, tuttavia non permette ancora di calcolare un costo medio attendibile, ma in alcuni casi il premio annuale

GLI OBBLIGHI

È necessario anche indossare il casco e non si possono superare i 20 chilometri orari

Troppi mezzi abbandonati Lignano e Grado rinunciano al servizio di noleggio

UDINE

Stop allo sharing

Sono stati tra i primi a pubblicare un bando per affidare la gestione di un servizio di noleggio di monopattini elettrici, ma da un paio di stagioni Lignano ha deciso di rinunciarci. Troppi i monopattini che venivano regolarmente abbandonati sui marciapiedi, sulle aree verdi, sulle rotonde e, in un caso, persino sul tetto di un ufficio spiaggia.E allora, a malincuore, l'amministrazione del comune balneare ha deciso di accantonare il progetto come spiega l'assessore con delega a Viabilità e trasporti, Marina Bidin. Una scelta che ha seguito anche Grado.

Il servizio

«Il primo gestore Bit mobility - ricorda Bidin - ha vinto la gara nel 2020 e avviato il servizio nell'aprile 2021, stiamo parlando di un mezzo ecologico che veniva utilizzato da molti riducendo il transito di automobili e altri mezzi a motore. È un servizio che avevamo pensato per i turisti ma in realtà è stato utilizzato da tutti, per esempio i dipendenti di negozi e attività lo usavano per spostarsi nel tragitto casa lavoro. All'inizio tutto è andato per il meglio poi purtroppo sono aumentati i casi di abbandono e di utilizzo non corretto del mezzo».

Le sanzioni

Per correre ai ripari, Lignano ha chiesto ai gestori di introdurre delle modifiche nei termini del servizio in modo da introdurre delle penalizzazioni economiche finalizzate a scoraggiare l'utilizzo scorretto dei monopattini elettrici a noleggio. «A chi parcheggerà fuori dagli appositi stalli, verrà, la prima volta, inviato un alert che diventerà una sanzione che si aggirerà tra i 5 e i 20 euro per la seconda e la terza infrazione, mentre, al raggiungimento della quarta, l'account verrà disattivato» aveva illustrato Bidin. Nel 2022 anche la polizia municipale aveva alzato l'attenzione sui monopattini, staccando 52 multe, per un totale di 2 mila 492 euro a chi li aveva abbandonati in mezzo ai marciapiedi, generando proteste da parte di turisti e residenti.

Il nuovo bando

Con il nuovo bando i monopattini elettrici in sharing a Lignano sono diventati circa 500. «Ad aggiudicarselo è stata la società Bird, il noleggio avveniva tramite carta di credito e quindi i comportamenti scorretti prevedevano un costo aggiuntivo che è poi stato utilizzato per finanziare iniziative contro la violenza sulle donne», sottolinea Bidin. «Nonostante questo - continua l'assessore - quando la concessione è scaduta nel dicembre 2024 abbiamo ritenuto di non pubblicare un nuovo bando».

Gli incivili

Troppi, secondo Bidin, i comportamenti incivili: «Nonostante le spese aggiuntive cui gli utenti andavano incontro gli abbandoni non sono diminuiti, tanti mezzi venivano lasciati in mezzo alla strada o sul marciapiede ostacolando il transito dei pedoni e di chi si sposta in carrozzina il che ci ha costretto a una ulteriore riflessione e alla fine abbiamo deciso di non riproporre il servizio che per l'amministrazione era a costo zero perché, a causa di pochi maleducati, si creavano parecchi disagi. Per il futuro non escludo di poter valutare l'opportunità magari prevedendo delle aree di sosta predefinite dove lasciare i mezzi anche perché con l'obbligo del casco è necessario pensare anche a degli spazi dove riporli in sicurezza».

LA DECISIONE

L'assessore Bidin: «Il comportamento incivile di molti ci ha costretti a non continuare»

Un monopattino con il "targhino" lungo le strade di Lignano Sabbiadoro

Il caso di Milano

Il Comune di Milano ha revocato l'autorizzazione alla Bird Rides Italy perché in molti dei suoi mezzi non era stata applicata la targa diventata obbligatoria da maggio. Il servizio al momento continua a essere offerto solo dalle società Dott e Lime, che contano in città un totale di 4.000 mezzi disponibili.

Le critiche delle società

A lamentarsi delle nuove regole sono le società che affittano i monopattini: «Le regole le rispettiamo dal primo giorno: siamo l'unico segmento autorizzato, controllato e assicurato da sempre - hanno spiegato dall'associazione delle imprese del settore -. Forse non in regola sono i privati: un milione di persone che circola fuori norma». L'associazione ha sottolineato che seppure si registrino morti in monopattino, «sullo sharing zero morti dal novembre 2021, da quando la legge Rosso (Forza Italia) ha abbassato la velocità a 20 chilometri orari. Norme che noi applichiamo via software su ogni singolo mezzo. Il legislatore ha visto gli incidenti dei privati e ha presentato il conto a noi».

500

È la flotta di monopattini elettrici su cui poteva contare il comune di Lignano nel 2023. Il servizio era molto apprezzato non solo dai turisti ma anche da molti lavoratori che lo utilizzavano per gli spostamenti quotidiani

A Grado

La giunta di Grado ha approvato il "Piano di azione per la sostenibilità" per il prossimo triennio, nel quale si legge fra le altre cose che la sperimentazione dei monopattini a noleggio del 2025 non avrà seguito in quanto l'obbligo del casco non sempre è stato rispettato dai fruitori. Anche a Grado quindi niente monopattini elettrici a noleggio.

— **C.RI.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

può avvicinarsi o superare il prezzo di acquisto del monopattino.

Le polizze beffa

Chi prova a cercare "assicurazione monopattino" sui motori di ricerca trova facilmente numerose altre offerte più economiche, a poche decine di euro, ma si tratta quasi sempre di prodotti che non soddisfano il nuovo obbligo introdotto dal Codice della strada. Si tratta di polizze già presenti sul mercato che offrono coperture dedicate a chi utilizza un monopattino elettrico, come la responsabilità civile facoltativa, la tutela legale, gli infortuni del conducente o il furto del mezzo.

L'obbligo di assicurazione, come sottolineato dall'Aci, era stato inizialmente fissato al 16 maggio, la stessa data del contrassegno, e poi rinviato di circa sessanta giorni per consentire alle compagnie assicurative di completare l'integrazione tecnica tra le proprie banche dati e la piattaforma della Motorizzazione, criticità segnalata dall'Ania. Dallo stesso 16 luglio sono entrati in vigore anche il Fondo di garanzia per le vittime della strada e il Sistema Carta Verde, estesi ai monopattini per garantire un risarcimento anche in caso di incidenti con mezzi non assicurati o non identificati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monopattini ieri a Udine: i conducenti indossano il casco; in regione sono 2.033 le richieste di rilascio della targa, obbligatoria da maggio (Foto Petrussi)

Sulle cime del Friuli Venezia Giulia

20 itinerari

€ 9,90 oltre al prezzo del quotidiano

nord est multimedia

Dal 18 luglio in edicola con Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con editoriale programma

Regione

Gli effetti delle crisi internazionali

Benzina e diesel tornano a crescere Il pieno in Slovenia adesso conviene

Bearzi (Figisc): «Vendite in calo, per i gestori situazione difficile». L'autotrasporto stretto tra costi maggiorati e contributi statali e regionali ancora non liquidati

LAURA BLASICH
TRIESTE

I rincari

La nuova, preoccupante, fase del conflitto tra Usa e Iran con le conseguenti difficoltà di transito nello Stretto di Hormuz ha provocato un altro rialzo dei prezzi dei carburanti. Che scontano, a partire dal 4 luglio, l'addio al taglio delle accise che era stato deciso dal governo e finanziato dal bilancio dello Stato a partire dal 19 marzo per ridurre l'impatto degli aumenti su famiglie e imprese.

A ieri il prezzo medio rilevato dal ministero delle Infrastrutture e dei trasporti per il Friuli Venezia Giulia era di 1,956 euro per la benzina e 2,110 euro per il diesel. Tanto che anche per l'area confinaria, quella in cui le agevolazioni della Regione sono maggiori, è tornato conveniente, anche se di non molto, fare il pieno oltreconfine. Tanto più lo è per le altre due fasce: nella 2 il diesel scontato è a 2 euro al litro, con lo sconto regionale, contro l'1,723 della Slovenia, dove oggi, comunque, il ministero delle Infrastrutture e dell'energia tornerà a mettere mano ai prezzi come avviene ogni settimana a partire dal 24 marzo.

Non è escluso un nuovo incremento al di là del confine, una tendenza iniziata a partire dal 23 giugno. E nuovi rialzi sono attesi, dopo il week end, pure in Italia e in Friuli Venezia Giulia, secondo l'analisi della Figisc, la Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti, a fronte dell'ulteriore accelerazione, che dura dal 26 giugno, delle quotazioni del greggio. Rispetto ai livelli del precedente week end, il Brent è salito del 15, 85% in dollari al barile e del 15, 91% in euro al barile. Le quotazioni dei raffinati, come indica ancora Figisc nel suo report settimanale, sulla piazza del Mediterraneo crescono in una settimana tra il +12,82 ed il +17,08% (rispettivamente per la benzina e per il gasolio), «a riprova di una perdurante e grave criticità sul livello della disponibilità dei prodotti e delle scorte». A livello nazionale, i prezzi alla pompa del gasolio crescono di +0,089 €/litro e quelli della benzina di +0,051/+0,064 €/litro, per effetto della dinamica delle quotazioni internazionali che registra +0,164 €/litro (con Iva) per il gasolio e +0,101 per la benzina, «importi molto superiori di quelli al retail per i quali si attendono ulteriori aumenti», a partire da questa settimana.

Ad affiancarli i possibili incrementi che di solito segnano il periodo dell'esodo estivo? «I rialzi estivi possono verificarsi come accade in qualsiasi settore quando la domanda supera l'offerta: dipende dal mercato, non ci sono speculazioni», afferma Bruno Bearzi, presidente nazionale della Figisc. È invece certa la situazione di difficoltà che la categoria sta vivendo dallo scoppio delle tensioni in Medio Oriente. «Spendiamo di più per acquistare il prodotto e fronteggiamo una contrazione delle vendite, perché i cittadini cercano di tagliare gli spostamenti non necessari: ci perdiamo doppiamente», rileva Bearzi.

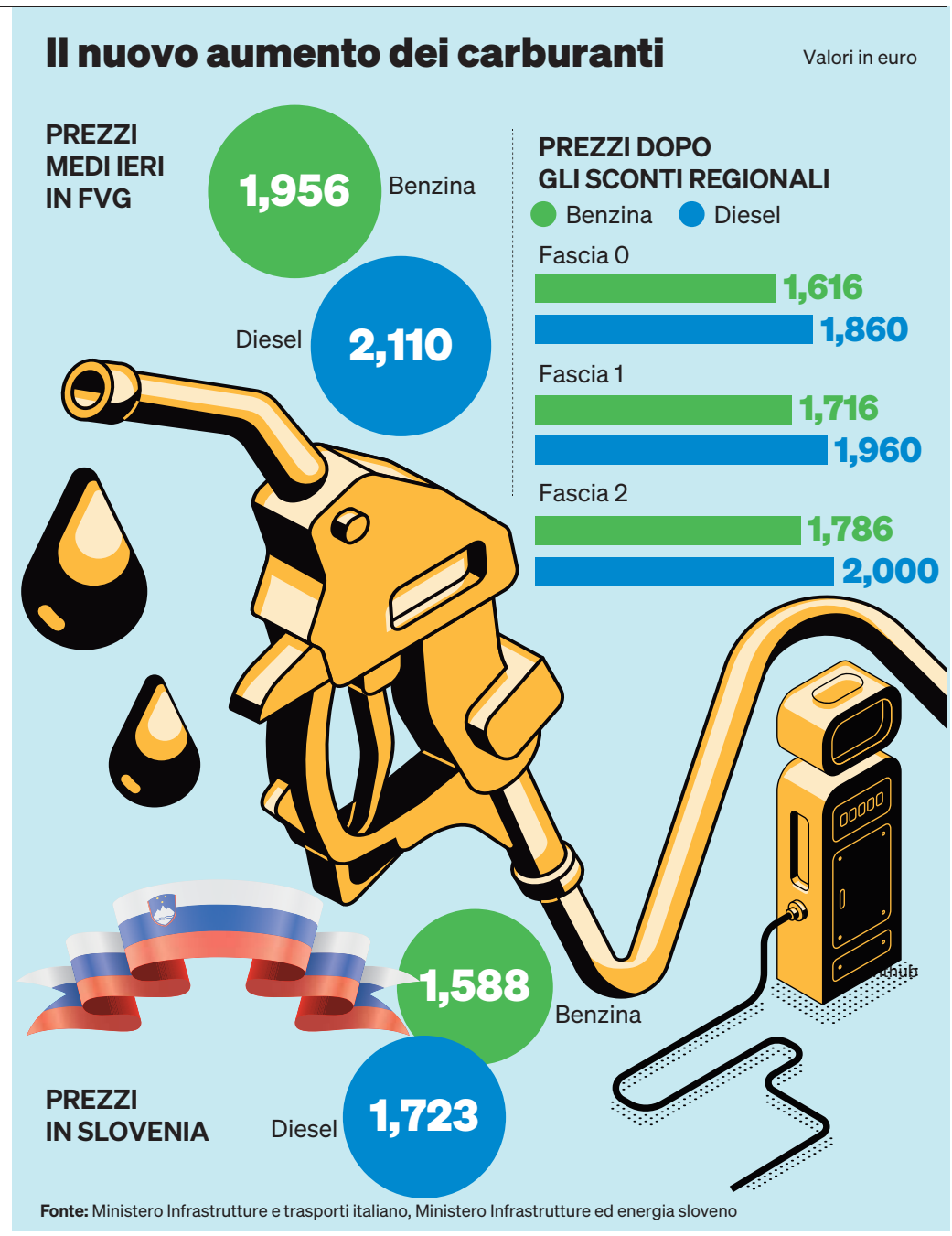
In difficoltà continua a esserci anche il settore dell'autotrasporto, compresso tra minori rimborsi delle accise, a causa del taglio nazionale, aiuti che ancora non sono stati erogati e prezzi elevati. «Gli importi dei rimborsi, che arriveranno con l'F24 del 16 settembre e sono stati richiesti entro lo scorso mercoledì, sono ridotti di più del 50% e quindi il rischio per le imprese che hanno comunque sostenuto maggiori costi è quello di dover fronteggiare una carenza di liquidità tra un paio di mesi», spiega Giulio Zilio, segretario regionale della Fai, la Federazione autotrasportatori italiani. A meno che non arrivino appunto nel frattempo i ristori decisi da Stato e Regione, che ha stanziato 14,4 milioni di euro per una platea che comprende il trasporto di merci su strada (codice Ateco 49.41). Il canale contributivo sarà aperto entro l'estate, come preannunciato dall'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini a inizio luglio.

I rappresentanti della categoria saranno invece domani al tavolo con il viceministro ai Trasporti Edoardo Rixi per «capire come saranno erogati i 300 milioni di euro stanziati per il caro gasolio dell'autotrasporto», previsti sotto forma di credito d'imposta. «Il lavoro c'è e le aziende in regione per ora stanno tenendo, ma per qualcuno c'è già tensione sulla liquidità e tutti i bilanci ne risentiranno», aggiunge Zilio. L'unica contromisura possibile è stata quella di cercare di ottenere dai clienti il rispetto della clausola adeguamento gasolio: «Il pieno oltreconfine per la categoria è davvero residuale, per la documentazione richiesta e motivi tecnici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRECONFINE

Il ministero sloveno delle Infrastrutture deciderà nella giornata di oggi eventuali ritocchi dopo i rialzi che hanno preso il via a fine giugno



I prezzi medi in Fvg ieri, dopo gli sconti regionali e in Slovenia

I prezzi ieri in un distributore di Trieste Foto Massimo Silvano

Regione

Marketing territoriale

Influencer per il turismo Investiti 850.000 euro nella promozione social

PromoTurismo Fvg non punta solo sui media tradizionali, ma anche su una squadra di content creator e sulla sponsorizzazione di post sulle piattaforme
Citati anche luoghi e prodotti meno noti: obiettivo, destagionalizzare i flussi

VALERIA PACE
TRIESTE

La strategia

Dopo il famoso servizio fotografico di Chiara Ferragni davanti alla Venere di Botticelli del 2020, agli Uffizi si registrò il +30% di visite. Appena la principessa Kate Middleton – le cui scelte di moda influenzano quelle di milioni di persone per il ruolo pubblico che ricopre – indossa un vestito di un marchio accessibile al grande pubblico, nel giro di un giorno è sold out.
Anche il Friuli Venezia Giulia ha scelto di affidarsi agli influencer per rendere più popolare la regione come destinazione turistica. Ovviamente non parliamo di mega star come Ferragni, che nonostante il Pandoro-gate conserva ancora 27 milioni di follower ed è tuttora conosciutissima a livello globale. La più popolare reclutata dal Friuli Venezia Giulia è Valentina Vignali, ex cestista ora travel influencer con 2,5 milioni di persone "abbonate" alla sua pagina Instagram. In un anno PromoTurismoFvg ha speso 250.000 euro per contratti con influencer. E in totale per la sua strategia social, che include anche intese con 29 content creator locali e spese per sponsorizzazioni di post (la pubblicità sui social, ndr) la spesa è stata di 850.000 euro (tra TikTok, Instagram, Facebook).

Lo scenario
Insomma, non ci sono solo le pubblicità che passano in tv o in radio a promuovere la regione. Per coinvolgere anche i giovani nella scoperta del Friuli Venezia Giulia, PromoTurismo ha scelto di andare a prenderli là dove passano ore e ore delle loro giornate: sui social.
Anche perché i media tradizionali come tv, radio e giornali, già a partire dalla generazione dei Millenial, non sono più la principale fonte di notizie e intrattenimento. E ormai questa generazione di nativi digitale è cresciuta, ha un reddito da spendere, e tra loro ci sono anche genitori di giovani famiglie alla ricerca di vacanze adatte pure ai bambini. Una tendenza che non fa che accentuarsi nelle generazioni successive, che pure iniziano ad avere budget per le ferie o hanno capacità di incidere sulle scelte dei genitori.

La foodblogger Chiara Selenati foto dal sito di PromoTurismo Fvg

La strategia
Certo, il binomio influencer e turismo è delicato. Basti pensare alla vicenda di Roccaraso. La località sciistica degli Appennini in Abruzzo era stata promossa a gennaio 2025 dalla tiktoker napoletana Rita De Crescenzo, seguita da oltre 1,5 milioni di persone. Ed ecco riversarsi nel piccolo centro montano 10.000 persone, sette volte tanto i residenti, giunte da Napoli, stipate in bus turistici. Una situazione che aveva portato il Comune a mettere in campo contromisure contro il turismo selvaggio. Si sa poi che queste figure spesso contribuiscono ed esacerbano fenomeni di overtourism, magari organizzando i loro servizi fotografici poco dopo l'alba per riuscire a fingere scenari di pace e relax là dove invece la realtà è quella di una ressa senza fine.
Le linee guida per il turismo regionale prevedono la valorizzazione del turismo lento, della montagna, della scoperta di piccoli borghi. Come si sposano questi obiettivi con la decisione di reclutare influencer?

L'influencer ed ex cestista Valentina Vignali

LA STRATEGIA

Linguaggi e canali pensati per raggiungere la platea dei Millennial

PromoTurismo Fvg punta a coinvolgerli per promuovere prodotti e località meno conosciuti, aiutando anche a destagionalizzare i flussi turistici, o adatti a target specifici. E per questo secondo aspetto, in effetti, i social possono essere una risorsa straordinaria. Se si segue un mini o micro influencer, infatti, spesso è perché si condividono con lui o lei passioni, interessi e punti di vista. E poi c'è quell'aspetto parasociale a cui porta seguire sconosciuti sui social: c'è l'idea che l'influencer condivida con noi momenti autentici della sua vita e questo dà l'illusione di una conoscenza reale, che porta a prendere i suoi consigli come quelli di un amico fidato di cui conosciamo i gusti.
Ma PromoTurismo ha scelto anche di arruolare content creator locali – una versione degli influencer con meno cassa di risonanza, ma con nicchie di mercato più riconoscibili, con un legame autentico con il territorio – per promuovere esperienze specifiche. Dai giri in montagna per appassionati di trekking alle vacanze con il cane. E PromoTurismo stessa organizza alcune esperienze per i produttori di contenuti reclutati, che poi le raccontano a modo loro. Perché i viaggi ormai, secondo la Regione e PromoTurismo, presuppongono esperienze da vivere, non solo luoghi da ammirare.
E i contenuti girati da questi content creator, spesso videomaker professionisti, diventano anche patrimonio di promozione per la regione. Secondo quanto afferma l'agenzia, le performance digitali registrate a seguito dell'avvio del progetto sono ottime: c'è stato un significativo aumento delle visualizzazioni e delle interazioni dei contenuti del profilo.

Il riconoscimento
L'attività social dell'agenzia nel maggio 2025 si è tradotto anche in un riconoscimento: sulla base dei dati 2024 (ultima rilevazione disponibile) il Fvg è risultata la regione più social d'Italia per la promozione turistica, battendo le analoghe agenzie della provincia di Trento e l'Abruzzo, risultati rispettivamente secondi e terzi classificati. Un percorso iniziato con una strategia integrata di marketing sui social media nel 2022. La classifica è stata stilata dall'Osservatorio digitale in collaborazione con l'agenzia di stampa Dire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Nel team il geografo Beloli e la foodblogger Chiara Selenati

Tra i sette influencer nazionali reclutati da PromoTurismo Fvg - Valentina Vignali, Giovanni Arena, Alessandro Beloli, Isabel Mule, The Travelization, Francesca Biella e Irene Colzi - c'è anche un geografo, Beloli. Prima di diventare un content creator ha insegnato alle superiori. Ora lavora, tra l'altro, per Geopop, ma si è occupato anche di divulgazione su YouTube e RaiGulp. Sul suo profilo Instagram (355.000 follower) i post di consigli di viaggio si alternano agli spiegoni di geopolitica, quelli sul clima, sull'energia, interviste e curiosità. Presto apparirà anche un post sul Fvg.
Cibo e social? Il binomio perfetto. E proprio in questo segmento si posiziona il lavoro di Chiara Selenati (@blogthatsamore), una dei 28 content creator reclutati da PromoTurismo Fvg.
Chiara è una food blogger di Sutrio. Lavora part time e nel tempo libero è content creator. Due libri di cucina all'attivo e mamma di due adolescenti. Ha una pagina Instagram curatissima dal punto di vista estetico e ricca di tantissime ricette. Ma ci sono anche racconti di esperienze (come una giornata di attività rilassanti in un lavandeto a Forni di Sotto). Selenati offre anche corsi di cucina per imparare a fare i cjarsons, secondo la ricetta di sua nonna Gemma.

«Non la solita meta: consiglierò il Fvg ai giapponesi»

Fujiwara Mii, 300.000 follower su YouTube, ha visitato la regione apprezzando il cibo, i luoghi e le persone

TRIESTE

L'intervista

C'è un'influencer giapponese la cui esperienza dell'Italia è limitata solo al Friuli Venezia Giulia. Si chiama Fujiwara Mii, ha 300.000 follower su YouTube, dove documenta i suoi viaggi, e soprattutto parla di enogastronomia. Il suo primo contatto con il Fvg è stato a Osaka, in occasione dell'Expo. All'epoca PromoTurismo ha analizzato comunicatori e content creator giapponesi, identificato quelli cui più funzionali alla narrazione turistica della regione e li ha invitati a un evento. «Lì ho conosciuto il presidente Massimiliano Fedriga e l'assessore regionale al Turismo Sergio Emidio Bini. Bini-san mi ha invitata davanti a tutti a fare un viaggio in Fvg!», racconta. E fa sapere che è stata sorpresa di ritrovare «in ottima forma e così avvenenti» il governatore e Bini. Mii ha visto la regione in una settimana, secondo un itinerario predisposto da PromoTurismo, dal mare alla montagna.
I primi risultati del suo racconto sono già disponibili online sul suo profilo @fujiwaranomii. La si può vedere mangiare bigoli, visitare Miramare, sorseggiare il caffè e scoprire le osmize. In un'altra puntata visita Grado, poi il Collio in bicicletta, e Udine, dove incontra Bini e gli dona delle bacchette. Le abbiamo parlato dopo due giorni di permanenza.

Mii, lei in Italia non c'era mai stata prima, che cosa si aspettava?

«Avevo in mente Roma. E devo dire che avevo sentito che in Italia c'è una forte discriminazione contro gli asiatici. Ma questo è qualcosa che non ho visto, la gente in Fvg è amichevole e mi sono sentita al sicuro».

Ci racconti, le è piaciuto il cibo? Piatto preferito?

«Il vino è ottimo e anche il cibo, anche se mi manca il miso. La cosa più buona che ho mangiato è stato il prosciutto di San Daniele. Siamo stati nel Collio, i vigneti, le cantine e il panorama era splendido, E mi è piaciuto molto incontrare molte persone».

Pensa che ai giapponesi possa piacere il Fvg?

L'influencer Fujiwara Mii a Udine con l'assessore Bini

«Molte persone al momento stanno cambiando il loro modo di viaggiare, vogliono vedere dei posti che non sono già nel radar del turismo di massa. Quando viaggio, voglio esplorare il posto così com'è, nella sua autenticità. Il Giappone ora è in un momento di difficoltà con l'inflazione e con la situazione dell'economia. Penso che sarebbe un lusso venire a passare del tempo al mare o in montagna in Fvg. Ci sono ancora tantissimi giapponesi che vogliono venire in vacanza in Europa. Io consiglierò ai miei follower di recarsi in Fvg invece di andare a Roma o nelle solite città». —**V.P.**

Regione

Il caso

Basaglia-Unesco: scompiglio dem I pd isontini pro, i regionali contro

Nota ufficiale locale criticata dalla segretaria Fvg Conti. Ziberna: «Scelte loro»

ALEX PESSOTTO
GORIZIA

Il dibattito

Curioso, certo. Perché il Pd goriziano sostiene la candidatura a patrimonio immateriale dell'umanità Unesco del pensiero basagliano. Ci mancherebbe, non ci sarebbe nulla di strano se pochi giorni fa il Partito democratico questa candidatura non l'avesse guardata con circospezione. Sarà che ad appoggiarla è anche l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi? La deputata del Pd Debora Serracchiani aveva ritenuto «particolare che si candidi all'Unesco il pensiero di qualsiasi grande della storia: preferirei si parlasse più di fatti che di attestati».

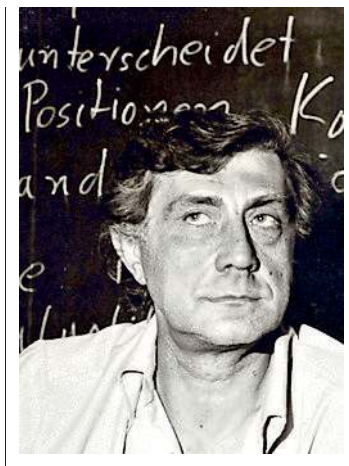
La dichiarazione
Ora, però, il circolo di Gorizia e San Floriano del partito esprime «vivo apprezzamento per l'iniziativa», specificando di dissentire «dall'idea che il riconoscimento rappresenterebbe una cristallizzazione della figura e del pensiero di Basaglia, vedendo invece nel progetto la capacità propulsiva a perseguire la riforma iniziata con la legge 180, promuovere la sua piena applicazione, valorizzare le pratiche ad essa conseguenti».

La palazzina dell'ex Ospedale psichiatrico provinciale nel parco Basaglia Foto Tibaldi

Il primo cittadino
Il sindaco Rodolfo Ziberna non nega la soddisfazione, ma non vuole fare del tema terreno di scontro politico. L'idea della candidatura era nata da Franco Perazza, consigliere comunale Pd e già direttore del Dipartimento di salute mentale goriziano, che l'aveva proposta all'assessore comunale a Go!2025, Patrizia Artico. La palla era poi passata alla Giunta. Risultato: approvazione all'unanimità. «Penso che Perazza non abbia coinvolto il Pd», dice Ziberna, «ma ho piacere che il partito sposi questo progetto. In principio l'avevo sentito un po' freddo. Si sarà trovato diviso tra quanti la pensano come Alberta Basaglia, sostanzialmente contraria alla candidatura, e chi, appunto, la pensa come Perazza. Questa, comunque, deve essere un'iniziativa di tutti, non politica. Per Basaglia, non deve esserci un orientamento politico: non deve essere di una parte soltanto, come non deve essere di una parte solo il 25 aprile. In ogni caso non desidero entrare nelle scelte del Pd».

La presa di posizione
Una dose di circospezione, da parte del Pd regionale e della sua segretaria Caterina Conti, tuttavia permane: «Difficile non condividere i timori di strumentalizzazione espressi dalla figlia di Basaglia e da tanti studiosi e clinici di primo piano. La nostra attenzione è massima per evitare questo rischio. Posso auspicare che l'iniziativa presa in autonomia dal Pd di Gorizia porti effettivamente nella direzione opposta alla "musealizzazione" e "normalizzazione" di un pensiero terapeutico rivoluzionario, schiettamente di sinistra nell'approccio sociale. Finora l'amministrazione di centrodestra, che si è lanciata a sostenere la candidatura, ha lavorato in senso opposto e non vedo segni di voler invertire la rotta».
(Ha collaborato Marco Bisiach)

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Lo psichiatra veneziano Franco Basaglia

LA SEGRETARIA CONTI

«Difficile non condividere i timori di strumentalizzazione espressi dalla figlia»

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

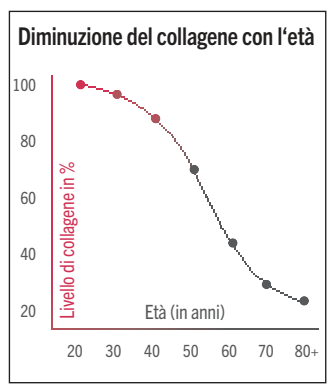
Il segreto delle top model: il collagene n. 1* nelle farmacie europee

La top model internazionale Eva Padberg svela perché consiglia questo collagene per pelle, capelli e unghie belli

Eva Padberg ha imparato, lavorando come modella in Italia, quanto la self-care possa essere parte integrante dello stile di vita. Una parte essenziale della sua beauty routine quotidiana è il collagene in polvere n. 1* nelle farmacie d'Europa: pureSGP Collagen per pelle, capelli e unghie belli. Cosa può fare davvero?

Per molte persone, il collagene in polvere al mattino fa ormai parte della routine quotidiana. Numerosi consumatori e consumatrici riportano esperienze positive. Ma cosa c'è dietro tutto questo? Un dato scientifico è innegabile: già a partire dai 25 anni, la sintesi endogena di collagene da parte dell'organismo inizia a ridursi progressivamente. Il collagene è un'importante proteina strutturale e svolge un ruolo, tra l'altro, per pelle, capelli e unghie. In particolare, l'attenzione si concentra sul collagene di **Tipo I** e sul collagene di **Tipo III:** il **Tipo I** è un componente essenziale della pelle ed è associato soprattutto a compattezza e stabilità, mentre il **Tipo III** è legato soprattutto a elasticità e tonicità. Ma non tutti i prodotti a base di collagene sono uguali: è importante puntare su una qualità elevata.

In Italia ho imparato ciò che gli italiani hanno sempre saputo: la bellezza nasce da dentro. Una buona pasta, un bicchiere di vino, ingredienti freschi – non è una dieta, è qualità della vita. pureSGP si inserisce perfettamente in questa filosofia."
(Eva Padberg)



IL N. 1* NELLE FARMACIE EUROPEE: PURESGP COLLAGEN PEPTIDES
Il collagene preferito di Eva Padberg combina collagene idrolizzato premium puro e di alta qualità con nutrienti importanti come la vitamina C, di cui l'organismo ha bisogno per la sintesi del collagene,[1] e con biotina, zinco e rame, a supporto di pelle, capelli, unghie e tessuto connettivo.[2] I piccoli peptidi bioattivi possono essere assorbiti dall'organismo con particolare facilità. La polvere dal gusto neutro può essere aggiunta senza difficoltà a tè, caffè o pasti. Si consiglia un'assunzione per almeno 12 settimane. Il prodotto può essere acquistato in farmacia oppure online. Qualora non fosse immediatamente disponibile nella vostra farmacia di fiducia, il farmacista potrà ordinarlo e renderlo disponibile nel giro di poche ore.

Per la farmacia:
pureSGP Collagen Peptides
(PARAF 990079511)

*Secondo IQVIA, MAT Q1/2026, vendite, collagene, panel farmaceutici nei seguenti paesi AT, BE, BG, HR, CZ, EE, FI, FR, DE, GR, HU, IE, IT, LV, NL, PL, RO, RU, RS, SK, ES, SE, CH, GB • [1]Pullar JM et al. The Roles of Vitamin C in Skin Health. Nutrients. 12 agosto 2017;9(8):866 • [2]La vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene per la normale funzione dei vasi sanguigni, della pelle, delle ossa e della cartilagine; lo zinco contribuisce al mantenimento di ossa, pelle e unghie normali; la biotina contribuisce al mantenimento di pelle e capelli normali; la vitamina D contribuisce al mantenimento della normale funzione muscolare; il rame contribuisce al mantenimento del normale tessuto connettivo • Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano.

Regione

Trieste ritrova il tram A bordo solo da seduti

Oggi la ripartenza della trenovia che rientra nel trasporto pubblico locale

PIETRO COMELLI
TRIESTE

La novità

Alle 7 dalla stazione di Opicina oppure alle 7.22 dal capolinea provvisorio di piazza Dalmazia? Chissà chi sarà il primo passeggero che salirà stamane a bordo del tram, dopo uno stop forzato dallo scorso 12 ottobre. La storica trenovia, ultimata una serie di interventi lungo il percorso, riprenderà oggi le sue corse dal centro di Trieste, per inerpicarsi sul colle di Scorcola e raggiungere il Carso. Un mezzo pubblico, gestito dalla Trieste Trasporti per conto del Comune di Trieste, che rappresenta una vera e propria icona della storia cittadina. Non senza incidenti, intoppi e polemiche per la lunga assenza (quasi nove anni, prima dell'ultima ripartenza e l'incoveniente nel giorno della Barcolana) di un servizio caro ai triestini e scoperto dai tanti turisti che ormai da anni invadono la città.

Ma questa volta i passeggeri, visto l'assalto alle corse della linea tranviaria, dovranno rispettare una prescrizione disposta a Trieste Trasporti: si viaggerà solo seduti, fatta eccezione per lo stazionamento nella piattaforma lato Opicina retrostante la postazione del conducente. In sostanza il nulla osta alla ripresa del servizio, firmata dalla Regione, oltre alle migliorie e lavori lungo il tracciato del tram impone si possano occupare solo i posti a sedere, ma non stazionare in piedi lungo il corridoio della carrozza. Prescrizione che sarà applicata, almeno in questa prima fase di ripartenza, attraverso il personale addetto chiamato a farla rispettare.

Alle 7 dalla stazione di Opicina e alle 7.22 dal capolinea di piazza Dalmazia non ci dovrebbero essere problemi di numeri, ma durante le 58 corse della giornata è probabile che i passeggeri intenzionati a salire a bordo siano più dell'80 per cento ammesso. Da qui la vigilanza su un tram che, a parte i residenti lungo il percorso in salita, è ormai diventata un viaggio vintage per osservare il panorama più che un servizio di trasporto pubblico locale. Il costo del biglietto della linea 2, rientrando nel Tpl del Friuli Venezia Giulia, è lo stesso identico di una corsa su un autobus. Un aspetto che più volte, oltre alle polemiche su lungo stop del passato, è diventato tema di dibattito e scontro: il tram di Opicina deve restare nel Tpl o uscire in modo da applicare un biglietto diverso solo per i non residenti? Intanto la notizia è che oggi la storica trenovia riparte.

Il tram di Opicina alla fermata di piazza Casali Foto Silvano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intesa Ue-Mercosur Il focus camerale su rischi e vantaggi

TRIESTE

L'iniziativa

Opportunità sì, ma anche rischi e necessità di tutela dei marchi italiani. Sono le due facce dell'accordo tra Unione europea e Mercosur, siglato dopo 25 anni di negoziato e che coinvolge un mercato di 700 milioni di consumatori. Un accordo i cui contenuti saranno approfonditi oggi nel corso del focus "Accordo Ue-Mercosur: opportunità e maggiori tutele contro l'Italian sounding?", organizzato dalla Camera di commercio Venezia Giulia insieme con l'Agenzia Ansa nella sede della Cciaa VG in piazza della Borsa 14 a Trieste.

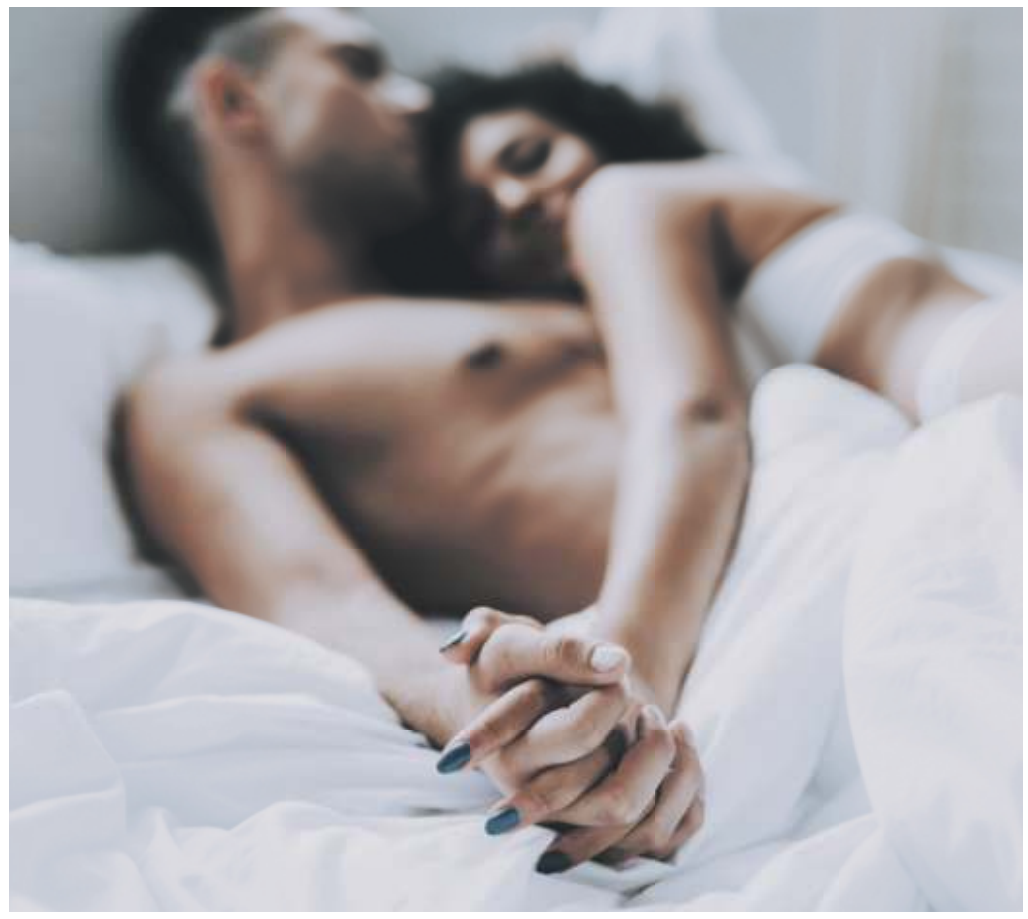
Il Mercosur (Mercado Común del Sur) è una organizzazione internazionale istituita da Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay che persegue l'integrazione economica con la liberalizzazione degli scambi e l'adozione di normative comuni in materie come ambiente, concorrenza, proprietà intellettuale, trasporti e il turismo. Nel gennaio 2026 è stato firmato l'accordo con l'Ue, che elimina la maggior parte dei dazi doganali e favorisce la circolazione di beni e merci tra le due aree. Il focus di domani è il secondo di una serie di approfondimenti che la Cciaa VG organizza sull'analisi dei mutamenti e delle opportunità per le imprese del Fvg. Se da un lato si assisterà alla riduzione dei dazi dall'altro occorrerà tutelare le produzioni agroalimentari italiane di qualità contraddistinte anche dalle indicazioni geografiche Dop e Igp. Dinamiche nelle quali sarà importante il ruolo delle istituzioni per garantire il rispetto degli impegni.

Oltre ad Antonio Paoletti, presidente della Cciaa VG e vicepresidente vicario di Unioncamere nazionale, cui sono affidati i saluti istituzionali insieme con Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste, e Sergio Emidio Bini, assessore regionale alle Attività produttive e turismo, oggi ne parleranno tra gli altri Riccardo Illy, imprenditore e presidente del Polo del Gusto, Omar Zidarich, presidente Gruppo italiano torrefattori caffè, Giovanni De Nuzzo, comandante del Reparto Carabinieri tutela agroalimentare di Parma e Franco Letrari, direttore regionale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Come fare per stimolare la vita di coppia

Perché uno speciale complesso di micronutrienti dà speranza a così tante persone



Quando nei momenti di intimità le cose non funzionano come dovrebbero, la maggior parte degli uomini si lascia prendere dallo sconforto. Ormai è un dato di fatto: è difficile trovare una persona di sesso maschile che non abbia mai dovuto affrontare un inconveniente del genere! Anche se si tratta di un problema piuttosto diffuso, sono pochi gli uomini che parlano apertamente dei loro disturbi di natura sessuale. Negli uomini più avanti con gli anni, per esempio, possono verificarsi cambiamenti di natura biologica e fisiologica a livello ormonale e di sistema nervoso, come una carenza di testosterone.

IMPORTANTE: SCEGLIERE I NUTRIENTI GIUSTI

Molti preparati chimici promettono di rimediare alla questione. Tuttavia, questi composti non sono indicati per l'automedicazione, poiché un dosaggio troppo elevato aumenta soprattutto la probabilità che si verifichino effetti collaterali. Un altro punto riguarda anche il non limitare la spontaneità nei momenti di intimità.

Ecco perché già numerosi uomini giurano su Neradin (in libera vendita, in farmacia)! Neradin è un integratore alimentare studiato appositamente per soddisfare le necessità maschili. Neradin contiene damiana e ginseng, un doppio complesso vegetale speciale, che nell'erboristeria tradizionale è ritenuto avere proprietà ricostituenti.

Inoltre, Neradin contiene quattro nutrienti specifici per dare un apporto alla salute e alla vitalità degli uomini: zinco, selenio, magnesio e acido folico. Lo zinco favorisce oltre al mantenimento di livelli normali di testosterone, anche la fertilità e la riproduzione. Il selenio contribuisce alla normale spermatogenesi ossia alla formazione dello sperma maschile. Anche la perfusione sanguigna e la trasmissione degli stimoli sono fattori importanti che influenzano la vita sessuale. Il sistema nervoso è responsabile della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali. È qui che entra in gioco il magnesio, che favorisce il normale funzionamento del sistema nervoso.

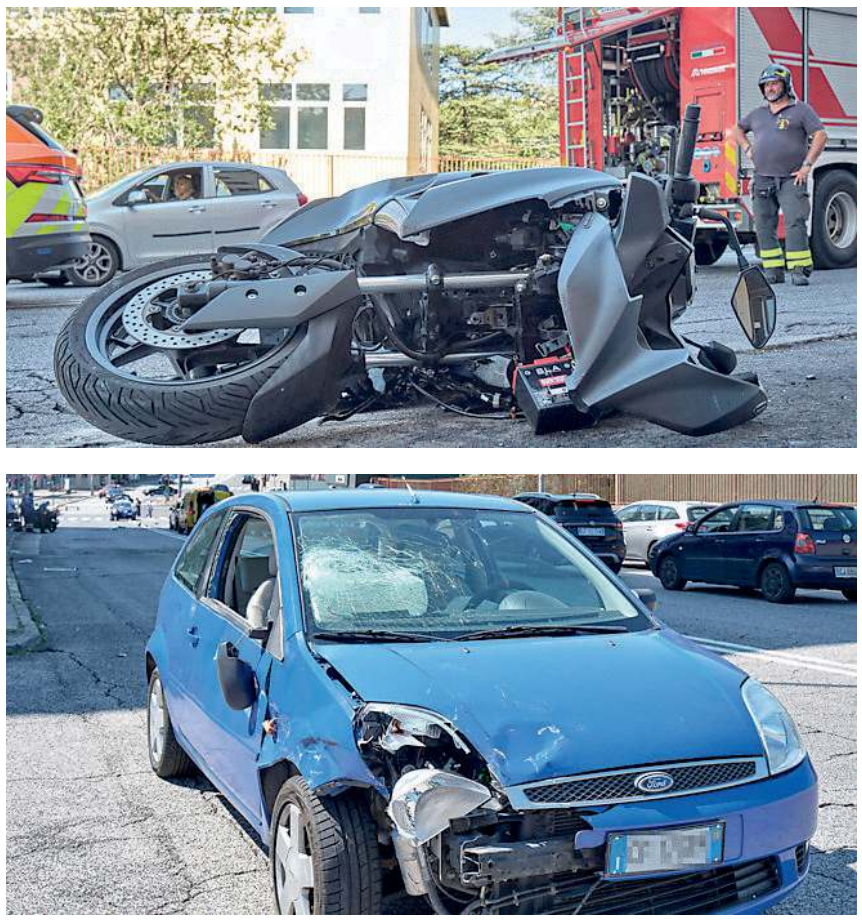
A differenza di molti altri composti, Neradin può essere consumato in qualsiasi momento, così da non compromettere l'atteggiamento disinvolto, che nei momenti di intimità è la cosa più importante. Neradin è inoltre ben tollerato.

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Trieste

OGNI TERRITORIO HA LA SUA STORIA. LA NOSTRA È VIVERE LA COMUNITÀ.
BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC ICCREA
130 1896 - 2026

E-mail cronaca@ilpiccolo.it | **Redazione Locale** | Via Mazzini 14 Trieste | **Pubblicità** Via Mazzini 14 Trieste | **Telefono** 040/3733111



Schianto auto-scooter a Valmaura Rischia l'amputazione della gamba

L'incidente è avvenuto in via dell'Istria per una mancata precedenza
In sella alla Yamaha XMax si trovava un uomo di 87 anni. È in pericolo di vita: ha riportato un trauma cranico oltre a lesioni e fratture multiple

GIANPAOLO SARTI

L'incidente

È ricoverato nel reparto di Terapia intensiva in condizioni ritenute molto gravi l'ottantasettenne che ieri mattina si è schiantato con lo scooter contro un'auto in via dell'Istria.
L'incidente è avvenuto poco dopo le 10 nei pressi di piazzale Valmaura, all'altezza della farmacia.
L'anziano, che viaggiava in sella a uno Yamaha XMax, ha fatto un volo di una decina di metri subendo un trauma cranico importante, varie lesioni e fratture multiple sul resto del corpo.
E ha una gamba devastata: tanto che, all'ospedale di Cattinara, i medici a un certo punto hanno valutato anche la possibilità di un'amputazione.
All'arrivo del 118 sul posto, infatti, a causa del violento impatto con l'automobile e con l'asfalto, l'arto era completamente ripiegato a novanta gradi.
Ma il quadro clinico, già estremamente critico, non ha consentito di procedere: mano a mano che trascorrevano i minuti, il paziente è infatti ulteriormente peggiorato. Ha avuto anche un'emorragia cerebrale e, sembra, pure un'emorragia pneumotoracica.
L'uomo ora è intubato e in coma.
La dinamica precisa dell'incidente non è ancora stata chiarita del tutto. Ma sembra che lo scooterista, che proveniva da Strada Vecchia dell'Istria, si sia immesso improvvisamente su via dell'Istria lungo la corsia di marcia che porta verso la galleria di piazza Foraggi. E proprio in quel momento stava passando una Ford Fiesta: la vettura arrivava dal versante del palazzetto dello sport e viaggiava anche lei verso il centro città.
In quei pochi istanti l'automobilista alla guida della vettura, trovandosi di colpo il ciclomotore davanti, non è riuscito a evitarlo e a frenare in tempo. Lo scooter gli ha praticamente tagliato la strada e l'impatto è stato inevitabile. L'ha centrato in pieno.
L'ottantasettenne è finito contro il parabrezza dell'auto e, come detto, ha fatto un volo di una decina di metri sbalzando sull'asfalto. E ha sbattuto anche la testa.
Sono stati i carabinieri a intervenire per primi: una pattuglia stava transitando proprio in quel momento nei pressi di via dell'Istria e si è fermata per prestare i primi soccorsi al ferito; è così che è stato allertato il 118.
Sul posto sono poi arrivate un'ambulanza e un'automedica del 118. I sanitari hanno rianimato e stabilizzato l'ottantasettenne per poi trasportarlo con il codice rosso, dunque con la massima urgenza, all'ospedale di Cattinara. L'anziano è in grave pericolo di vita, la prognosi è riservata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I soccorsi a Valmaura dopo lo schianto, lo scooter Yamaha e la Ford coinvolta nell'incidente Foto Massimo Silvano

Un malore mentre nuota, bagnante salvato a Barcola

L'ottantunenne ha dato segni di ripresa già in ambulanza. Soccorsa anche la moglie dell'anziano

L'emergenza

Attimi di paura, ieri pomeriggio a Barcola: un ottantunenne ha avuto un malore improvviso mentre stava nuotando e ha rischiato di annegare. È successo attorno alle 16.45 nella zona del lungomare compresa tra la fine della pineta e il primo topolino.
L'anziano ha perso i sensi, ma fortunatamente una bagnina e altre persone presenti in quel momento si sono accorti di cosa stava succedendo: lo hanno raggiunto, lo hanno portato fuori dall'acqua e lo hanno soccorso, allertando in contemporanea anche il 112.
L'uomo, come emerge dalle testimonianze, stava effettivamente per annegare. Ma l'intervento tempestivo dell'assistente bagnanti che in quel momento era in servizio, è stato determinante.
Sul posto a Barcola, nel giro di pochi minuti, sono intervenute un'ambulanza con l'infermiere e un'automedica del 118, oltre alle pattuglie della Polizia locale.
I sanitari hanno stabilizzato l'ottantunenne e lo hanno trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara con il codice giallo.
Durante queste fasi concitate, anche la moglie dell'anziano si è sentita male e ha avuto un mancamento; per questo motivo la Sores ha inviato sul posto un'ulteriore ambulanza del 118.
Stando a quanto emerge, l'ottantunenne ha dato segnali di ripresa già durante il trasporto verso l'ospedale. E appariva in condizioni tutto sommato stabili, analogamente alla moglie. Entrambi sono stati sottoposti agli accertamenti diagnostici.
Le autorità sanitarie raccomandano alle persone anziane e fragili di evitare le ore più calde della giornata per andare al mare e fare il bagno. L'episodio di ieri, in effetti, si è verificato poco dopo le 16.30; un orario fortemente sconsigliato agli ultrasettantenni per recarsi in spiaggia; sono preferibili, infatti, le prime ore del mattino entro le 11. —**G.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I mezzi di soccorso per l'ottantunenne ieri a Barcola Foto Silvano

Trieste

Il caso

Un’ambulanza speciale per salvare la ragazza del rogo di via Battisti

È stata trasportata al Centro grandi ustionati di Padova
Scartato l’elicottero vista la gravità delle sue condizioni: la ventiseienne operata a Cattinara per fratture e lesioni

GIANPAOLO SARTI

Dopo l’incendio

Restano estremamente gravi le condizioni della ventiseienne triestina coinvolta nell’incendio di venerdì sera, scoppiato nel suo appartamento al secondo piano del civico 8 di via Battisti. La ragazza, dopo l’intervento chirurgico all’ospedale di Cattinara, rimane in pericolo di vita.

Ieri la paziente è stata trasferita da Trieste al Centro grandi ustionati di Padova e portata direttamente in sala operatoria. Un’équipe medica dell’Asugi ha attrezzato un’ambulanza del 118. Si è trattato di un trasporto molto delicato e complesso che ha reso necessari un’organizzazione e una strumentazione specialistica. Inizialmente, infatti, era previsto l’utilizzo di un elicottero. Ma le sollecitazioni e le vibrazioni non sono state ritenute compatibili con il quadro clinico della ventiseienne, supportata da cannule, drenaggi e da vari dispositivi medico sanitari. Per spostare una paziente di questa gravità, collegata ai macchinari, è necessaria una mobilitazione di personale e di apparecchiature ad hoc. Le complicazioni sono innumerevoli. E le condizioni della giovane non sono affatto stabili.

D’altronde la ragazza ha gravi ustioni sul 60% della pelle, dovute alle fiamme divampate nella sua abitazione, oltre alle profonde ferite che si sarebbe auto inferta al torace e alle braccia con vari coltelli. A ciò si aggiungono le fratture al bacino e al torace, causate dalla caduta dalla finestra da un’altezza di circa dieci metri.

Sul drammatico caso indaga il Nucleo investigativo dei carabinieri. Stando agli accertamenti, la ventiseienne avrebbe tentato di togliersi la vita prima accoltellandosi ripetutamente, poi dando fuoco al suo appartamento (e, considerando la vastità delle ustioni, forse anche a se stessa) e, alla fine, lanciandosi da una finestra del pianerottolo che dà sulla corte interna.

Le indagini, al momento, escludono che la ragazza possa aver subìto un’aggressione. E quindi l’ipotesi del tentato omicidio, che inizialmente si era fatta largo in considerazione della dinamica dell’episodio, è stata scartata. Come è stato chiarito dalla procuratrice Patrizia Castaldini, «allo stato non ci risulta la presenza di terze persone». La Procura ha intanto disposto il test tossicologico sul prelievo del sangue della paziente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vigili del fuoco e 118 sotto il palazzo di via Battisti 8 durante i soccorsi Foto Andrea Lasorte

Acqua da 30 fontane monumentali Sette all'asciutto per lavori o scelta

Dopo le 22 il risparmio idrico: in funzione solo quelle con un sistema di riciclo

LAURA TONERO

Il patrimonio

Mediamente in un anno nelle 30 fontane monumentali di Trieste scorrono 17.000 metri cubi d'acqua. Altri 30.000 invece escono dalle 290 fontanelle disseminate su tutto il territorio comunale e che forniscono in quel caso acqua potabile. Delle monumentali, 7 attualmente sono all'asciutto.

Le non funzionati

In quella dei Quattro Continenti di piazza dell'Unità e in quella lungo Scala dei Giganti l'acqua per ora non tornerà a scorrere. Invece per quella del Giovanin in piazza Ponterosso, all'asciutto da anni e presa di mira anche dai vandali, c'è in campo un progetto, al vaglio della Soprintendenza, per restaurarla e farla tornare a zampillare. Le fontane di piazzale Rosmini e quella nel giardino di via Orlandini necessitano di interventi importati. Per la fontana con il putto alato di piazza Garibaldi serve la sostituzione delle pompe idrauliche che sono già state ordinate. La fontana con la capiente vasca in piazza Sant'Antonio, chiusa da quanto è stato avviato il cantiere che sta riqualificando l'area antistante la chiesa, a breve sottoposta a una radicale pulizia per poi essere riattivata.

Il valore

Le fontane monumentali – in precedenza erano 31 ma negli ultimi mesi è stata dismessa quella di piazza Goldoni – fanno parte del patrimonio comunale e decorano la città. Le fontanelle, che prelevano l'acqua direttamente dalle tubazioni principali del sottosuolo, diventano ancora più preziose in periodi con le temperature elevate estive, visto che da quelle fonti è possibile dissetarsi. Nelle ultime settimane accanto ad alcune, quelle più centrali e ben visibili anche ai turisti, si notano spesso persone che riempiono bottiglie, borracce oppure le ciotole per dissetare i cani. Il consiglio del Comune è di far scorrere sempre per pochi secondi l'acqua prima di berla, liberamente accessibile negli spazi pubblici per i cittadini, gli sportivi e i visitatori che possono bere o riempire le loro bottiglie, soprattutto in caso di caldo, avendo cura di farla scorrere qualche secondo prima di consumarla.

Il risparmio e il silenzio

«Nella maggior parte dei casi le fontane monumentali funzionano con impianti di pompe nel sottosuolo che effettuano il ricircolo dell'acqua», illustra l'assessore alla Pianificazione del territorio Michele Babuder. Che spiega come per i diversi impianti sia predisposto «uno spegnimento automatico serale intorno alle 22, per ridurre i consumi e in singoli casi anche il rumore che potrebbe creare dei fastidi al vicinato».

Quindi, se la sera non si notano gli zampilli d'acqua nelle fontane, il fatto non è attribuibile a un mancato funzionamento, bensì a un provvedimento per ridurre gli sprechi e, come ad esempio nel caso della fontana di Giano Bifronte in largo Bonifacio, con un getto d'acqua abbastanza importante, anche per evitare che quello scrosciare crei fastidio a chi vive in zona.

La manutenzione

La gestione e la manutenzione ordinaria degli impianti – in Comune le fontane e le fontanelle afferiscono al dirigente Andrea De Walderstein e al funzionario Giorgio Tagliapietra – è attualmente affidata ad AcegasApsAmga. C'è un numero verde, 800996060, per segnalare eventuali guasti, con un sistema di pronto intervento sempre attivo nel caso di chiamate urgenti. La manutenzione non si limita alla pulizia e ad aggiustare eventuali guasti tecnici, ma purtroppo anche a riparare i danni causati dagli atti vandalici che a Trieste non risparmiano neppure elementi così suggestivi come le fontane.

Per evitare che il gelo delle tubature e problemi con gli sbalzi tecnici, sono previste delle aperture stagionali per alcuni impianti, visto che soprattutto alcune fontanelle potrebbero non venire utilizzate per mesi.

I costi

Il Comune indica che la gestione e la manutenzione annuale per fontane e fontanelle ammonta a circa 340.000 euro, mentre i costi dell'acqua a poco meno di 200.000 euro e i costi dell'energia elettrica (impianti di ricircolo e illuminazione) a circa 23.000 euro all'anno.

GESTIONE E MANUTENZIONE

Vanno sommate le 290 fontanelle presenti su tutto il territorio: il costo all'anno è di circa 600.000 euro

Niente acqua per la fontana dei Quattro Continenti

La proposta cassata

Nel 2019 AcegasApsAmga aveva presentato una proposta di project financing, aggiornata nel 2023 dopo l'emergenza pandemica, che prevedeva la manutenzione ordinaria e straordinaria, la riqualificazione e la gestione delle fontane e delle fontanelle. Lo scorso dicembre il dirigente del dipartimento a cui fanno capo anche i project financing, Andrea Brunetta, ha messo nero su bianco che la proposta non è stata approvata.

Attualmente è in fase di redazione il progetto per il nuovo appalto di gestione e manutenzione delle fontane monumentali e delle fontanelle, mentre AcegasApsAmga continuerà a gestirlo in proroga fino al prossimo 31 ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attivata quella dei Tritoni E adesso tocca al Giovanin

La vasca di piazza Sant'Antonio va di pari passo con il recupero della piazza

Focus

Tre anni fa di fontane monumentali all'asciutto se ne contavano tredici. Nel frattempo alcune sono state riattivate, come quella dei Tritoni di piazza Vittorio Veneto o quella di Borgo San Sergio. L'intervento di recupero più recente è stato quello della fontana del Cantico dei Cantici di piazza Oberdan, con la riattivazione del getto che riempie la vasca sotto la statua di Marcello Mascherini.

Ora l'intervento più delicato che il Comune sta mettendo in campo riguarda la statua del Giovanin, posta sulla fontana realiazzata Giovanni Mazzoleni in piazza del Ponterosso. Le operazioni del Comune sono divise in due lotti: il primo punta al restauro del putto (il progetto al vaglio della Soprintendeza è in fase di approvazione), il secondo alla riattivazione del sistema idraulico della fontana. A bilancio ci sono intanto i fondi per il primo lotto. Oggi il putto si presenta danneggiato soprattutto negli arti superiori. Gli atti vandalici negli anni hanno infatti provocato danni severi a uno dei monumenti più cari ai triestini, simbolo dello storico mercato della frutta e della verdura, appena tornato ai suoi piedi. Il recupero di quella statua si rincorre da anni. Il passo successivo, come detto, punta a far zampillare nuovamente l'acqua in quella fontana così centrale.

Il cantiere di piazza Sant'Antonio e la sua fontana

A breve invece, dopo la pulizia, tornerà l'acqua nella fontana di piazza Sant'Antonio, a secco da qualche mese a causa del cantiere che sta riqualificando l'area.

Nulla da fare invece per quella dei Quattro Continenti sotto al Municipio, mentre sulla stessa piazza, dal 2016, sono ripresi i giochi l'acqua nelle due fontane presenti all'interno delle nicchie del palazzo della Regione.

Tornando alla fontana dei Quattro Continenti, le statue che rappresentano gli altrettanti continenti conosciuti nel 1750, quando Giovanni Mazzoleni (lo stesso autore del Giovanin di Ponterosso e del Nettuno di piazza Borsa) la realizzò, sono state restaurate nel 2019. I vandali negli anni le avevano più volte prese di mira: nel 2014, ad esempio, venne staccato l'avambraccio di una delle figure, nel 2015 un 65enne si arrampicò sul monumento danneggiando invece l'angelo.

La parte lapidea dunque è stata nel tempo risistemata, ma nulla da fare per la fontana, per l'acqua, che lì non scorre da oltre 20 anni. Riattivarla prevede un intervento estremamente complesso e costoso.

Del ritorno dell'acqua in quella fontana si è parlato per anni. L'architetto francese Bernard Huet, che aveva progettato nel 2000, durante la giunta Illy, la riqualificazione della piazza, aveva previsto che la fontana funzionasse. Così era stato inizialmente, ma poi l'acqua attorno alla fontana era stata tolta, perché diventava un ricettacolo di rifiuti. Oggi, visto il numero di turisti su quella piazza e intorno alla fontana, il risultato sarebbe ancora più disastroso e di scarso decoro.

A fine 2015, nel corso quindi della giunta Cosolini, era stato previsto un finanziamento di quasi 180.000 euro per un restauro integrale delle statue con il ripristino dello zampillo d'acqua. Poi non se ne fece niente.

L'impianto idrico che afferisce a quella fontana è sotterraneo. Servirebbe una revisione globale dell'impianto per farlo ripartire. Anche il sindaco Roberto Dipiazza aveva accarezzato la possibilità di riattivare la fontana, ma si era fermato proprio per le valutazioni dei tecnici, che avevano evidenziato la complessità e il costo elevato delle operazioni.

Va detto che quella fontana non ha avuto vita facile. Costruita nel 1754, nel settembre del 1938 venne completamente smontata per far posto al palco di Mussolini. Rimase in magazzino fino al 1970, ma quando era ricomparsa, era stata sistemata in una posizione più decentrata. Per poi essere spostata nuovamente al centro, nel 2000, nell'ambito appunto della ristrutturazione dell'intera piazza. Chissà se nel progetto di ripavimentazione di piazza Unità spunterà anche una valutazione sul ritorno dell'acqua nella fontana dei Quattro Continenti?

In generale, per la manutenzione straordinaria di tutti gli impianti delle fontane monumentali, nella maggior parte dei casi protette dalla Soprintendenza, l'amministrazione ha messo a bilancio 100.000 euro per eseguire una serie di interventi più urgenti per ripristinare guasti e situazioni di degrado sia impiantistico che strutturale. —**L.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL SALOTTO BUONO

Risulta complesso e molto oneroso l'intervento per ripristinare in piazza Unità quella dei Quattro Continenti

Piazza Vittorio Veneto al centro; a sinistra Viale e Sant'Andrea; a destra piazza Unità e San Giusto
Fotoservizio Andrea Lasorte

Igiene, decoro e lavaggio di cani e auto Tutti i divieti

Il Regolamento

La fontana del Nettuno

Il regolamento di Polizia urbana dedica ampio spazio alle fontane monumentali e alle fontanelle, vietando una serie di comportamenti per conservare il decoro, ma anche per evitare che si danneggino.

Ad esempio, nelle fontane monumentali è vietato «introdursi e introdurre sostanze liquide imbrattanti, abbeverare e introdurre animali, utilizzare e prelevare l'acqua, bagnarsi, estrarre o comunque raccogliere le monete o altri oggetti di valore gettati in omaggio a tradizioni e consuetudini locali». Questo perché in quel caso quegli oggetti gettati nella fontana, come ad esempio le monete, diventano di proprietà del Comune «con effetto immediato per essere destinati a opere di beneficenza», si legge nel regolamento. A Trieste questa tradizione in realtà non ha mai preso piede, raramente in qualche fontana si scorge qualche spicciolo.

Passando alle fontanelle, ovviamente è vietato ingombrare e ostruire le bocchette dell'acqua e non è possibile neppure usare quell'acqua per lavare i veicoli. C'è poi il capitolo che riguarda i cani: per abbeverarli serve usare un contenitore, è vietato farli bere direttamente dalla fontanella, non è possibile neppure usare quelle fondi di acqua per lavare gli animali.

Il regolamento indica poi che è vietato usare le fontanelle per «effettuare la pulizia personale», così come non va lasciata scorre l'acqua senza motivo.

Visto il valore monumentale delle fontane che decorano il centro città, alcuni punti più periferici e alcuni giardini pubblici, valgono i divieti imposti in generale a tutela dei monumenti. E quindi è vietato arrampicarsi, legarsi, incatenarsi alle fontane.

Purtroppo anche quest'anno è capitato vedere bambini lasciati giocare arrampicati sulla fontana dei Quattro Continenti ai piedi del Municipio, oppure sulla fontana del Nettuno in piazza della Borsa.

Ovviamente non è consentito agganciare in nessun modo alle fontane keybox, lucchetti, così come è vietato usarle per esporre cartelloni o manifesti in generale. —**L.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

Rivolta in carcere del 2024 Falsa partenza del processo nei confronti di 17 detenuti Atti rimandati in Procura

La giudice monocratica si dichiara incompetente: alcuni reati sono da collegio

MARIA ELENA PATTARO

Il procedimento

Falsa partenza per il processo relativo alla rivolta in carcere scoppiata a luglio del 2024 e che, ora, vede alla sbarra 17 detenuti, accusati di aver preso parte attiva alla sommossa. A due anni dai fatti, mercoledì la giudice monocratica Luisa Pittalis ha rimandato gli atti in Procura, accogliendo l'istanza delle difese che hanno eccepito la sua incompetenza in materia. Tra i reati contestati (a 12 imputati su 17) figura, infatti, anche quello di devastazione e saccheggio, punito con una pena base di 8 anni e, dunque, di competenza del tribunale in composizione collegiale (tre giudici anziché uno solo). A sollevare l'eccezione, accolta dalla giudice, è stata l'avvocata Lucrezia Chermaz, a cui si sono associati tutti gli altri difensori, tra cui Alessandro Giadrossi, Maria Genovese, Mariapia Maier, Donatella Majer ed Enrico Miscia.

L'iter

Si ripassa dunque dal "via" per dirla con una mossa tipica del Monopoli. Ora il pm Federico Frezza, che al termine delle indagini aveva emesso un decreto di citazione diretta a giudizio, dovrà esercitare nuovamente l'azione penale chiedendo il rinvio a giudizio per i 17 detenuti. Lo step successivo sarà l'udienza preliminare di fronte al gup, in cui si decideranno eventuali proscioglimenti, rinvii a giudizio o riti alternativi.

L'INTERRUZIONE DELL'ITER

L'eccezione sollevata dalle difese riguarda la devastazione e il saccheggio, con pena base di 8 anni

I disordini

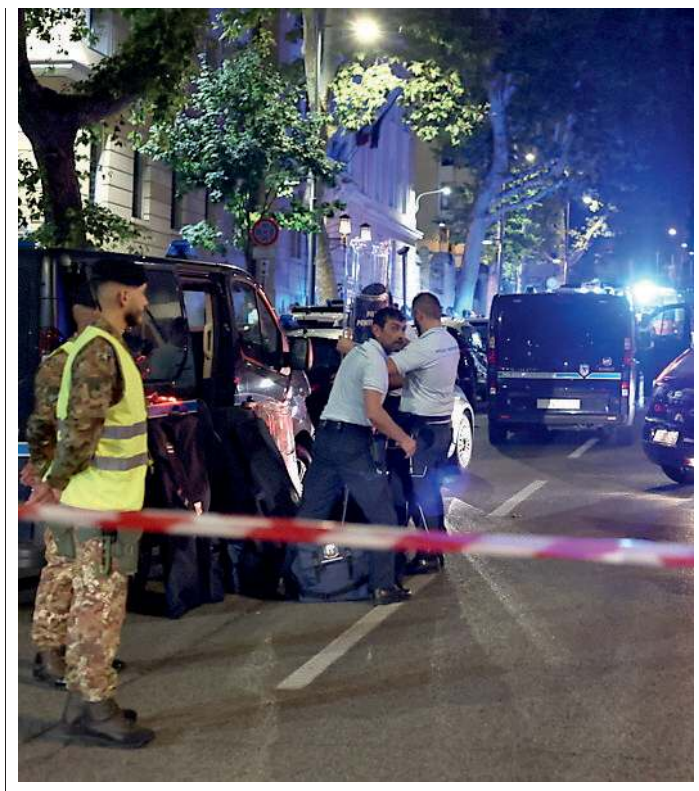
La rivolta era divampata la sera dell'11 luglio di due anni fa. Erano state quattro ore di urla, incendi, danni, allagamenti, barricate e saccheggi messi in atto con una regia ben precisa. I detenuti avevano bruciato lenzuola e materassi, sparso olio sul pavimento, allagato i corridoi con gli idranti, sfasciato a mazzate arredi, finestre e telecamere, usato mobili per sbarrare gli ingressi agli agenti. Otto i feriti soccorsi la sera stessa. E la scoperta, il giorno dopo, di un detenuto morto in cella per un'overdose di metadone rubato dall'infermeria.

I disordini, stando a quanto ricostruito, erano scoppiati per protestare contro un sovraffollamento diventato insostenibile. In quel periodo si contavano 261 carcerati, a fronte di una capienza regolamentare di 150 posti. Ad acuire le tensioni ci avevano pensato il caldo torrido e un'infestazione di cimici "da letto", quelle che si annidano nei materassi.

Danneggiamento, devastazione e saccheggio per aver distrutto ambienti e arredi della casa circondariale "Ernesto Mari". Ma anche furto aggravato o, in alternativa, ricettazione per aver fatto incetta di farmaci e materiale sanitario dall'infermeria e dalla farmacia del carcere. Tra le medicine prelevate c'erano 22 boccette di metadone, l'oppioide che sarebbe poi stato fatale a uno dei carcerati. E ancora: ricettazione in concorso per essersi impadroniti di un tablet, una sim e un caricabatterie trafugati dai locali presi d'assalto e successivamente occultati in una cella. È questa la gamma di reati contestati a vario titolo ai 17 imputati, sia italiani che stranieri.

Molti di loro, trasferiti in altre strutture penitenziarie a seguito della rivolta, sono tuttora dietro le sbarre. Il più giovane ha 21 anni, il più vecchio 63. Pesante il bilancio dei danni delineato dalla pubblica accusa: 81 finestre distrutte; impianti di videosorveglianza, antincendio e telefonia compromessi; cancelli di sbarramento fuori uso. Farmacia, infermeria e corpi di guardia della Polizia penitenziaria resi impraticabili dai vandalismi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via Coroneo sbarrata dalle forze dell'ordine, l'esercito e gli operatori la sera della rivolta in carcere Foto Lasorte

«Caduta per strada, nessun aiuto Indifferenza peggio delle ferite»

Una caduta accidentale in piazza Foraggi, alla fermata del bus. E nessuno che le tende la mano mentre lei fatica a rialzarsi, dolorante e insanguinata. Sono passate già due settimane dall'infortunio occorso a una interprete, traduttrice e mediatrice culturale che collabora quotidianamente con il Tribunale, le forze dell'ordine, le scuole e gli ospedali cittadini. I traumi, tra cui la frattura di una costola, stanno ormai guarendo. Ma c'è una ferita che in lei fatica a rimarginarsi: l'indifferenza di chi non ha alzato un dito per aiutarla. «Ci sono rimasta molto male – racconta la 48enne –. Dopo la caduta non riuscivo a rialzarmi, avevo messo male la caviglia. Alla fermata c'erano altre persone, ma nessuno mi ha chiesto come stavo né se avevo bisogno di una mano. Tante volte ho aiutato persone per strada e quando è toccato a me nessuno si è prodigato».

LA TESTIMONIANZA

L'interprete: «Mi sono chiesta se il motivo potesse essere legato alle mie origini»

La donna, ancora alle prese con i postumi dell'incidente, ripercorre quegli attimi di shock. «Stavo aspettando l'autobus, diretta al Burlo per fare da interprete – racconta –. A un certo punto, senza sapere come né perché, mi sono ritrovata per terra. Avevo escoriazioni sul volto, sui gomiti e sulle ginocchia. Perdevo sangue e lì per lì non riuscivo a rimettermi in piedi. L'autobus ha aspettato che mi rialzassi e che salissi a bordo, ma nessuno mi ha chiesto niente». Soltanto una volta arrivata all'ospedale pediatrico, la 48enne ha ricevuto un po' di conforto, oltre alle prime cure. Dagli accertamenti medici è poi risultato che, oltre a contusioni e sbucciature, la donna si era anche fratturata una costola. «Non so spiegarmi una simile indifferenza. Mi sono chiesta se potesse c'entrare il fatto che sono di origine straniera» riflette l'interprete. Originaria delle Mauritius, la mediatrice vive da ormai 23 anni nel nostro Paese, che è diventato anche il suo visto che ha la cittadinanza italiana. «In ospedale mi hanno detto che a volte le persone si mostrano diffidenti per timore che dietro apparenti malesseri si nasconda un tentativo di raggiro. Ma non credo di avere l'aspetto né il modo di fare di una ladra», dice. «L'indifferenza fa molto più male degli ematomi» è il messaggio che la donna intende far arrivare ai propri concittadini, nella speranza che nessun altro venga abbandonato a se stesso nel momento del bisogno. —**M. E. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una delle escoriazioni provocate dalla caduta in piazza Foraggi

Tratta dei cinesi, boss e complici puntano allo sconto di pena

Puntano allo sconto di pena i membri del presunto sodalizio criminale dedito al traffico di migranti cinesi sgominato lo scorso marzo dalla Direzione distrettuale antimafia di Trieste. Sette le persone arrestate dai carabinieri di Monfalcone e di cui il pm Federico Frezza ha chiesto il rinvio a giudizio.

La principale imputata è Ji Xiumei, detta "Mela", ritenuta al vertice dell'organizzazione. Nei giorni scorsi, lei e cinque suoi dipendenti (stando all'ipotesi accusatoria) sono stati ammessi al rito abbreviato. Tale scelta processuale consente loro di beneficiare di uno sconto di pena fino a un terzo. Il settimo imputato ha deciso invece di patteggiare 4 anni di reclusione: l'applicazione della pena verrà ratificata dal gup Marco Casavecchia nella prossima udienza, fissata a settembre, quando verranno discusse anche le altre posizioni. Nell'ultima udienza Mela, difesa dall'avvocato Paolo Codiglia e attualmente detenuta, ha rilasciato spontanee dichiarazioni, con l'obiettivo di attenuare le contestazioni che le vengono rivolte.

La 45enne, residente a Prato e con una lunga serie di alias e cambi di identità che la rendevano inafferrabile, è accusata di aver fatto arrivare in Italia, tra settembre 2025 e gennaio 2026, decine di connazionali, spostati come pacchi attraverso i confini per alimentare l'industria tessile di Prato o altre attività produttive in Spagna. Talvolta venivano stipati in gruppi fino a otto persone dentro a furgoni muniti di doppiofondo, appositamente ricavato. A ciascun migrante, il viaggio poteva costare fino a 6.000 euro. Al momento dell'arresto, eseguito a Roma, la donna ne aveva 20.000 in contanti, ritenuti provento dell'attività illecita.

I migranti, come spesso accade nel caso della tratta dei cinesi, atterravano in uno Stato balcanico extra Ue, da qui proseguivano in auto, trasportati dai passeur che si consegnavano a staffetta, per poi fare tappa intermedia in alcuni "centri di smistamento" del Veneto. E infine raggiungere la meta: i laboratori tessili di Prato o la Spagna. La retata di marzo è stata l'ultima spallata, in ordine di tempo, assestata al traffico di clandestini proveniente dall'Estremo Oriente. —**M. E. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sorpreso con la carta rubata Condannato a 2 anni di cella

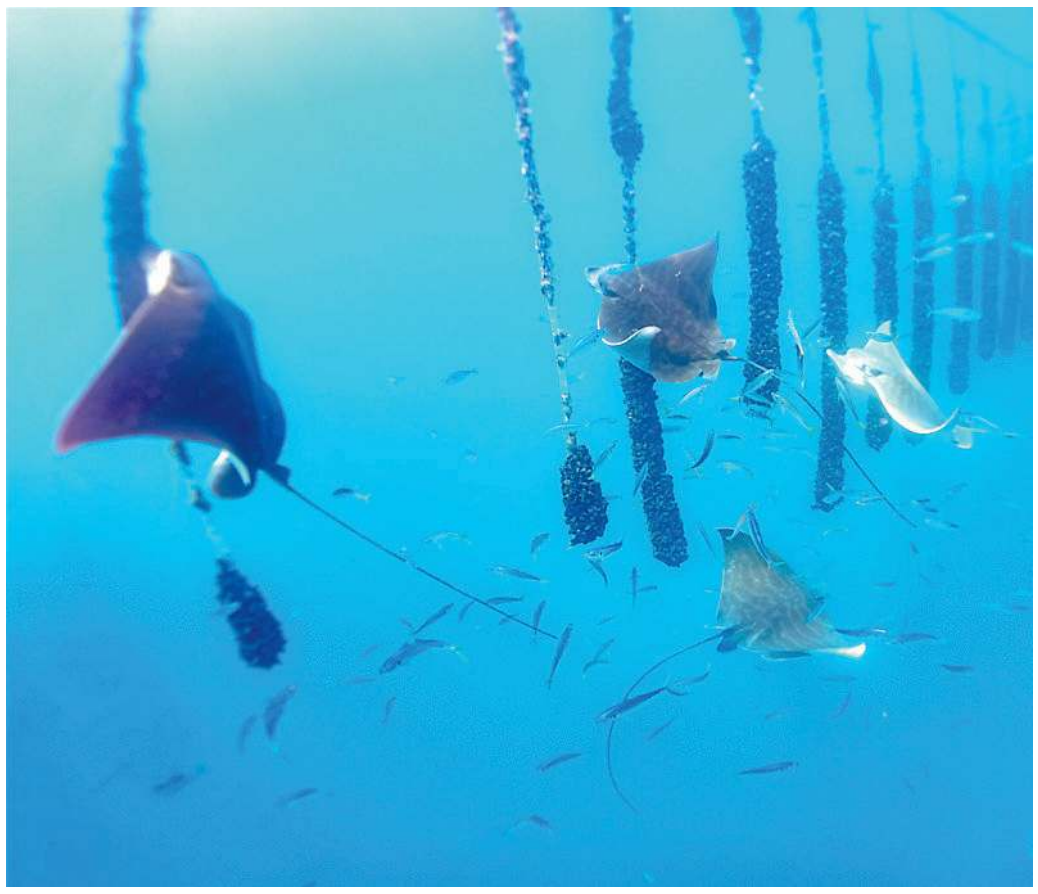
Finisce sul banco degli imputati con l'accusa di rapina ed esce dall'aula con una condanna a due anni di carcere per ricettazione. Protagonista del processo in abbreviato è un giovane nordafricano ritenuto dalla Procura uno dei responsabili di un episodio avvenuto a marzo del 2025 in via Paduina.

Quel giorno lui e un complice avrebbero minacciato, con tanto di coltelli, un cittadino russo costringendolo a consegnare loro il borsello. Il giovane magrebino e il suo presunto complice erano stati rintracciati poco dopo dalle Volanti della Questura. I poliziotti li avevano individuati grazie alle descrizioni fornite dai testimoni oculari. L'imputato aveva in tasca una delle carte di credito della vittima.

Il pm Andrea La Ganga, titolare del fascicolo, aveva contestato il reato di rapina e chiesto la condanna del giovane. Il ragazzo, assistito dall'avvocato Matteo Pastore, si è dichiarato estraneo all'accusa di rapina. Alla fine la gup Flavia Mangiante ha riqualificato il reato, ritenendo che non si possa escludere che l'imputato avesse ricevuto da altri il bene sottratto. —**M. E. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Duino Aurisina - Muggia



Vaccarelle di mare, il monitoraggio nel golfo Oggi gli ultimi dissuasori

Verranno posizionati tra le reste della mitilicoltura. Si chiude la fase zero

STEFANO BIZZI

Muggia

Con il posizionamento degli ultimi dissuasori sulle reste della mitilicoltura presenti nelle acque di Muggia si concluderà oggi la fase "zero" della sperimentazione avviata per difendere le "pedocere" dalla voracità delle vaccarelle di mare presenti nel golfo di Trieste. Complessivamente, tra Grignano, Santa Croce e Muggia saranno 90 i dispositivi elettromagnetici installati dalla task force nata dalla collaborazione tra l'Area marina protetta di Miramare, la cooperativa Shoreline, i progetti Life Prometheus e Life European Sharks e le locali attività di allevamento di mitili.

Anche per consentire la documentazione fotografica dello stato di fatto iniziale dei filari, il posizionamento dei dispositivi sulle reste ha richiesto due settimane di lavoro. Per capire l'impatto dei campi elettromagnetici, accanto ai dissuasori veri (che hanno un raggio d'azione massimo di una cinquantina di centimetri), ne sono stati posizionati alcuni di controllo, simili dal punto di vista visivo, ma inattivi dal punto di vista operativo.

La vaccarella di mare (*Aetomylaeus bovinus*) è una delle aquile di mare più grandi del Mediterraneo e appartiene alla famiglia dei miliobatidi, pesci cartilaginei parenti degli squali. Nel Mediterraneo la specie è considerata fortemente minacciata e ha subìto drastici declini di popolazione. È, infatti, inserita nelle liste rosse dell'Iucn e a livello Mediterraneo è protetta tanto dalla Convenzione di Barcellona (che impone agli Stati misure di protezione per le specie minacciate) quanto dalla Convenzione di Bonn sulle specie migranti, con l'obiettivo di assicurarne una rigorosa tutela e la cooperazione internazionale per la conservazione.

Dal momento che la specie è protetta, lo scopo dell'attività avviata nel golfo di Trieste è quello di trovare una soluzione in grado di facilitare la convivenza tra gli animali e gli allevatori di cozze. Da un lato c'è, quindi, la necessità di difendere i filari di mitili dalla voracità delle vaccarelle di mare, dall'altra quella di fare allontanare gli esemplari senza nuocere loro.

GLI AVVISTAMENTI

Gli esemplari si sono spinti più in profondità, forse per l'acqua troppo calda

Osservata la voracità e la presenza di un alto numero di individui lungo la linea costiera, Area marina protetta di Miramare e cooperativa Shoreline si sono attivate coinvolgendo l'università di Padova e il politecnico delle Marche per testare il dissuasore magnetico già sperimentato con altri squaliformi nell'ambito del progetto Prometheus.

«Come tutti gli elasmobranchi - ha spiegato l'Area marina protetta di Miramare - anche *Aetomylaeus bovinus* possiede speciali organi sensoriali chiamate Ampolle di Lorenzini. Questi organi, posti sulla porzione ventrale del muso piatto, sono in grado di percepire i deboli campi elettromagnetici generati dalle contrazioni muscolari e dei battiti cardiaci delle prede nascoste sotto la sabbia. L'ipotesi del gruppo di ricerca è che i magneti collocati lungo le reste, provocando una sorta di sovrastimolazione elettrica alle ampolle, generino un certo disorientamento nelle vaccarelle, inducendole a cercare altrove il loro cibo».

«I magneti messi a disposizione dal progetto Prometheus - ha proseguito l'Amp di Miramare - sono stati collocati in una prima stazione di cinque reste, alternate a cinque reste prive di dispositivi e ulteriori cinque reste in cui sono state collocate delle corde con dei pesetti che simulano i magneti, per essere certi che l'eventuale effetto di deterrenza sia effettivamente legato al dispositivo magnetico».

Per ottenere il maggior numero possibile di dati sulla permanenza dei gruppi nell'area del golfo di Trieste e del comportamento alimentare e sociale della specie, all'attività legata ai dissuasori elettromagnetici è stata affiancata un'attività parallela di monitoraggio sia subacquea sia aerea per mezzo di un drone. Grazie alla collaborazione con il progetto Life European Sharks, la raccolta dei dati fotografici e video consentirà anche di perfezionare il sistema di foto-identificazione. Sarà così possibile quantificare in modo più preciso e accurato il numero delle vaccarelle di mare presenti. Alcuni individui sono stati avvistati nel golfo già negli scorsi anni, ma mai era stata registrata la presenza di gruppi con una cinquantina di individui come accaduto nelle scorse settimane.

«Questa settimana inizieremo a controllare i primi filari su cui abbiamo posizionato i dispositivi», spiega Saul Ciriaco, responsabile delle attività di monitoraggio dell'Area marina protetta di Miramare e vicepresidente della cooperativa Shoreline, aggiungendo: «In questi giorni i monitoraggi con il drone hanno evidenziato una minore presenza di vaccarelle in superficie, ma ne abbiamo comunque avvistate sul fondo, dove continuano a mangiare. L'ipotesi è che probabilmente si siano rifugiate più in profondità a causa delle alte temperature dell'acqua».

Le vaccarelle di mare tra le reste della mitilicoltura fotografate da Tommaso Delorenzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pulizia del litorale di Muggia: un intervento da 43.000 euro

LUIGI PUTIGNANO

Muggia

Al via alcuni interventi di manutenzione sul territorio comunale di Muggia da parte del Comune che ha varato due nuovi affidamenti, entrambi decisi a luglio. Il primo provvedimento riguarda la pulizia e la manutenzione di tombini, bocche di lupo, chiusini, griglie stradali, canalette, condotte e altri manufatti stradali lungo il litorale muggesano, a tutela delle attività balneari, oltre allo svuotamento, su chiamata, delle vasche di raccolta liquami nell'area Acquario, situate nei pressi dei chioschi. L'incarico è stato affidato alla Italspurghi Ecologia di San Dorligo della Valle per un importo di 43.560 euro, Iva inclusa. La scelta è stata motivata dalle competenze tecniche specifiche della ditta e dai macchinari necessari per questo tipo di interventi, non disponibili tra il personale interno. L'obiettivo dell'intervento è quello di garantire nel corso della stagione balneare 2026 la sicurezza viaria, pedonale e veicolare, delle aree comunali lungo la costa.

Il secondo intervento riguarda i lavori di manutenzione straordinaria dell'impianto elettrico al piano terra dei magazzini comunali di via di Trieste, spazi attualmente in uso all'Associazione delle Compagnie di Carnevale. Un sopralluogo congiunto ha evidenziato la necessità di potenziare l'impianto esistente: sono previste la fornitura e posa di otto quadri elettrici con prese industriali, un quadro generale e le relative linee di alimentazione, oltre alla pulizia finale del cantiere e al rilascio della dichiarazione di conformità. I lavori sono stati affidati alla ditta Quadra di Palmanova, per un importo di 44.957 euro, comprensivo di Iva e oneri per la sicurezza, ritenuto congruo rispetto al preventivo presentato. La spesa è finanziata con l'avanzo libero di amministrazione del bilancio 2026. «Si tratta di due interventi di manutenzione importanti, per una spesa totale di poco più di 88.000 euro, e riguardano il nostro territorio – ha spiegato l'assessore comunale alla Cura del territorio e alla Protezione civile, Giorgio De Sanctis –. Mi preme sottolineare che l'amministrazione Polidori sta lavorando a pieno regime per dare risposte concrete alla cittadinanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il lungomare di Muggia Foto Francesco Bruni

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è: **segnalazioni@ilpiccolo.it**
Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: **anniversari@ilpiccolo.it**

BARCOLA

Slalom dei ciclisti fra i bagnanti

Sono una frequentatrice abituale del lungomare di Barcola, dove molte persone come me si recano per prendere il sole e a fare una piacevole nuotata. Purtroppo però molti ciclisti, anche a velocità non moderatissima, fanno lo slalom tra gli asciugamani, le sedioline e i lettini di chi sta prendendo il sole o si gode l'ombra dei pini e delle tamerici.
I bambini poi, vivaci per natura, non stanno attenti, pensando di poter camminare e correre in sicurezza. Io stessa ho rischiato di essere investita da una bici che voleva sorpassare. Spero che chi di dovere non prenda provvedimenti solo dopo qualche incidente grave.

SILVIA GREZZI

PIAZZA GOLDONI

Quei tre piloni non davano fastidio

Ma che fastidio davano quei tre pili in piazza Goldoni. Sono stati tolti per fare posto a due alberi, si poteva abbellire la piazza con delle bandiere, come nella maggior parte delle città, soprattutto all'estero. In compenso rimarrà il "porta cd".

SERGIO BELLOTTO

FALKLAND-MALVINAS

Corsi e ricorsi storici nel calcio

Il fatto della mancata qualificazione della nostra nazionale di calcio ai campionati mondiali, ci ha permesso almeno di godere dello spettacolo offertoci pronti a premiare il merito, senza particolari patemi d'animo.
Ho seguito con particolare interesse e curiosità il recente incontro Inghilterra – Argentina. Mi erano infatti tornate alla mente le vicende storiche e politiche – mai del tutto sopite – che avevano visto i due Paesi affrontarsi in armi per contendersi il possesso delle isole Falkland, o Malvinas, così chiamate dagli argentini.
Si tratta di un vasto arcipelago, per molti secoli semi disabitato (oggi circa 5.000 abitanti) presente nel sud nell'oceano Atlantico a circa 500 chilometri dalle coste argentine. Dopo alterne vicende, con molti attori in campo, tra cui anche la Francia e la Spagna a contendersene il possesso, dal 1833 fu la corona inglese a stabilirvi una sua colonia. Sennonché, prima di abbandonare a sua volta l'arcipelago, la Spagna aveva ceduto la sua quota di territorio agli argentini; ed è questa l'eredità oggi rivendicata dagli stessi.
Nel 1982, per rilanciare l'orgoglio nazionalista (e nascondere problemi interni) il governo dittatoriale argentino tentò una conquista in armi delle isole: i morti furono quasi un migliaio tra le due forze in campo (o in mare), ma alla fine vinse l'Inghilterra. E con un referendum fatto nel 2013, la quasi totalità degli isolani votò a favore di rimanere britannici; e la lingua ufficiale è, per l'appunto l'inglese.
Tutto ciò (con qualche probabile lacuna che mi si perdonerà) per spiegare gli accadimenti con estrema sintesi.
Ma a distanza di molti anni, il destino ha voluto far rincontrare i tre principali protagonisti. Ecco dunque l'orgoglio argentino imporsi sul campo di gioco contro l'Inghilterra. E la finalissima, si è giocata tra due popoli fratelli, che parlano la stessa lingua: ma che hanno interloquito in inglese con l'arbitro. Corsi e ricorsi della storia.

VLADIMIRO MARELLA

CLIMA

Le temperature in crescita e i motivi

Sulla crisi climatica, *Il Piccolo* del 16 luglio ha intervistato il professor Alessandro Peressotti, il quale ha affermato che la crescita delle temperature è tutta dovuta alle attività dell'uomo.
Quando il giornalista gli ha fatto giustamente presente che "nella storia della terra ci sono stati cicli di caldo alternati a cicli di freddo, basti pensare alle glaciazioni" (per cause naturali; ndr), il professore ha replicato: «Certo ma nel passato il cambiamento di due o tre gradi è avvenuto in centinaia di migliaia di anni».
Da ricercatore geofisico, mi si lasci precisare che ricerche su campioni di ghiaccio antico in Antartide (con la valutazione della presenza del deuterio, isotopo dell'idrogeno) hanno ormai da tempo dimostrato che nell'ultimo milione di anni circa si è verificata una decina di oscillazioni delle temperature medie di circa 11 gradi (stanno aumentando da circa 20.000 anni), con molti alti e bassi secondari.
È sicuro, purtroppo, che a questo andamento naturale si è aggiunto l'aumento provocato dall'attività umana. Il sesto rapporto di valutazione dell'IPCC sul clima tenderebbe infine a dire che dalla metà del '900 l'aumento sarebbe dovuto tutto all'uomo, ma questo aspetto (che implicherebbe una "pausa" temporanea delle cause astronomiche) mi sembra ancora in discussione.

LIVIO SIROVICH

VALIDATRICE EVA

Servirebbe un supporto

A suo tempo, nei bagni con la turca, l'invito a fare centro. Oggi, con Eva la medesima necessità in quanto, non è facile centrare il lettore ottico, e il risultato atteso non è immediato a bordo dell'autobus.
Forse, installando un idoneo supporto che faciliti l'esatta posizione, questo, verrà velocemente convalidato, con conseguente, se possibile, suono acustico, che non sarà il medesimo della vecchia obliteratrice, ma farà capire all'utente che la procedura è andata a buon fine. In mancanza, Eva va consultata.

MICHELE MAROLLA

Mia madre a Crasnizza assieme a don Bonifacio

A sinistra don Francesco Bonifacio assieme a un gruppo di ragazze

Dopo aver letto la bellissima rubrica di don Marco Eugenio Brusutti "Quegli occhi di colomba del Beato Bonifacio" volevo portare la mia testimonianza. Ci sono immagini che non si limitano a custodire un ricordo; ci sono fotografie che trattengono la Storia, quella con la "S" maiuscola, capace di intrecciarsi indissolubilmente con la carne e il sangue delle nostre famiglie. Questa foto che invio è per me una reliquia dell'anima. È una foto ricordo scattata davanti alla chiesa di Crassizza. Vi si vede un gruppo di catechiste e, proprio lì al centro, la più piccola di tutte: è Maria Zancola, per tutti "Teresa", mia mamma. Accanto a loro, una presenza che irradia una luce speciale, quella del Beato Francesco Bonifacio, il martire istriano.
Guardando quel pezzo di carta ingiallito dal tempo, non posso fare a meno di incrociare lo sguardo di quell'uomo. Aveva gli "occhi di colomba", don Francesco. Uno sguardo mite, limpido, incapace di covare rancore, specchio di una bontà profonda che l'Istria di quegli anni difficili non è riuscita a spegnere, nemmeno nel fango del secondo dopoguerra. Una vita spesa per le anime della sua terra. Era nato a Pirano il 7 settembre 1912, secondogenito di una numerosa e devota famiglia di sette fratelli e sorelle. La sua vocazione lo portò fino alla Cattedrale di San Giusto, a Trieste, dove fu ordinato sacerdote il 27 dicembre 1936. Dopo i primi passi nella sua Pirano e un periodo come vicario parrocchiale a Cittanova, nel 1939 il suo destino si legò alla Curazia di Villa Gardossi. Un territorio splendido ma severo, fatto di colline che si rincorrono tra Buie e Grisignana, dove milleduecento anime vivevano sparse in tante piccole frazioni o in casolari isolati. Don Francesco non si risparmiava: camminava per chilometri su quelle strade sterrate, portando la parola di Dio, il conforto agli ammalati e, soprattutto, l'educazione e la fede ai giovani e alle catechiste, proprio come mia mamma Teresa.
Per la mia famiglia, don Francesco non era una figura distante sui libri di storia. Era il curato che stringeva le mani, che benediceva il pane, che guardava i bambini con l'affetto di un padre spirituale. La notte in cui si spense la luce... Ma l'ombra dei totalitarismi e dell'odio ideologico stava per avvolgere anche quelle colline. L'11 settembre 1946 la violenza cieca decise di strappare don Francesco alla sua gente. Secondo le drammatiche testimonianze raccolte negli anni successivi, il sacerdote fu sorpreso lungo la via di casa, mentre rientrava dal suo ministero, da quattro esponenti delle "Guardie popolari" del regime comunista jugoslavo. Fu fermato, trascinato via e picchiato a morte. Il suo corpo, presumibilmente, fu infoibato, inghiottito dal silenzio di una delle tante cavità carsiche della nostra terra.
I suoi resti non sono mai stati trovati. Ed è forse questo il dolore più grande che si aggiunge al martirio: l'impossibilità di posare un fiore su una tomba, l'incertezza crudele che cancella persino il luogo del riposo eterno. Ma l'odio ha un limite che la memoria non ha. "Non c'è violenza degli uomini che possa cancellare il profumo di una vita offerta per amore". Oggi, questa fotografia che vi mando non è solo un tributo a un beato della Chiesa, elevato agli altari come martire della fede. Per me sono il ponte che unisce l'infanzia di mia mamma al sacrificio di un uomo giusto. All'ombra di quel campanile di Crassizza, dove un giorno sorridevano alla macchina fotografica, resta la certezza che la luce di quegli "occhi di colomba" continua a illuminare la nostra storia e la nostra memoria.

CLAUDIO VISINTIN

Negli spazi dell'Irci di via Torino la mostra conquista subito il pubblico

Le due età di Dudovich fra il periodo in Libia e la pubblicità

La mostra "Le due età di Dudovich", allestita a Trieste all'Irci di via Torino e inaugurata venerdì, sta già raccogliendo importanti numeri di visitatori. Non potrebbe essere altrimenti, visti gli importanti lavori del grande cartellonista triestino Marcello Dudovich esposti nel percorso curato da Piero Delbello. La mostra è visitabile a ingresso libero fino a domenica 20 settembre, con i consueti orari: 10.30-12.30, 16.30-18.30.
Rispetto a quanto già mostrato delle opere del più importante cartellonista italiano del Novecento, c'è ancora qualcosa da scoprire di quest'artista nato a Trieste nel 1878 e morto a Milano nel 1962. Sono le opere ispirate da un soggiorno in Libia, nel 1937, dov'era stato invitato a recarsi da una sua nipote, Nives Casati Cattani, che vi si era trasferita col marito medico, a sua volta invitata dal governatore d'allora del paese colonizzato, Italo Balbo.
Assieme sono proposte anche una ventina di opere dedicate a grandi marchi commerciali.
Una mostra da vedere.

I visitatori di ieri mattina alla mostra dedicata a Dudovich fra manifesti e cartoline Foto Massimo Silvano

Segnalazioni

LE FOTOGRAFIE DEI LETTORI

Escursione sul Timavo del Centro estivo di Borgo San Nazario

Anche quest'anno i ragazzi del Centro estivo della Famiglia del Cuore immacolato di Maria di Borgo San Nazario hanno partecipato all'escursione "Navigando il Timavo", organizzata da Marina Timavo, vivendo una giornata all'insegna della scoperta del territorio e della natura. Ad accompagnarli padre Lorenzo, Nicola, suor Lucia e suor Leonarda.

PICCOLI AMICI CERCANO CASA

Rufus aspetta la sua occasione e con lui anche Paco e Pablo

In alto: Rufus, Gloria e Paco; qui sopra: Dodo, Ciondolo e Pablo

All'Astad Rufus sta aspettando ancora la sua occasione: è un maschietto di 5 anni, taglia medio piccola. È molto pimpante, sveglio e vivace, ha bisogno di una famiglia giovane e dinamica, senza bambini, per fare tante passeggiate, da valutare la convivenza con altri animali.
Gloria è una gattina tra i 6 e gli 8 anni, molto dolce e tranquilla. Adora le coccole, va d'accordo con gli altri gatti. Ideale una casa/giardino in sicurezza. Per info su Rufus e Gloria, visite su appuntamento al numero 351/6853324 o mail a rifugio.astad@gmail.com.
Il Gattile rilancia l'appello per trovare una famiglia a Samba, micia di 5 anni giovane e sana, un po' timida ma molto affettuosa; al dolcissimo Guero, ex giovane randagio; e a Ciondolo, bel rosso-tigrato. Entrambi i due maschietti sono Fiv+. Per info 392/2971162.
Paco è un giovanissimo segugio di 2 anni, vivace e sensibile, soffre molto il contesto del canile e cerca una figura di riferimento, un legame familiare profondo e duraturo che in canile non può trovare. Socievole, affettuoso e compatibile con altri cani, merita sicuramente un'opportunità. Per info: 347/9759190 (Grazia).
Dodo, cucciolo beagle maschio di 9 mesi, affettuoso ed educato, sveglio e vivace, cerca una famiglia dinamica che lo possa accompagnare nell'esplorazione della vita con dedizione. Per info: Lav Trieste 338/5933056 (Patrizia).
Concludiamo con Pablo, mix amstaff di 2 anni, un cane socievole, buono e vivace. Ama fare esperienze con l'umano, la compatibilità con cani maschi e femmine da valutare, a seconda della situazione. Si cerca una nuova famiglia che lo rispetti e accudisca come merita. Per info Oipa 349/8045912 (Valentina).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calendario

Il Santo	Elia profeta
Il Giorno	201° ne restano 164
Il Sole	Sorge alle 5:36 Tramonta alle 20:48
La Luna	Sorge alle 12:46 Cala alle 23:33
Il Proverbio	La speranza troppo a lungo protratta strugge il cuore.

Qualità dell'aria

Nella tabella sono indicate:
– La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)
– La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (03) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m³	0.3 in mg/Nm³
18.07	12	137
19.07	9	130
20.07	9	133
21.07	8	126
22.07	9	125
23.07	9	132

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche.
I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione Suicidi	800 510 510
Guardia Costiera	1530
Protezione Animali (Enpa)	040910600
Sanità	0434223522
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	040366111

Scomparsa da venerdì mattina

Strada di Longera Un appello per la gattina Sami

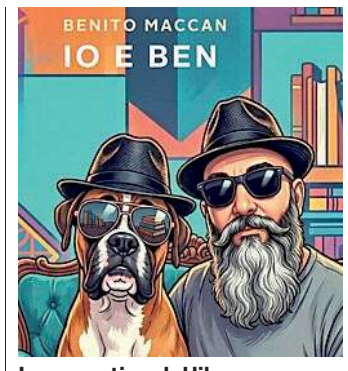
Si chiama Sami, ha 5 anni è molto dolce e affettuosa e non è mai uscita di casa, per questo Silvia, la proprietaria, preoccupata, lancia un appello a chiunque l'abbia vista nella zona di Strada per Longera a contattarla al numero 328/3038645.

MONDO E NATURA

Un giovane boxer anima con la coda

NICOLE CHERBANCICH

Si sedette accanto ai cuccioli, accarezzandoli con fare amorevole e comprensivo. Proprio di una persona che ha a cuore i suoi cani. Il giovane boxer si avvicinò al suo piede che «sapeva di strada e di casa insieme». Vi si appoggiò, chiudendo gli occhi. È solo un breve, tenerissimo, passaggio di "Io e Ben" del triestino Benito Maccan. Una narrazione, quella affidata alle pagine di questo libro, capace di addentrarsi nel profondo di un legame semplicemente unico come quello tra cane e proprietario.
Intenso e viscerale. Il recentemente pubblicato libro "Io e Ben", edito da Bookabook, mette a fuoco un legame inarrivabile, senza giri di parole. Lascia un sorriso sul volto o una riflessione nella mente del lettore, edificando passo dopo passo un mondo punteggiato da sensazioni, istinti e affetti. Benito Maccan, triestino d'origine e oggi residente a Rimini, modella un racconto sulla base della sua coscienza della razza canina del boxer. Titolare dell'affisso riminese Agapornis e socio del Boxer Club d'Italia (unica società italiana specializzata nella salvaguardia del boxer), si dedica all'allevamento, all'addestramento e alla divulgazione cinofila. Amalgamando esperienze realmente vissute sulla propria pelle e saperi acquisiti con l'impegno e la passione, l'autore fa emergere il ritratto di un rapporto che ha il sapore di un'esperienza di vita, pienamente comprensibile a chi condivide la quotidianità con un animale e chi gli riconosce il reale valore.
Un'ossatura forte e una muscolatura potente, attivate da un'andatura vigorosa ed elastica. Ma il boxer non è un attaccabrighe, «un bullo prepotente». Si tratta piuttosto di un cane dal carattere stabile che sa dosare forza e temperamento,



La copertina del libro

senza perdere il controllo, sottolinea il Boxer Club d'Italia. Sviluppa con la propria famiglia un legame profondo, alimentato da una fedeltà crescente nel tempo, e si dimostra generalmente socievole con le persone. L'età adulta non placa l'amore per il gioco e per l'attività fisica, soprattutto qualora questi rappresentino una buona occasione per condividere il tempo con i propri umani. La domanda successiva, quindi, potrebbe essere: e di fronte agli estranei? I soggetti appartenenti a questa razza non sono impulsivi né aggressivi, si sentono chiamati in causa solo quando percepiscono una minaccia concreta. Com'è valido per ogni razza canina, in un falso mito si può rintracciare solo un marginale fondo di verità, ma il comportamento dipende in larga misura da educazione, socializzazione, gestione e carattere individuale.
«Un libro deve dare emozioni - aggiunge l'autore Maccan - e credo che queste non manchino nel mio lavoro. Vorrei il lettore, arrivando all'ultima pagina, si riconosca. E che comprenda appieno quello che rappresenta per il suo cane, se mai ne ha avuto uno. Per lui il resto del mondo è marginale: tu, per gli altri, sei qualcuno ma per lui sei tutto». Saper apprezzare le piccole cose, come la grandezza d'animo di un cane, non è poi così scontato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È ripartita la missione del Cat sul Canin

Ha preso ufficialmente il via la missione speleologica estiva del Cat-Club Alpinistico Triestino sul massiccio del Monte Canin, uno dei più importanti laboratori naturali del carsismo d'alta quota in Europa. L'appuntamento si rinnova da circa 50 anni e vedrà gli speleologi impegnati nell'esplorazione e nella ricerca di nuove cavità nel vasto altopiano carsico del Canin.
La giornata inaugurale è stata dedicata al complesso allestimento del campo base. Le operazioni sono iniziate con il trasporto in quota, mediante elicottero da Sella Nevea, di uomini e materiali. In 20 minuti, grazie a quattro rotazioni del velivolo, sono stati trasferiti nove speleologi e sei big bag contenenti circa 800 chilogrammi di materiale. Oltre alle tende, il materiale comprende l'attrezzatura speleologica individuale e collettiva, corde, materiali tecnici, strumenti topografici, viveri, riserve d'acqua, attrezzature da cucina e tutto il necessario per garantire diverse settimane di permanenza e di attività in completa autosufficienza.
Il campo resterà operativo fino a settembre e vedrà alternarsi numerose squadre composte

da speleologi esperti del Cat. L'attività esplorativa di quest'anno si concentrerà principalmente su tre nuove cavità individuate nel corso della campagna 2025.
Parallelamente proseguiranno le ricerche all'interno della promettente Grotta G1, scoperta dal Cat due anni fa e già esplorata fino a circa 270 metri di profondità. Le squadre saranno impegnate anche nella ricerca di nuovi ingressi.

Regole Elargizioni

Beneficiario

NORD EST MULTIMEDIA S.P.A.

IBAN

IT32B0200805364000107291372

1) Nome e Cognome (in memoria di)

2) Nome del donatore/i (da parte di)

3) Nome del beneficiario (a favore di)

4) Data di pubblicazione (eventuale)

5) Indirizzo del donatore

6) Numero di telefono del donatore

Elargizioni

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando L'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

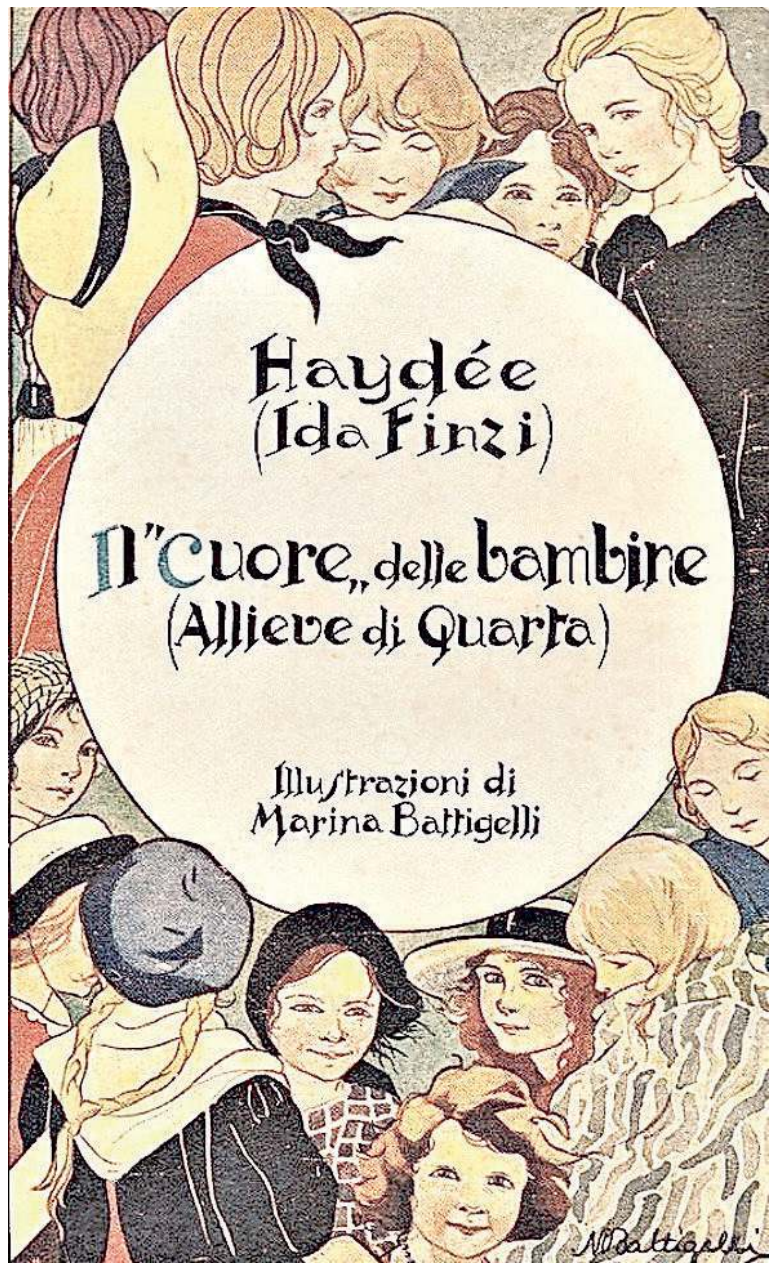
In memoria di Rossella da Franco, Valeria, Gian Andrea 25,00 pro ASTAD RIFUGIO ANIMALI.

In memoria della mamma Adelia e Franco da Gianfranco 25,00, da Gianfranco 25,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE.

In memoria di Bresaz Giovanni da Azzellini Ariella 50,00 pro FONDAZIONE UMBERTO VERONESI - SEDE MILANO.

Cultura e Spettacoli

Battigelli, la regina delle illustrazioni per l'infanzia



Nata al Cairo nel 1895, l'artista triestina fu a metà secolo tra le più prolifiche e apprezzate disegnatrici per l'editoria per bambini e di carattere religioso
Nel secondo dopoguerra la consacrazione internazionale, poi è finita nell'oblio

ZENO SARACINO

Autori dimenticati

Un numero sorprendente di intellettuali italiani che hanno condizionato la storia del Novecento avevano origini d'oltralpe ed erano imbevuti di cultura francese: ne sono un esempio Giuseppe Ungaretti e Filippo Tommaso Marinetti. Identica la matrice francese (meglio: parigina) per la formazione, identica la nascita da genitori italiani in Egitto, ad Alessandria. Anche Trieste e il Friuli, tramite le rotte dei vapori Lloydiani, avevano spesso contatti egiziani, a partire dal goriziano di nascita Antonio Lasciac e dalla vicenda dell'emigrazione femminile delle "aleksandrinke".
Rientra in questa corrente anche la figura oggigiorno dimenticata dell'illustratrice Marina Battigelli. Se sfogliassimo un libro d'infanzia italiano dagli anni Trenta ai Sessanta del Novecento, sarebbero buone, se non certe, le probabilità di imbattersi in un'illustrazione della Battigelli. L'artista triestina fu infatti, a metà secolo, tra le più prolifiche e apprezzate disegnatrici per l'editoria dell'infanzia, godendo un monopolio quasi incontrastato nel (un po' kitsch, a dir la verità) mondo dell'illustrazione religiosa.

Le origini

L'origine italo-egiziana mescolata ad un retroterra triestino affiora nell'albero genealogico: Marina Battigelli nacque infatti al Cairo nel 1895.
«Mio padre» scrisse in una nota autobiografica «era l'architetto della Corte Khediviale e il Sovrintendente dei Monumenti di Arte Araba. Non lo ricordo affatto, avevo due anni quando morì. E non ricordo l'Egitto, dal quale partimmo subito dopo la sua morte...» Famiglia numerosa, beninteso: tre fratelli e tre sorelle, tutti accuditi dalla madre che, in cerca di una stabilità non facile per una simile famiglia a cavallo del secolo, dapprima si spostò a Graz e poi a Firenze.
Fin dall'adolescenza Battigelli dimostrò una grande abilità grafica che la madre scelse di incentivare ponendola a bottega con un acquafortista fiorentino.
Man mano che i figli crescevano, la famiglia si disperdeva in Italia; ed è il fratello Giacomo, che aveva scelto di abitare a Trieste, a ricordarla «sensibilissima e romantica». Le influenze classiche e insieme rinascimentali di Firenze; il gusto per il disegno e il segno grafico; la lettura continua di libri "for boys and girls" inglesi, di gusto vittoriano (si pensi alle magnifiche illustrazioni di Alice nel Paese delle Meraviglie di Sir John Tenniel); tutti questi elementi determinarono nella Battigelli un'inclinazione fortissima verso il disegno per l'infanzia.

Il debutto nell'arte

Il debutto avvenne, appena ventenne, con una mostra di acqueforti nel 1915 e, sei anni dopo, con il "Vangelo raccontato a un bambino dalla sua mamma" (1921).
La produzione allora esplose nei decenni successivi con disegni per Il giornalino della Domenica, La Lettura e Il Novellino, fortunatissime cartoline illustrate e 90 titoli con proprie illustrazioni, dei quali ben 30 erano a tema religioso.
Molti ricordano, nel 1922, per l'editore Bemporad, la copertina e le illustrazioni per il volume di Haydee (alias Ida Finzi, a propria volta triestina) "Il cuore delle bambine", ma in ambito giuliano ebbero anche larga fortuna editoriale sei album cartonati, pubblicati verso la fine degli anni Trenta, proprio dall'Editoriale Libraria di Trieste. I versi della Battigelli stessa e di Camilla Del Soldato affiancavano illustrazioni libere dalla prigionia dei testi convenzionali, con invenzioni dal gusto fantastico.

L'ATTIVITÀ NEGLI ANNI '20

Il giornalino della Domenica, La Lettura e Il Novellino cartoline illustrate e copertine

Lo stile

A distanza di (quasi) un secolo colpisce, scorrendo le illustrazioni, l'estrema pulizia del tratto grafico: se nei testi religiosi, specie nelle opere colorate, predominava un gusto molto kitsch che ha poi ammorbato i testi parrocchiali, propri degli oratori, nei testi "liberi" e nelle storie dell'infanzia il segno diventa sempre più stilizzato e filiforme, ricordando l'essenzialità di un ideogramma giapponese. Il sospetto di un'influenza nipponica diventa poi realtà osservando l'abilità con cui Battigelli accostava gli spazi dei riquadri senza usare i contorni, ma sfruttando le pure forme dei mobili e dei vestiti. Battigelli, al suo meglio, disegnava involontarie ukiyo-e, a proprio agio a fianco di un manga o di un artista Edo. L'eredità maggiore, e contemporaneamente la più usurata oggigiorno, rimane però l'atmosfera calda e familiare trasmessa a ogni vignetta, a ogni scena raffigurata.

MAESTRA DI STILE

Colpisce l'estrema pulizia del tratto grafico, che tocca vette nipponiche nelle opere "laiche"

La copertina de "Il cuore delle bambine" e altre opere

Il dopoguerra

Dopo la partecipazione, ogni anno, alle mostre del Sindacato Nazionale Fascista, Battigelli proseguì nel secondo do-

Schiaparelli, la moda è arte nella grande mostra londinese

SARA DEL SAL

Oltremanica

Si intitola "Schiaparelli: La moda diventa arte" ed è realmente una passeggiata tra opere suggestive, sbalorditive nate dal genio di una donna tutt'altro che convenzionale. Elsa Luisa Giovanna Maria Schiaparelli è considerata una delle più influenti figure della moda tra le due guerre mondiali insieme a Coco Chanel e a lei il Victoria &Albert Museum londinese dedica una mostra straordinaria, che resterà visitabile fino al prossimo 8 novembre. Sono 400 gli oggetti esposti, a narrare la storia di una maison nata nel 1927 a Parigi, fallita nel 1954 e rilanciata dall'imprenditore Diego Dalla Valle che ne acquisì l'archivio nel 2006, ripartita con la direzione artistica di Christian Lacroix e dal 2019 diretta da Daniel Roseberry, 400 come i dipendenti che la stilista ha impiegato entro i primi 5 anni di attività per produrre circa 7 mila abiti l'anno. Elsa Schiaparelli, romana di nascita, apre il suo primo atelier a Parigi, in rue de la Paix con l'insegna "Schaparelli pour le Sport" ma ben presto divenne una creatrice d'abiti di haute couture per tutte le occasioni, capace di vestire con abiti su misura la moderna donna di città con le collezioni "Pour la Ville" e "Pour le soir". Nel 1935 il suo atelier si sposta in Place Vendome, dove vendeva i suoi profumi, gli accessori e i portacipria con delle vetrine molto teatrali che attiravano l'attenzione dei passanti spesso grazie a due figure di legno, note come Pascal e Pascaline.
Le prime creazioni di Elsa, che si era formata nell'atelier di Paul Poiret, furono dei maglioni neri con disegni bianchi trompe-l'oeil. Sono quelli che aprono l'allestimento londinese e che vengono richiamati nel merchandising ufficiale della mostra, per lasciare spazio a un viaggio tra il presente di Roseberry e il passato di Schiaparelli, che in molti casi si sfiorano, rivelando una continuità nell'autenticità che risulta emozionante. Il talento di Elsa per dare forma alle stoffe si rivela fin dalla gioventù: modificava le camicie per renderle più originali. A Parigi, invece, Schiap era stata invitata a un ballo e vi si era presentata con un abito ricavato da due pezzi di stoffa modellati sul suo corpo e fissati con dei ganci,

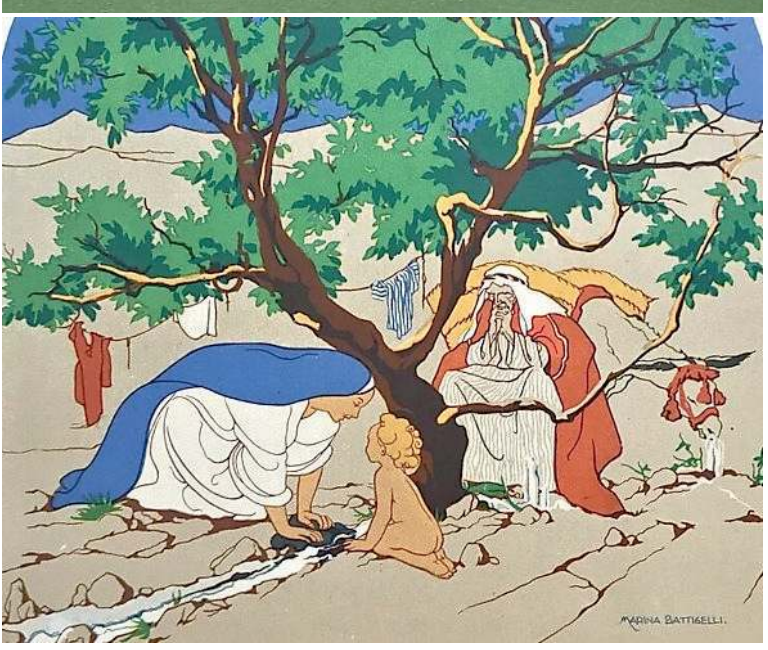
La mostra Schiaparelli, la moda diventa arte

Il New Yorker: «Fiume o morte tra i migliori del ’26»

Il film “Fiume o morte” di Igor Bezinović si guadagna il plauso del critico del New Yorker Richard Brody, che lo colloca tra i tre migliori film usciti in America nei primi sei mesi del 2026: «Un documentario storico tanto originale nello stile quanto informativo nel contenuto», «mostra come siamo vicini in qualunque momento a simili abissi d’abuso di potere».

Marco Tullio Giordana premiato all’Amidei di Gorizia

Ieri sera il Premio all’Opera d’Autore 2026 del Premio Amidei è stato assegnato a Marco Tullio Giordana (nella foto con Giuseppe Longo), autore che ha saputo raccontare l’Italia come pochi altri cineasti della sua generazione. Questa sera, nell’ambito della retrospettiva sull’autore, proiezione di “La vita accanto” alle 17 nella sala 3 del Kinemax di Gorizia.



IL CONCERTO

Lodovico Einaudi incanta Fusine

Un pianoforte sul palco e tutto intorno il silenzio. Il concerto sold out di Ludovico Einaudi - Solo Piano al No Borders Music Festival ha trasformato uno dei luoghi simbolo della manifestazione, i Laghi di Fusine, in uno spazio di ascolto condiviso. Un viaggio fatto di luce, memoria e contemplazione, in un dialogo delicato tra musica e ambiente.

CINEMA

«Il miglior Spider Man»

«Sono orgoglioso di questo film. È il migliore che abbiamo fatto». La valutazione arriva dall'Uomo Ragno in persona: Tom Holland, che a 30 anni indossa per la quarta volta la tuta rossa e blu del supereroe Marvel in 'Spider-Man: Brand New Day' di Destin Daniel Cretton, al cinema dal 29 luglio con Eagle Pictures. Nel film, l'attore torna nei panni di Peter Parker.

Lo sconfinato pensare nella corrispondenza di Benedetto Croce

Benedetto Croce in compagnia delle sue figlie

ELSA NEMEC

Saggistica

Lo scrittore e critico letterario francese Benjamin Crémieux riteneva che Benedetto Croce (1866-1952) fosse il più grande prosatore italiano dopo Manzoni. Antonio Gramsci, che ne riporta la citazione nei “Quaderni dal carcere”, lo vede invece solo come un erede della prosa scientifica rinascimentale. Delle qualità letterarie di Benedetto Croce ce ne dà testimonianza una selezione epistolare, tra cui diversi testi inediti, appena pubblicata da Adelphi col titolo “Perdersi negli altri e nelle cose - Lettere scelte” a cura dell’accademico, esperto di “cose crociane” e di Rinascimento, Emanuele Cutinelli-Rèndina, (pp.214, euro 14.). La raccolta comprende settanta missive ordinate cronologicamente dal 31 marzo 1884, otto mesi dopo la perdita dei genitori e della sorella nel terremoto di Casamicciola, fino al 23 settembre 1952, ovvero tre mesi prima del decesso che avvenne nell’amata Napoli il 20 novembre 1952. Cernita che ricopre l’intera biografia matura del pensatore e collaziona riflessioni filosofiche, letterarie, accademiche e politiche, vicissitudini quotidiane, consigli motivazionali e intimità affettive. Epistolografo infaticabile, l'aquilano non mancò mai di rispondere alle più svariate richieste, confronti e suggerimenti, fino a racchiudere nel suo archivio più di centomila lettere dei suoi corrispondenti, a cui aveva puntualmente risposto, accompagnate da minute, copie d’invio, articoli, note e opinioni che dicono molto sulle sue idee e sulla sua personalità, nonché sul raggio d’azione internazionale della sua opera critica e riflessiva. Presenti infatti in questo libro alcuni scambi con lo scrittore Thomas Mann, al quale chiede di poter dedicare la “Storia d’Europa nel secolo deciomonono” come infine fece, oppure la replica che inviò ad Albert Einstein a Princeton nel 1944, sulla guerra e le condizioni della pace. Tema questo caro al filosofo, che si distinse per le sue posizioni ireniche e neutraliste sin dall’insorgere del primo conflitto mondiale. Tale sensibilità umanistica e filantropica traspare anche nei dialoghi più intimi, nei carteggi con gli amici. Commovente a riguardo la conversazione con Ada Prospero Gobetti, vedova di Piero, dove si rivela la meticolosa cura per il sentimento e la confidenza del prossimo. Stessa partecipata meticolosità viene riservata all’edizione delle sue opere, come si evince dagli scambi con l’editore Laterza. Tante le lettere a esponenti politici come Parri, Nenni, Togliatti e Nitti; o a svariati intellettuali tra cui Imbriani, Labriola, Vossler e Gentile (qui riportata l’ultima lettera prima della definitiva rottura). A quest’ultimo lo legò una stretta amicizia di un quarto di secolo che fu travolta dalle divisioni ideologiche e dai contrasti sulla dittatura fascista. Oggi quasi sconcerta la vastità della riflessione crociana, di cui questa silloge fa memoria. È pensiero composto, condensato e al contempo esteso. Ammalia per la sua sintetica capacità d’afferrare il nocciolo della discussione e per l’icastica eleganza dell’esposizione formale, doti che riescono a trasformare semplici lettere private in pura creazione letteraria. Benedetto Croce riteneva che «metafisicamente il male non può prevalere e la storia è razionalità» e questo piccolo breviario del pensiero crociano conferma ancora una volta come, per tutta la vita, egli non abbia mai abdicato la propria coerenza etica e morale. Continuatore di quello spirito risorgimentale che seppe rinnovare e vestire di garbo e mediterranea grazia.

Perdersi negli altri e nelle cose

Adelphi
2026
214 pagine
14 euro

2008

TORINO

L’unica mostra a lei dedicata si intitola “Serenant et Illuminant”, sui libri per bimbi

poguerra allargandosi all’estero, con mostre di acqueforti a Stoccolma, a Buenos Aires, Montevideo e Santiago. Il lavoro di acquafortista ricevette un duro colpo a seguito dell’alluvione dell’Arno del 1966 che ne devastò l’atelier di via Fossombrone dove si dedicava “all’arte incisoria”. A inizio duemila, di quest’artista che pure modellò l’illustrazione per l’infanzia italiana per quasi mezzo secolo, solo Torino dedicò un piccolo spazio, con la mostra “Serenant et illuminant” , dedicata ai grandi libri illustrati per l’infanzia della SEI (2008); inoltre circolava un saggio sulle sue incisioni dello stesso periodo. Questo però è tutto; nonostante vi siano diverse sue opere nel deposito del Museo Revoltella, Marina Battigelli rimane sconosciuta agli stessi triestini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL V &A MUSEUM

È considerata una delle figure più influenti del fashion tra le due guerre

che durante la serata avevano iniziato a slacciarsi, come racconta lei stessa nella sua autobiografia intitolata “Shocking life”, a richiamare il rosa shocking che ha caratterizzato il marchio nel tempo. A salvarla in quella serata fu il suo cavaliere, che la portò fuori dalla sala in tempo, mentre a rendere sempre più artistiche le sue creazioni c’era l’amicizia con grandi artisti tra cui Salvador Dalì, che ispirò la collezione di portacipria che richiamano il quadrante degli apparecchi telefonici o il celeberrimo “Abito Aragosta”, indossato da Wallis Simpson, esposti al V&A. Non manca nemmeno la creazione di Leonor Fini, la boccetta del profumo “Shocking” a forma di torso femminile, divenuta ormai iconica. Elsa Schiaparelli era una donna che, quando ha iniziato a fare le sue creazioni aveva già vissuto una vita travagliata, con un marito che la aveva abbandonata alla nascita della figlia e le sue clienti erano, spesso, donne altrettanto forti. I suoi abiti, infatti hanno valorizzato le dive come Marlene Dietrich, Katharine Hepburn, Greta Garbo, Lauren Bacall, Gala Dalí, Josephine Baker, Vivien Leigh, Ginger Rogers, Joan Crawford e Mae West ma anche la campionessa di tennis Lili del Alvarez, l’aviatrice Amy Johnson, la collezionista d’arte Peggy Guggenheim o Helena Rubinstein. Con grande sensibilità Schiaparelli ha saputo lavorare su fisicità diversissime, permettendo a ognuna delle donne per cui li creava, di vivere i suoi abiti. Sua è la scelta di creare tasche capienti, che liberino le mani, calze colorate, e poi bottoni, mai banali, anzi, delle vere e proprie opere d’arte che completano le sue giacche. La sua passione per la teatralità andava oltre l’abito, espandendosi nei dettagli dell’esposizione e la mostra ne tiene conto, ricreando drammaticità per ogni opera. Non manca nulla: dagli abiti ai cappellini passando per guanti, monili e quadri, fino ad arrivare alle foto di Lady Gaga o Dua Lipa che oggi scelgono l’eredità di un marchio generato da una donna forte quanto loro.

Giorno & Notte

MUSICA

Winds of Hope L'orchestra Verdi in concerto

Un inno alla vita, un augurio di speranza. La Civica Orchestra di Fiati "G. Verdi" - Città di Trieste presenta il concerto "Winds of Hope", diretto da Matteo Firmi, che si terrà questa sera, alle 21, in Piazza Verdi, nell'ambito di TriesteEstate.

Il filo conduttore del concerto sarà "Winds of Hope" (Venti di speranza) di Franco Cesarini, una composizione carica di energia, una vera e propria boccata d'aria per l'anima. «Tutto nasce da quel brano che mi è capitato fra le mani a febbraio – spiega il maestro Firmi –. Mi sembrava adatto a questo periodo difficile che stiamo vivendo». Il 2026 si è aperto con premesse complesse, dalle tensioni internazionali alle sfide energetiche globali. In questo scenario, la musica si fa portavoce di un messaggio importante. «Partendo da "Winds of Hope" ho giocato sul concetto di Venti e su quello di Speranza. È un concerto che parla di una barca che parte arrivando a New York, portando con sé il brano "New York Overture" di Kees Vlak». Una città piena di luce, di vita e di speranze che invita a sognare. «New York e Trieste hanno una cosa in comune: il mare che ha come costante il vento. La musica creerà un ponte di speranza; speranza che alla fine viene sempre collegata a un desiderio di vittoria. Cosa si intende per vittoria? Che questa speranza raggiunga il suo obiettivo, ovvero creare delle situazioni positive. "Victory" di Rossano Galante concluderà la prima parte del concerto».

La seconda parte è stata invece pensata per l'estate. «Tutto sarà molto orecchiabile e divertente. Partiremo con un grande cult degli anni '80, ovvero "Scuola di polizia" di Robert Folk, per poi passare a "Mancini!" di Henry Mancini e chiudere con "Game of Thrones", arrangiato da Jay Bocook» – conclude Firmi. L'evento, a ingresso libero, è reso possibile grazie al contributo delle Fondazioni Casali e della Fondazione CRTrieste. —

N.P.

Alle 21
in piazza
Verdi

Eventi in Fvg

Il Cantico di Branduardi

Angelo Branduardi sarà in concerto domani alle 21.15, per Folkest al castello di Udine, con Il Cantico, il suo progetto musicale dedicato a San Francesco negli 800 anni dalla morte: un viaggio musicale e spirituale attraverso la vita e le parole di San Francesco d'Assisi, figura iconica di luce, povertà, letizia e poesia. «La vita di San Francesco d'Assisi - come racconta lo stesso Branduardi - é quella di un uomo che diventa Santo... un uomo (e quindi un Santo) che sceglie la gioia di vivere, la raccomanda ai suoi discepoli, ama la povertà "mai disgiunta dalla letizia"..»

Musica brasiliana a More Than Jazz

Per una serata sarà come passeggiare tra le strade di Rio de Janeiro. Il viaggio musicale di More Than Jazz prosegue infatti oggi, lunedì 20, alle 21: Corte Morpurgo a Udine e ospiterà il concerto della Tríade Popular Brasileira, formazione composta da Ramiro Pinheiro (voce e chitarra), Piero Cozzi (sassofoni) e Pedrinho Augusto (percussioni). L'ingresso è gratuito, con prenotazione obbligatoria. L'ingresso al concerto è gratuito con prenotazione obbligatoria. In caso di maltempo lo spettacolo si terrà al Teatro San Giorgio, in via Quintino Sella 4 a Udine.

MUSICA

Johnny Marr sul palco «Scrivo più di me stesso c'è un'età per ogni cosa»

Il celebre chitarrista nel capoluogo friulano: «Mi piacerebbe raggiungere i Gorillaz sabato a Trieste»

ELISA RUSSO

Johnny Marr ha scritto alcune delle pagine più importanti della storia della musica alternativa. Dagli esordi con The Smiths, che lo hanno consacrato come uno dei songwriter e chitarristi più influenti della sua generazione, il suo percorso creativo lo ha visto al centro di progetti fondamentali come The The, Electronic, Modest Mouse e The Cribs, oltre a collaborazioni con Pretenders, Talking Heads, The Avalanches e con il compositore Hans Zimmer, con cui ha lavorato alla colonna sonora dell'ultimo film di James Bond, "No Time To Die", firmando insieme a Billie Eilish la title track candidata all'Oscar. L'artista di Manchester è in concerto oggi alle 21 al Castello di Udine, organizza VignaPR e FVG Music Live, in collaborazione con il Comune di Udine, PromoTurismoFVG e Comcerto.

Che ricordi ha dell'Italia?

«Un bel concerto a Roma con i Modest Mouse nel 2008 e prima con gli Smiths. Da solista sono tornato più spesso, negli ultimi anni ho suonato in posti molto belli».

Che scaletta porta a Udine?

«Includerò canzoni dall'album nuovo in uscita a ottobre, essendo stato in tour nel vostro paese di recente, ci tengo a portare qualcosa di diverso. Con la band attuale siamo insieme da 13 anni e questo è il mio quinto disco solista, quindi di repertorio ne abbiamo. Alla fine, ovviamente, c'è qualche pezzo degli Smiths, degli Electronic. Non voglio inserire pezzi troppo oscuri, e se sono sconosciuti si tratta di inediti».

Ha cambiato modo di scrivere con gli anni?

«In qualche modo sì. Sto scrivendo sempre più di me stesso. Quando ho iniziato con i dischi solisti nel 2011, non volevo essere autoriferito, parlare di sé mi sembrava una cosa che stavano facendo tutti, mentre quelli che ammiravo

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
The Million Dollar Hotel V.O.
18:45-21:00 (sott. it.)

GIOTTO MULTISALA
TUTTI I FILM ITALIANI
ED EUROPEI A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Odissea 16:00-18:00
19:00-21:00 (in originale con s.t.)
Agent of Happiness - Il Bhutan e la felicità 16:10-18:10-19:50
a solo 3,50€
Obsession 16:10
21:30 (in originale con s.t.)

NAZIONALE MULTISALA
TUTTI I FILM ITALIANI
ED EUROPEI A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Odissea 15:30-17:30-18:30-21:00
Minions & Monsters 15:45-17:00-18:30-20:00
Toy Story 5 15:30-17:10-18:45
Disclosure Day 16:00-18:30
21:15 (in originale con s.t.)
L'hangar rosso 15:30-21:45
a solo 3,50€
The Doors - The Final Cut 4K
20:30
La casa: il rogo del male 21:30

Giorno & Notte

come Brian Eno, Siouxsie and The Banshees, The Cure, non lo facevano. Mi concentravo allora su altri concetti. Ma adesso mi rifletto negli altri, osservo le persone sulla metro, che vanno a lavorare, o quelle sui social media. E penso che agli ascoltatori piaccia sentire le tue storie».

L'album in arrivo s'intitola "The Age of Everything". A cosa si riferisce?

«Una frase che ho catturato in una conversazione, l'ho subito annotata nel mio telefono perché mi è sembrata un'espressione adatta per un titolo. L'età per ogni cosa: viviamo in un'epoca di tante possibilità. Sono una persona ottimista, anche idealista, guardo alle nuove generazioni con fiducia. A volte osservo i giovani nel centro di Londra e li ammiro, penso che abbiano gli strumenti per cambiare ciò che non va».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUESTA SERA

Alle 21 al Castello di Udine il concerto del fondatore degli Smiths e degli Electronic

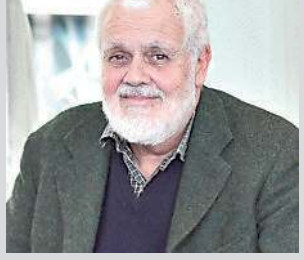
Eventi in città

Serata con Marco Tullio Giordana

Oggi al Giardino del Cinema alle 21 il Festival Approdi presenta I cento passi di Marco Tullio Giordana, in collaborazione con il Premio Sergio Amidei. La proiezione sarà introdotta dal regista, ospite della serata, che incontrerà il pubblico del Giardino del Cinema. La potente storia di Peppino Impastato, interpretato da un indimenticabile Luigi Lo Cascio, torna sul grande schermo in edizione restaurata in 4K per raccontare la vita e il coraggio di un giovane che sfidò il potere mafioso trasformando la denuncia in voce collettiva.

Maestri d'arte alla Tribbio

Domani alle 17 alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6, aprirà la mostra "Maestri d'Arte". La mostra comprenderà una selezione di opere di Giuseppe Barison, Aldo Bressanutti, Gianni Brumatti, Ugo Carà, John Corbidge, Tullio Crali, Enrico Cucek, Oreste Dequel, Edoardo Devetta, Fulvio Dot, Annamaria Ducaton, Marcello Dudovich, Leonor Fini, Ugo Flumiani, Ciro Garzolini, Giuseppe Miceu, G. Rondello, Livio Rosignano, Luigi Spacal, Nicola Sponza, Dyalma Stultus. Sino al 28 agosto con i seguenti orari: feriali, 10-12.30 e 17-19.30.



MUSICA

La classica ribelle del soprano Antonaz con la pianista Crinò

NADIA PASTORCICH

Attraversare confini geografici, di forme e generi musicali: questo è quello che farà il soprano Laura Antonaz insieme alla pianista Erika Crinò durante il concerto "Classica e/o ribelle? Ovvero... I 3 Johnny" che si terrà lunedì, alle 21, nel Giardino del Museo Sartorio, nell'ambito di Trieste Estate. «Era da tempo che avevo in mente alcuni brani che avrei voluto eseguire – spiega Antonaz –. Mesi fa ho incontrato al supermercato Gabriele Centis che mi ha invogliata a pensare di fare qualcosa. In più, il pianista con il quale collaboro spesso, Edoardo Torbianelli, mi aveva fatto il nome di una sua amica pianista, Erika Crinò, riapparsa in città: per tanti anni ha insegnato in Canada dove ha anche fatto numerosi concerti e ora è docente al Conservatorio di Trento». Dopo un lungo lavoro di ricerca e approfondimento, Antonaz ha cucito le informazioni acquisite che andranno a legare i brani. «Abbiamo tracciato un percorso geografico: partiremo dagli anni '20 e '30 del Novecento, assaporando le atmosfere di Vienna, Parigi, Berlino e dei cabaret». Anche i quattro brani per pianoforte solo hanno un filo rosso. «Sono tutti delle forme di rag. Erika quindi eseguirà "Golliwog's Cakewalk" di Debussy, "Tango" di Stravinsky, "Graceful Ghost Rag" di Bolcom e "Preludio per pianoforte n.1" di Gershwin». Durante il concerto salterà fuori pure un gatto nero. Tutti conoscono "Le Chat Noir" di Parigi, ma chi conosce quello di Schönberg? «Il testo di "Der genügsame Liebhaber" racconta di un signore che dice che la sua amata appartiene alla classe abbiente, vive nel lusso e sta tutto il giorno sul divano ad accarezzare un gatto nero. Il signore non ha capelli e per ottenere delle attenzioni dalla donna, quando la sera va a trovarla, per farsi accarezzare, si mette il gatto in testa». A movimentare ulteriormente la serata saranno tre Johnny. «Era il mio sogno poter cantare "Surabaya Johnny" di Kurt Weill. Racconta la storia di uno sfruttatore di fanciulle che le fa innamorare e poi le molla. Il Johnny tratto da "4 Cabaret Songs" di Benjamin Britten, invece, si fa gli affari suoi, non è rude come il primo, però ti lascia l'amaro in bocca. Infine c'è "Johnny, tu n'es pas un ange" di Richard Stein, brano noto per l'interpretazione di Edith Piaf, nato come canzone popolare rumena. Questo Johnny è più bonario, dice che vuole cambiare vita, però alla fine viene a piangere sulla mia spalla». Ingresso libero.

Alle 21
nel giardino del museo Sartorio

LIBRI

Insieme al Pedocin con Gelmini e Brusaferro

Il Gruppo di lettura "In Prima Persona" esce dalle mura abituali per incontrare lettori e lettrici e parlare di libri all'aria aperta, nei giardini e anche in uno degli stabilimenti balneari più noti della nostra città: il "Pedocin". Il primo appuntamento in programma si terrà, infatti, oggi alle 20 proprio allo Stabilimento "La Lanterna" – "Pedocin" (Molo Fratelli Bandiera, 2).

Il "Pedocin" è entrato di recente nella rete delle Biblioteche Diffuse del Comune di Trieste. Nelle scorse settimane infatti, è stato attivato un nuovo punto bookcrossing, per lo scambio e la circolazione dei libri tra i bagnanti. E' proprio in questo spazio dedicato alla lettura che lettrici, lettori, frequentatrici e frequentatori dello stabilimento sono invitati a partecipare alla conversazione con l'autrice della trilogia dedicata al "Pedocin", Micol Brusaferro. Al suo fianco i compagni di questa avventura editoriale, ossia, Diego Manna (White Cocal Press) e l'illustratrice Chiara Gelmini. Particolare attenzione verrà data a Longhi al Pedocin, l'ultimo libro uscito della serie. Micol Brusaferro conosce bene il "Pedocin" e nei suoi libri racconta con attenzione e ironia la vita vissuta di questo stabilimento diviso a metà: da una parte le donne (affollatissima), dall'altra gli uomini. Nel libro si intrecciano memorie, testimonianze, aneddoti e vita quotidiana che restituiscono voce ad uno spazio diventato parte dell'identità locale. Chiara Gelmini è filosofa, cantante, attrice nonché una delle spumeggianti "Les Babettes" che, con il suo talento artistico, ha illustrato questo mondo in modo unico e genuino. L'incontro, come di consueto tutti quelli rivolti ai gruppi di lettura coordinati da Mavis Toffoletto, è aperto a tutti.

Alle 20
Allo stabilimento La Lanterna, al Molo Fratelli Bandiera

IN BREVE

Festil al teatro dei Fabbri

L'undicesima edizione di Festil_Festival estivo del Litorale, porta al Teatro dei Fabbri una serata dedicata alla drammaturgia italiana e al progetto Futuro passato. Saranno Annamaria Ghirardelli, Stefano Iagulli, attori del Dramma Italiano di Fiume, e Jonathan Lazzini a leggere i testi dei finalisti dell'edizione 2025 di Futuro Passato. Alle 20 sarà la volta di "Now they have really gone bananas" di Giulia Bartolini, satira feroce e grottesca sul mondo delle merci, la burocrazia europea e il collasso dell'umano. Alle 21 "Caffè sospeso [ovvero: 'Unire nella diversità']" di Floria Laetitia sarà, poi, come nelle note dell'autrice, "un'opera filantropica e solidale - nel pieno rispetto delle normative europee - e che dunque, per sua stessa natura rifiuta il concetto di sinossi".

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388, 335 434046. Gli incontri di gruppo sono giornalieri, il supporto è sempre disponibile per chi si trovi in stato di bisogno.

Problemi di alcol in famiglia

"Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci!". A dirlo sono i Gruppi Familiari Al-Anon, contattabili a Trieste al cellulare 333 7729825 o al numero verde 800 087 897.

Uscire dall'alcol con As.Tr.A. Se qualcuno ha dei problemi con l'acool può contattare l'As.Tr.A. dove dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore in via Abro 11 o al 040 639152.

Narcotici anonimi

Il gruppo Narcotici anonimi "La stanza giuliana" si riunisce ogni venerdì dalle 20 alle 21.30 nella sala della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (via di Cologna 59). Per info 06 84

CINEMA

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Minions & Monsters 14:00-15:10-17:45
Odissea 14:00-14:30-15:05-15:30-16:30-17:00-17:30-18:30-19:00-19:30-20:05-20:30-21:00-21:30
La casa: il rogo del male 22:15
Toy Story 5 14:20
Obsession VM 14 22:45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Odissea 17:30-18:15-20:15-21:00
Odissea V.O. 20:30
Minions & Monsters 17:30-18:30-21
Election Day 19:10
La casa: il rogo del male 21:20
Toy Story 5 17:30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Odissea 17:30-20:30
L'hangar rosso 20:20
Cinema Revolution 3,50€

ARENE

TRIESTE

IL GIARDINO DEL CINEMA
Arena Estiva Giardino Pubblico Muzio de' Tommasini - Piazzale Ave Ninchi
www.casadelcinematrieste.it
I cento passi 21:00

Sport Lunedì

Con il 5x1000
sostenerci non ti costa nulla!
Codice fiscale 00703150326
SOSTIENICI!

Lunedì 20 Luglio 2026

Ciofani, vita a Trieste «Qui la D non esiste»

L'ex difensore e nell'ultima stagione vice di Marino ora ha il patentino Uefa A «Ho scelto di restare in questa città perchè la mia famiglia si trova benissimo La tifoseria si merita di risalire al più presto ma serve indovinare gli under»

GUIDO ROBERTI
TRIESTE

L'intervista

Dall'estate 2022 a Trieste, quattro anni vissuti da giocatore, da vice di Marino in Primavera e in prima squadra, nell'ultima – grottesca – stagione. Radicato in una città entrata nel cuore della famiglia. Matteo Ciofani nel concedersi un po' di tempo nel suo Abruzzo (è di Avezzano), da alcune settimane ha conseguito il patentino di allenatore Uefa A. Non solo, come Simone Benecchi (110 e lode al corso responsabili settori giovanili), Ciofani si è distinto, tra i migliori dell'ultima sessione. E ora attende il suo momento.

Ciofani il Uefa A una carta in più da giocare?

«Un altro traguardo nell'aver intrapreso questa strada. Non so dove porterà ma intanto sto andando avanti con le qualifiche, e sono contento, un bel percorso concluso a giugno con l'esame».

Sono passati due mesi dalla fine della stagione, coincisa con la retrocessione della Triestina che sul campo ha sempre onorato al meglio la divisa.

«Abbiamo ereditato una situazione disastrosa, era una sentenza già quasi scritta, sarebbe servito un miracolo sportivo e non ci siamo riusciti. Nonostante tutto abbiamo avuto un gruppo di ragazzi fantastico, uno staff tecnico professionale dall'inizio alla fine, eravamo consapevoli fosse una opportunità per noi di fare bene».

Matteo Ciofani assieme a Giuseppe Marino. L'ex difensore è rimasto a Trieste con la famiglia

Cosa le ha lasciato l'esperienza?

«Abbiamo sempre cercato di trovare il meglio nelle situazioni. Come prima esperienza è stata buona, ho avuto la possibilità di confrontarmi con i giocatori, alcuni dei quali erano miei compagni. Sul piano della gestione dei rapporti umani mi è servito molto ed essere stati apprezzati per il lavoro fatto ha regalato enorme soddisfazione».

La squadra spesso faceva la partita. Sul piano tecnico era vicino al pensiero di Marino?

«Quando ho cominciato non ero molto vicino alle sue idee, da giocatore ero pur sempre un difensore ma è stato un bene aver conosciuto l'opposto del mio passato. Impari sul campo che non puoi solo speculare sull'avversario e pensare solo a difenderti. Ho capito che è importante imporsi, ma una identità difensiva forte, chiara, è necessaria».

IL PASSATO

«Ho giocato una stagione in Abruzzo con Delli Carri ds. Eramo forti, siamo arrivati settimi»

L'Unione è ripartita. Non era scontato...

«D'Aniello sa fare il suo mestiere, nel calcio è fondamentale saper mettere i tasselli giusti. La sua nomina dà stabilità e continuità, si delinea qualcosa di migliore rispetto al passato».

La D l'ha conosciuta?

«La difficoltà è trovare gli under giusti. Sono obbligatori, giocano tre a partita. Devi trovarli mentalizzati ed è altrettanto fondamentale la forte ossatura over. La D l'ho fatta nel '08 con l'Angolana ed avevamo proprio Delli Carri ds. Partimmo tra le favorite, una squadra forte, avevamo alle spalle la famiglia De Cecco eppure arrivammo settimi».

Molti giovani della Primavera potevano fare comodo ma hanno preso altre strade.

«Spiegare ai ragazzi che un campionato di D può essere per loro molto costruttivo è difficile al tempo d'oggi, perché magari sentono dal procuratore la possibilità di andare in una società professionistica. Legittimo, ma un campionato di D per i giovani è sempre buono, peccato perché avrebbero potuto essere utili ma bisogna anche comprendere che avendo visto tutte queste incertezze negli anni avranno preferito soluzioni più stabili».

È in attesa di una panchina?

«Con la mia famiglia abbiamo deciso di vivere a Trieste. Ho avuto qualche proposta ma troppo lontana, ad oggi con i bimbi non me la sento di allontanarmi troppo da qui. Speravo in qualcosa nella Triestina ma le scelte sono state altre, aspetto una opportunità che possa collimare con le esigenze familiari».

Alla tifoseria di Trieste un messaggio?

«Spero si possa intravvedere un barlume di speranza. Sono da 4 anni a Trieste e ho vissuto solo situazioni turbolente. La città non lo merita, la tifoseria è da riconquistare, auguro possa tornare dove la Triestina deve stare. La D per Trieste non esiste».

Settimana con i botti del mercato alabardato

ANTONELLO RODIO
TRIESTE

Il punto

Alla presentazione del nuovo allenatore Fontana, il direttore sportivo Delli Carri aveva detto che alla partenza del ritiro della Triestina ci sarà già circa l'80 per cento della rosa. Mancano ormai solo nove giorni ai primi allenamenti, di conseguenza questa sarà una settimana di mercato molto intensa. Ma è ovvio che Delli Carri non parte da zero, anzi, tutt'altro. La sensazione è che il ds abbia già bloccato o sia molto vicino all'accordo con una quindicina di giocatori, ma in questo periodo è riuscito a lavorare nell'ombra tanto che finora è emersa solo una mezza dozzina di nomi, tutti pare certi o quasi di vestire la maglia alabardata. A partire dalla coppia di difensori centrali, che dovrebbe essere formata dall'ex Treviso Andrea Munaretto e da Samuele Bonaccorsi. Sono spuntati poi molti nomi nel reparto offensivo. Si è parlato del trequartista Paolo Beltrame, altro ex Treviso che come Munaretto è reduce da due promozioni in serie C, visto che entrambi prima della squadra trevigiana avevano contribuito anche al salto della Clodiense. Sono poi emersi i nomi di Arsenje Vranic e Alessandro Corti: il primo è un 23enne serbo che può fare la seconda punta, il trequartista e l'esterno, e la scorsa stagione ha segnato 15 reti con il Calvi Noale; il secondo, 26 anni , è una classica prima punta strutturata che nelle ultime due stagioni in D fra Portogruaro e Mestre ha segnato 22 gol. Negli ultimi giorni comunque sono aumentate anche le voci su un altro attaccante, Luigi Scotto, 35 anni, una lunga carriera fra serie C e D con tanti anni soprattutto nella Torres e fondamentale per la promozione del Treviso con 16 gol.

Palla quadrata

Malagò in ritardo ingiustificato sulla scelta del nuovo CT

GIANCARLO PADOVAN

Il presidente federale, Giovanni Malagò, è stato eletto il 22 giugno, ma ad oggi, lunedì 20 luglio, non c'è ancora il nome del nuovo commissario tecnico della nazionale. Praticamente in un mese sono stati scelti Paolo Maldini e Leonardo che, insieme al capo della Figc, avrebbero dovuto scegliere il nuovo allenatore, ma il nome del ct è ancora criptato o, peggio, oggetto di discussione. In questo senso non è importante stabilire se Pirlo stia prevalendo su Mancini o viceversa. Quanto piuttosto che si è perso tempo in uno stillicidio di candidature, indiscrezioni, proposte e congetture. Malagò continua a ripetere che entro la settimana (quale?) il nome verrà ufficializzato, ma c'è sempre qualcosa che provvede a congelare la situazione. Ora, conoscendo il nuovo presidente federale e sapendo quanto ami spettacolarizzare anche gli eventi più ordinari, viene da pensare che si sia aspettata la fine della Coppa del Mondo, in modo da occupare spazi e tempi dell'informazione con la sola notizia dell'Italia.

Tuttavia qualcosa non torna anche nel processo di identificazione del ct se, in questo mese, si è passati da Mancini a Conte e poi da Guardiola a Pirlo. Avendolo già fatto sul giornale di ieri, non mi sembra il caso di entrare nel merito. Di certo, però, la debolezza della candidatura-Pirlo, quasi un colpo di teatro della ditta Maldini&Leonardo, è visibile non solo alla grande platea di appassionati, ma anche alle componenti federali che si erano affacceddate per spingere un proprio "papabile".

E' il caso, soprattutto, della Lega di serie A che voleva il nome forte di Antonio Conte, tanto da essersi resa disponibile a contribuire per l'ingente ingaggio. Si sa, invece, che Malagò avrebbe scelto volentieri Roberto Mancini e per due buone ragioni: è l'unico ct che, dopo Lippi, abbia vinto un trofeo importante ed è stato autore, con la sua nazionale, della più lunga striscia di imbattibilità della storia azzurra. Ma su Mancini – tutti lo sanno – grava l'addio, nel cuore dell'estate e a qualificazione aperta, per raggiungere i lidi dell'Arabia Saudita. Andare su di lui non sarebbe una svolta popolare, né forse farebbe felice gli stessi Maldini e Leonardo.

Ecco, il punto del ritardo ingiustificato, potrebbe essere proprio questo: il difficile reperimento di una soluzione che piaccia a tutti. A Malagò in primis, alla coppia direttore tecnico-consulente, in secundis, e, infine, alla maggioranza delle componenti della Federcalcio. Sia come sia, questa lunga attesa non sta giovando a nessuno. Meno che mai all'immagine del presidente e della sua nuova squadra. Se, da una parte, infatti, si invoca chiarezza, dall'altra era (ed è) richiesta efficienza, in modo da dare un segnale di discontinuità con le precedenti gestioni. Invece, mentre anche chi ha partecipato al Mondiale, ha provveduto già a cambiare ct, la nostra Nazionale è ancora senza timoniere. Più che strano, un fatto difficile da accettare.

LE NOMINE

Dopo Maldini e Leonardo l'impressione è che non ci sia un nome che piace a tutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Basket serie A

Trieste si mette in moto con il ritorno di McDermott

Arcieri riporta in biancorosso l'ala piccola che nel 2025 aveva sostituito Reyes «La sua capacità di giocare e difendere in più ruoli è funzionale al progetto» Il giocatore: «Ringrazio la società dell'opportunità, sono molto fortunato»

LORENZ-O GATTO
TRIESTE

L'arrivo

Sean McDermott torna a Trieste. In una stagione che si preannuncia complessa e stimolante, in cui ci sarà un assoluto bisogno di giocatori solidi e di uomini profondamente affidabili, Michael Arcieri ha deciso di andare sul sicuro. Il general manager biancorosso ha scelto infatti di affidarsi nuovamente alle qualità dell'ala statunitense classe 1996, un profilo che conosce alla perfezione per averlo già avuto nella prima esperienza del giocatore all'ombra di San Giusto.

Dopo una parentesi oltreoceano in G-League con i Valley Suns (affiliati a Phoenix), le strade del club giuliano e del tiratore dell'Indiana si incrociano di nuovo. Per comprendere il valore di questo ritorno, non solo tecnico ma soprattutto umano, bisogna riavvolgere il nastro al gennaio del 2025. In quel momento Trieste si trovava a gestire una situazione delicata, con la consapevolezza che Justin Reyes, frenato dai problemi fisici, non avrebbe purtroppo potuto dare alla squadra l'atteso contributo. Serviva un innesto capace di fare la differenza senza alterare gli equilibri di un gruppo già solido. McDermott si rivelò un valore aggiunto importante: non solo sul parquet, dove garantì 7 punti di media in 20 minuti di impiego, ma specialmente all'interno dello spogliatoio. Definito da tutti come un ottimo ragazzo, serio, solare e gran lavoratore, Sean divenne rapidamente un punto di riferimento per i compagni. Ora, reduce da un'annata in Arizona da 12 punti a partita, rimette il suo micidiale tiro da fuori e la sua duttilità difensiva al servizio della causa triestina. «Siamo davvero entusiasti che Sean e la sua famiglia tornino a Trieste - le parole del general manager Michael Arcieri -. Senza giri di parole, Sean è il professionista per eccellenza. La sua classe, la sua integrità, la sua etica del lavoro, il suo altruismo e il suo desiderio di migliorare ogni singolo giorno, in ogni singolo allenamento, rappresentano tutto ciò a cui aspiriamo come organizzazione cestistica. Il suo tiro è di 'livello mondiale'. Semplicemente non può essere lasciato da solo. La pressione che esercita sulle difese av-

I NUMERI

Nell'esperienza precedente 7 punti di media ma soprattutto un ragazzo-spogliatoio

versarie, lo spazio che crea per i compagni di squadra e la fisicità con cui gioca in difesa lo rendono la guardia prototipica in Europa». Continua Arcieri. «La sua capacità di giocare e difendere in più ruoli dà al nostro roster la profondità e la flessibilità che cerchiamo sempre. Siamo entusiasti di dare il bentornato a Sean, Kennedy e alla famiglia McDermott a Trieste e porgiamo loro il nostro più caloroso abbraccio biancorosso». «La mia famiglia e io siamo più che felici di tornare a Trieste, questa volta con un'altra aggiunta al team McDermott. Mi sento fortunato e grato per l'opportunità di tornare per un'altra stagione in un posto così meraviglioso - sottolinea il giocatore -. Amiamo Trieste, le persone e la passione per il basket che ha questa città, e non vedo l'ora di indossare di nuovo questa maglia. Vi faccio una promessa fin da ora: giocherò con il massimo impegno e con il cuore in ogni secondo di ogni partita, perché questa squadra lo merita e voi ragazzi lo meritate. A presto e Forza Trieste". Con la firma di McDermott, il rinnovo di Deangeli, e le conferme di Ruzzier, Candussi e Brown, la Trieste della prossima stagione prende forma. Mancano tre americani, una combo guard e due lunghi e poi almeno ancora un italiano da rotazione per completare il 5+5 che Arcieri ha in testa in vista della prossima stagione. Nel frattempo, di ritorno dalla Summer League di Las Vegas, il giemme biancorosso vedrà i vertici del Comune per cercare di trovare una soluzione sulla questione PalaRubini e poter giocare regolarmente a Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sean McDermott in azione con la maglia della Pall. Trieste Bruni

Sport

Calcio dilettanti

De Nuzzo non è retrocesso «Il San Luigi è la mia casa»

L'attaccante che ha spesso frequentato i campi della D è rimasto biancoverde «Conosco poco l'Eccellenza e scendere di categoria può essere molto insidioso ma qui c'è un gruppo forte e si lavora bene. Posso fare un'ottima stagione»

MARCO FACHIN
TRIESTE

Il personaggio

È il momento di voltare pagina. Nonostante le cose non siano alla fine andate come atteso e sperato, bisogna tuttavia fare tesoro di un'avventura comunque significativa e che ha portato in dote vari aspetti positivi e dai quali trarre ispirazione. Il tempo del rimuginare, del pensare a ciò che sarebbe potuto essere e invece non è stato è quasi giunto al termine per il San Luigi, con i biancoverdi che si apprestano a tirare la classica linea che separa il passato dal futuro, cominciando a guardare all'Eccellenza alle porte. Una stagione che, per stessa ammissione dei quadri tecnici e dirigenziali della società, dovrà per forza essere diversa da quella appena vissuta in Serie D, con obiettivi di alta classifica e non più legati al solo raggiungimento della salvezza. Ma, come detto, non tutto dello sfortunato 2025/'26 in Interregionale è da buttare, anzi. Lo sa Gabriele De Nuzzo, talentuoso esterno cresciuto proprio nei ranghi del club di via Felluga, e che ha deciso di continuare a difendere la casacca sanluigina anche nell'élite del calcio regionale del Friuli Venezia Giulia, nonostante una carriera di assoluto rispetto e nella quale si contano esperienze in piazze di grande prestigio. «La scorsa – analizza il classe 1999 – è stata un'annata che personalmente mi ha dato un gran bel rifornimento a livello di autostima. So che è lo stesso pure per altri ragazzi, che non avevano mai affrontato prima un torneo impegnativo come la D. Questo ci dà la consapevolezza di essere, senza fare proclami o sembrare presuntuoso, una squadra forte, che può indubbiamente dire la sua. Il fatto poi di avere un gruppo molto unito, fuori e dentro il campo, è un plus. Sono convinto che, se rimarremo concentrati e faremo le cose nella maniera giusta, ci potremo togliere delle grandi soddisfazioni. Per quanto riguarda la mia situazione, escludendo quando ho avuto qualche problemino fisico, mi sono sentito generalmente in forma e credo di aver dato il mio contributo in una competizione che non facevo da qualche anno e che avevo vissuto in contesti completamente differenti rispetto a quello attuale». Fattori che hanno facilitato la decisione di rimanere a far ancora parte del team: «Sicuramente l'ambiente sano e coinvolgente, sereno e dove si lavora correttamente, ha avuto un notevole peso in quella che è a tutti gli effetti una scelta di vita. Sono contentissimo, perché qui sono a casa. Non nascondo che qualche richiesta c'è stata e che mi attendevo un certo tipo di chiamata, che però non è arrivata. Va bene così e sono pronto a ripartire». Ci sarà da vivere una sfida che è quasi un inedito per il classe 1999: «Devo dire la verità, conosco abbastanza poco il tipo di categoria con la quale andremo a misurarci. Alcune compagini e giocatori si, ma avendo disputato solo 8 partite in Eccellenza giusto qualche anno fa, per me si tratta di una sostanziale novità. So però che ci attenderà un cammino molto complicato e carico di insidie. Sembra quasi una sorta di paradosso, ma scendendo di livello tante volte i match diventano addirittura più difficili. Non dobbiamo dunque dare per scontato nulla e sottovalutare nessuno, dato che la possibilità di incappare in uno scivolone è sempre dietro l'angolo. Per quanto concerne le competitor più accreditate, parlando e confrontandoci con i compagni, credo che Pordenone, Chions, Ufm siano in pole, poi il Muggia e il Teor dov'è andato Luca Forte. Ma sarà ardua su ogni terreno, nessuno regala mai nulla e quindi dovremo pensare prima di tutto a noi stessi. Manca poco e non vedo l'ora di ricominciare: al campo sto bene e il calcio è la più grande passione della mia vita, quindi logico che la voglia di giocare sia sempre al massimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gabriele De Nuzzo in azione: la punta giocherà ancora nel San Luigi Foto Bruni

LE PROSPETTIVE

«Ci sono almeno 5 team molto accreditati ma ci siamo anche noi»

Muggia più forte in difesa grazie al centrale Crosara

La squadra di Carola è di alto livello con l'acquisto di uno stopper da D e con altre conferme

TRIESTE

Eccellenza

Forza fisica, centimetri, palleggio, velocità e soprattutto – ci si augura - tanti gol da poter segnare. Rapidamente si delinea, pronto ad affrontare l'Eccellenza 2026/'27, un Muggia 1967 che avrà tutte le caratteristiche elencate, vale a dire quelle che ogni squadra vincente deve possedere. In casa biancoviola si prosegue sulla linea della sostanziale continuità: dopo le attesissime riconferme del bomber e capocannoniere in carica Gianluca Ciriello e di capitan Tobia Sergi, ne sono arrivate altre. Annunciate, ma ora anche ufficiali, partendo dal jolly difensivo Marco Loschiavo, per passare ai due metronomi di centrocampo Lorenzo Venturini e Federico Zetto – quest'ultimo cercato da altre formazioni, ma che alla fine ha deciso di dar seguito alla sua avventura alla corte del presidente Bertocchi – e la freccia offensiva Gabriele Lombardi, che è tra coloro che possono contare su una progressione impressionante per la categoria. A loro si aggiunge un altro giocatore di fascia, seppur più arretrato, e cioè Gabriele Boschetti. Tutto ciò per quel che concerne i volti noti, ma il team della cittadina rivierasca nel frattempo fa registrare pure un nuovo acquisto. Ed è un ingaggio potenzialmente pesante, che può spostare gli equilibri in un reparto delicato com'è la retroguardia.
Mister Riccardo Carola avrà infatti a disposizione nel prossimo campionato Manuel Crosara, roccioso difensore centrale classe 2005.
Muggesano Doc, lo stopper vanta importanti esperienze in Serie D con San Luigi (realtà dalla quale proviene) e Cjarlins Muzane, maturate al termine della trafila nel settore giovanile della Triestina. Il calciatore ha dunque resistito al richiamo dell'Interregionale – da dove aveva avuto qualche abboccamento – per sposare la causa del sodalizio del suo luogo d'origine, scendendo così per la prima volta nella massima serie dilettantistica del Fvg. Un tesseramento che fa ulteriormente capire cosa si voglia costruire per l'annata alle porte dalle parti dello "Zaccaria", con il roster che sta venendo a poco a poco puntellato nei ruoli che sono stati individuati come non pienamente all'altezza dalla coppia di direttori sportivi Rebez/Samez, di modo da fornire al tecnico e allo staff un gruppo il più completo possibile per quando comincerà la preparazione estiva, in programma per l'inizio dell'ultima settimana di luglio. Non ci sono ancora i portieri (com'è noto sia Chiavon che Ioan non continueranno la propria carriera a Muggia per motivi personali), ma è probabile che i due nuovi numeri 1 della compagine vengano svelati nei giorni a venire, giusto in vista del raduno.

—M.F.

Il difensore Manuel Crosara approda al Muggia 1967

I festeggiamenti del Sant'Andrea per la promozione Silvano

La matricola Sant'Andrea non vuole fare da comparsa

TRIESTE

Promozione

Si avvicina il momento di tornare a sudare anche per i sodalizi che parteciperanno alla prossima Promozione, i quali però rispetto a quelli di Eccellenza cominceranno generalmente una settimana più tardi la preparazione estiva. Non fa eccezione il Sant'Andrea San Vito, che nonostante sia un team neopromosso, si appresta a vivere una stagione importante e carica di aspettative. «Inizieremo lunedì 3 agosto al campo di via Locchi – commenta il direttore generale del club Ezio Marconi – dove si svolgeranno tutte le sessioni di allenamento. Dopodiché il 12 giocheremo contro il San Luigi in casa loro e il 18 parteciperemo al Trofeo "Brienza" con Ufm e Ronchi, in una riedizione dello spareggio che ci ha dato l'accesso alla categoria. Un appuntamento al quale teniamo molto: eravamo stati invitati pure lo scorso anno, ma poi per problemi di calendario non abbiamo potuto esserci. Rimedieremo stavolta». La rosa è stata oggetto di un sostanzioso restyling: «Abbiamo messo in atto una campagna tesseramenti funzionale, ma non è finita qui. Qualcos'altro faremo, e in questo senso monitoriamo sia il mercato italiano, che quello sloveno. Gli innesti interesseranno principalmente difesa e centrocampo, visto che l'attacco lo abbiamo stravolto con 4 acquisti. Roster che sarà completato con alcuni dei nostri 2009: crediamo ciecamente nel gruppo d'età di quell'annata, con tanti ragazzi che già lo scorso anno hanno gravitato in prima squadra e nel giro della Rappresentativa». La compagine biancoazzurra è una matricola, ma con la voglia di stupire e compiere un percorso di alto livello: «L'obiettivo è migliorarsi, evitando magari una partenza a rilento questa volta. Cercheremo di competere al top, poi se questo significherà ottenere il salto di serie diretto o i playoff lo vedremo. Ci sono tante avversarie accreditate: su tutte l'Union Pasiano, che punta con forza a vincere il campionato, e poi le retrocesse, che reciteranno un ruolo da protagoniste. Sulla Maranese ho qualche riserva , data dal cambio di allenatore, ma rimane comunque una formazione forte e attrezzata, come del resto siamo noi».

—M.F.

Sport

Restyling Juventina La Pro non si ferma

Le due squadre isontine continuano a cercare sul mercato in vista dell'imminente avvio della preparazione
Si amplia la colonia argentina che milita in Campagnuzza

MARCO BISIACH
GORIZIA

Eccellenza

La Juventina è fatta, la Pro Gorizia continua a rinnovarsi e a completare una rosa che sarà tutta da scoprire. Le due goriziane d'Eccellenza si avvicinano a grandi passi al momento del raduno, entrambe con una certa fiducia dopo un mercato non privo di sorprese ma anche pieno di spunti interessanti.

Qui Juventina
Vale di certo per la Juventina che, come abbiamo raccontato, probabilmente qualche mese fa non si sarebbe aspettata di dover cambiare così tanto e di salutare tutti i suoi senatori (o quasi), ma che in compenso ha centrato colpi decisamente importanti e punta a confermarsi sui livelli della passata stagione. Gli ultimi due colpi in ordine di tempo del direttore sportivo Maurizio Valdiserra, e anche gli ultimi botti di un mercato intrigante, sono entrambi centrocampisti e arrivano entrambi dai cugini dell'Ufm: parliamo di Simone Contento e di Stefano Novati, elementi di qualità ed esperienza che sono stati tra i protagonisti della cavalcata dello scorso anno nella città dei cantieri e ora potranno guidare i giovani biancorossi a Sant'Andrea. Per Novati peraltro si tratta di un ritorno, con una voglia di riscatto dopo una stagione in cui gli infortuni lo hanno tormentato. A chiudere il mercato altri due giovani classe 2007, i fuoriquota Alessio Gattesco e Francesco Loggia, reduce dall'esperienza oltreconfine con gli sloveni del Tabor Sežana. Ultime novità pure nello staff tecnico, con Andrea Zucchiatti che sarà il vice dell'allenatore Luca Buonocunto, Mattia Pizzolato che sarà la nuova figura del mental coach, e Massimiliano Marioni nei panni di match analyst.

Qui Pro Gorizia
Anche la Pro Gorizia ha aggiunto due tasselli importanti alla sua rosa nell'ultima settimana. Si tratta del centrocampista offensivo classe 2005 Andrea Coratella, che può svariare sulla trequarti ma giocare anche come esterno, e del mediano classe 2002 Valentino Vitetta, che irrobustisce la colonia argentina del tecnico Gabriele Verdesca. Coratella ha maturato tra le altre esperienze nei vivai di Genoa (2021), Sampdoria (2022) e Frosinone (2023). Tra i grandi ha militato nella Nuova Florida (Eccellenza laziale) e nella Serie A di San Marino con il Faetano. Nell'ultima stagione si è diviso tra il Borgorosso Molfetta e il San Benedetto Venere (Promozione abruzzese), chiudendo l'annata con 5 reti e 7 assist. Vitetta si è invece formato in patria nei settori giovanili di Villa Dálmine, Sarmiento de Junín e Defensa y Justicia. Arrivato in Italia, ha esordito in Serie D con la maglia del Campodarsego, per poi proseguire con Calangianus, Cittanova e Rieti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIANCOROSSI

Nel team di mister Zucchiatti arrivano Pizzolato, mental coach, e il match analyst Marioni

BIANCAZZURRI

La rosa di Verdesca scommette sul centrocampo con due nuovi volti giovani ma esperti

Stefano Novati (Juventina)

Bisiaca Romana, nuovo inizio Panchina affidata a Solidoro

SAN PIER D'ISONZO

Prima categoria

Villa Prandi Sbruglio di Cassegliano è stata il teatro della presentazione della Bisiaca Romana, pronta a presentare due formazioni ai nastri di partenza dei campionati dilettantistici regionali. La grossa novità in casa del sodalizio guidato da Anna Lovisi riguarda la guida tecnica, con Gianluca Solidoro: da direttore sportivo diventa allenatore della prima squadra, affiancato dal preparatore dei portieri Giulio Furios e da quello atletico Roberto Baichin. Salutano Staranzano i calciatori Adam Yahya, Matteo Cuzzolin, Gianluca Franciosi, Simone Meola e Andrea Sandri, mentre sono sei quelli in entrata. Tra i pali ecco Lorenzo Cudicio, reduce dalle esperienze con le maglie di Fiumicello 2004 e Ufm. A centrocampo in arrivo Matteo Sigoni dalla Cormonese mentre il reparto avanzato vede un poker molto interessante di acquisti: Gioele Ferrara (attaccante esterno ex Fiumicello 2004), Nicolò Molinari (dalla Pro Cervignano Ruda), Mattia Marin, dall'Aquileia Sedes-H e Christian Parmesan, reduce dalla promozione nella seconda serie regionale con la maglia della Maranese. Per quanto riguarda i fuoriquota, faranno parte il portiere Mathia Peressini, il difensore Antonio Cappellano, i centrocampisti Simone Zuccon e Stefano Trombin oltre all'attaccante Stefano Mainardis, autore di 14 reti nello scorso campionato di Terza tra le fila della squadra B, da questa stagione guidata da Gabriele Buonocunto.
«Ci aspettiamo un girone impegnativo ma ci faremo trovare pronti», le parole del trainer bisiaco Solidoro, «riuscire a confermare gran parte della rosa è stato un successo perché parliamo di giocatori importanti con inevitabili richieste provenienti da altre compagini. Abbiamo cercato di migliorare la rosa provando a eliminare i difetti che abbiamo riscontrato durante la stagione precedente, i nuovi arrivi sono sicuramente calciatori che possono farci fare il salto di qualità. L'obiettivo è inevitabilmente quello di fare bene, senza fare grandi proclami, ma con la consapevolezza di potercela giocare con tutti». La preparazione atletica avrà inizio lunedì 27 luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLENATORE

«Ci aspettiamo un girone impegnativo ma ci faremo trovare pronti, senza fare grandi proclami»

Peroni alla guida dell'Ufm «Serie D, ci riproveremo»

L'ex vice di Andrea Zanuttig ne raccoglie il testimone e prepara la stagione tra conferme e acquisti esterni «Ripartiremo dai concetti che ci hanno contraddistinto»

LUIGI MURCIANO
MONFALCONE

Eccellenza

Archiviata la passata stagione, l'Ufm guarda avanti con un obiettivo chiaro: essere ancora protagonista in Eccellenza. E, dunque, provare a inseguire quel traguardo sfumato soltanto nelle battute finali: il ritorno in Serie D. Il nuovo corso porta la firma di Alessandro Peroni, chiamato a raccogliere l'eredità di Andrea Zanuttig sulla panchina biancazzurra dopo esserne stato il vice: inizierà ufficialmente l'avventura con il raduno del 27 luglio, dopo alcuni giorni dedicati a test atletici e programmi individuali.

Mister, come saranno questi primi giorni di avvicinamento?
«Prima del raduno vero e proprio effettueremo alcuni test e i ragazzi seguiranno dei programmi individuali, così da arrivare preparati all'inizio della preparazione. In questa fase il lavoro fisico sarà molto importante, perché parliamo pur sempre di calcio dilettantistico e la condizione atletica rappresenta una base fondamentale. Allo stesso tempo, però, non nasconderò certo il pallone ai ragazzi. Mi piace che si lavori sin da subito anche con la palla, perché è lo strumento principale del nostro mestiere».

La rosa è stata ritoccata con diversi innesti e tanti giovani. Come giudica il lavoro svolto dalla società?
«Prima di tutto sento il dovere di ringraziare chi non c'è più. Sono ragazzi che hanno dato tantissimo all'Ufm e hanno contribuito a portarla dove sappiamo. Le scelte che sono state fatte non cancellano quanto hanno costruito. Con la società e con Zanuttig, nel suo nuovo ruolo di direttore tecnico, abbiamo condiviso le valutazioni e ci siamo mossi dove ritenevamo fosse necessario ritoccare il gruppo. Jacopo Grion e Mattia Samotti hanno qualità tecniche importanti, ma soprattutto sono ragazzi che incarnano determinati valori e appartengono al territorio. Desideravo due difensori mancini e sono arrivati Polvar e Vittore. E sono molto curioso di lavorare con i tanti giovani che mi sono stati messi a disposizione, sia quelli arrivati da altre esperienze sia quelli promossi dal nostro vivaio».

Dal punto di vista tattico ci sarà continuità con la squadra dello scorso anno oppure immagina qualche cambiamento?
«Non credo nelle rivoluzioni. L'Ufm arriva da una stagione straordinaria e ripartiremo dai concetti che hanno caratterizzato il lavoro dello scorso anno: un modo chiaro di stare in campo e una particolare attenzione alla solidità difensiva. Poi è normale che ogni allenatore abbia le proprie idee e metta qualche accento personale»

Quali sono gli obiettivi?
«Il presidente Lugli dice giustamente che l'Ufm deve sempre crescere e migliorare. Per una squadra arrivata a un soffio dalla Serie D questo può significare soltanto una cosa: provarci ancora. Sappiamo però che il campionato sarà molto competitivo. Il Pordenone ci riproverà, San Luigi e Muggia hanno mantenuto giocatori di grande qualità, il Kras ha una storia importante, il Chions ha costruito una rosa di altissimo livello, mentre Pro Gorizia e Teor potrebbero essere le sorprese. Noi vogliamo restare nel gruppo delle migliori e giocarci le nostre possibilità fino all'ultima giornata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Peroni, nuovo allenatore dell'Ufm

L'ORGANICO

«Sono molto curioso di lavorare con i tanti giovani che mi sono stati messi a disposizione»

GLI OBIETTIVI

«Vogliamo restare nel gruppo delle migliori e giocarci le nostre possibilità fino all'ultimo»

Fortezza, sei arrivi per rinforzare la rosa

La squadra di Gradisca pronta al suo terzo campionato di fila nella categoria, alle prese con i nuovi fuoriquota

GRADISCA D'ISONZO

Prima categoria

Sarà una Fortezza Gradisca ambiziosa quella che per il terzo anno consecutivo prenderà parte al campionato di Prima. Dopo la salvezza in extremis attraverso i play out, gli isontini si preparano ad affrontare la terza serie regionale con la speranza di vivere un'annata più tranquilla a livello di classifica. La guida tecnica sarà nuovamente affidata ad Andrea Ellero, coadiuvato dal nuovo vice Matteo Zoff e dal preparatore dei portieri Daniele Capolicchio. Per quanto riguarda il mercato in uscita salutano Erik Othieno, Edoardo Muraro, Luca Amasio, Luca Cecconi e Michele Cosolo mentre in entrata sono sei i nuovi volti che dal 3 agosto saranno a disposizione. La retroguardia sarà rinforzata dai difensori Simone Pussi e Jacopo Olivo, rispettivamente da Azzurra Gorizia e Aquileia Sedes-H, mentre a centrocampo da segnalare il doppio colpo proveniente da Corno grazie alle firme di Federico D'Urso, offensivo classe 1997 e di Eric Compaore, centrale che dopo due stagioni tornerà a calcare il terreno di gioco di San Valeriano. Fuoriquota: dal Fiumicello 2004 ecco l'esterno offensivo Antonio Galati ('07) mentre dalla formazione juniores della Pro Gorizia è in arrivo il terzino Riccardo Boscarol, classe 2008. Un mercato impostato dalla coppia formata da Alex Andrian e da Maurizio Venuti, che in questa stagione ricoprono il ruolo di direttore sportivo dopo l'addio con Federico Dissegna.
«Innanzitutto ci tengo a ringraziare Federico per il lavoro svolto», le parole di Andrian, «per quanto riguarda la rosa, la grande soddisfazione deriva dal fatto che 17 giocatori della passata stagione mi hanno dato la massima disponibilità a rimanere, a dimostrazione che tutti i dirigenti sono coinvolti e ci tengono a creare un ambiente in cui i ragazzi si trovino a loro agio. Purtroppo con la novità dei fuoriquota anche in Prima categoria siamo stati costretti a salutare dei ragazzi che altrimenti sarebbero rimasti». Pochi arrivi ma mirati: «Sappiamo che il livello sarà ancora più alto, perciò abbiamo cercato innesti di qualità ed esperienza, inoltre siamo andati a puntellare il reparto difensivo: l'anno scorso eravamo un po più in difficoltà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIRETTORE SPORTIVO

«Tutti i dirigenti sono coinvolti, vogliono creare un ambiente dove i ragazzi sono a loro agio»

Sport

Basket

La bandiera di Demarchi «Il gruppo Jadran è forte»

Il play si è concesso un po' di vacanza andando sopra i 5 mila in Uganda
«I più giovani crescono ed è un bene che possano rubarmi minutaggio
Il club ci fa lavorare sereni e nella prossima stagione playoff alla portata»

GUIDO ROBERTI
TRIESTE

L'intervista

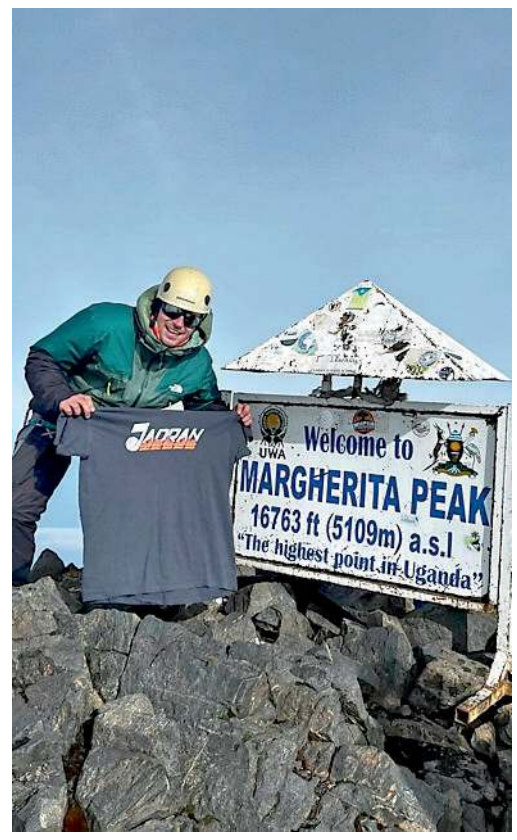
Sta diventando una bandiera dello Jadran, o meglio lo è già, Iacopo Demarchi. Play-guardia classe '99. Il percorso del giocatore triestino corre parallelo all'avventura dello Jadran in serie B Interregionale, categoria che vedrà protagonista la squadra di Jogan per la quarta volta consecutiva. Giocatore di assoluta affidabilità, serio in campo e fuori, Demarchi nel concedersi un po' di riposo nell'affascinante Uganda, analizza una conferma che, benché scontata, rende felici. «Il fatto di essere allo Jadran per il quarto anno mi inorgoglisce molto, sento la responsabilità in termini positivi, ritengo di essere fortunato a fare parte di una realtà così storica ed importante per la comunità che ci sta attorno».

Tre salvezze di fila in B motivate sempre da una società sana in cui il fattore ambientale, e la relativa assenza di pressioni, gioca a favore?

«Abbiamo avuto la fortuna in questi anni di aver sempre avuto gruppi fantastici, penso ai gruppi di cui facevano parte i famosi senatori che poi hanno appeso le scarpette al chiodo ma che di fatto rimangono sempre con noi. Per cui sì, sono orgoglioso di far parte di questa famiglia Jadran».

Che stagione è stata quella scorsa?

«Gli infortuni si sono fatti sentire certamente lungo il nostro percorso ma alla fine siamo riusciti a trovare la quadra. Non è mai facile trovarla subito, con un allenatore nuovo, un gruppo nuovo. L'abbiamo trovata soprattutto nei momenti più complicati e difficili, e ci siamo tolti delle soddisfazioni, una su tutte la vittoria contro Gorizia al Pala Bigot, dove ho contribuito ma è stata in primis una grande vittoria di squadra in un palazzetto bellissimo».



Iacopo Demarchi in azione con lo Jadran e a destra in vetta all'over 5.000 in Uganda

È stato un po' il tema, spesso belli da vedere contro le big.

«Siamo una di quelle squadre che magari esprime un miglior basket contro le squadre più forti, contro le prime, e soffriamo magari quelle sulla carta inferiori, che hanno un gioco meno quadrato e più all'arrembaggio. L'obiettivo comunque della salvezza è stato raggiunto».

Il suo contributo?

«Per me è stata una stagione a sprazzi causa gli infortuni ma penso di aver contribuito ad aiutare il gruppo per raggiungere la salvezza».

LE PROSPETTIVE

«Il nostro vivaio continua a produrre e il tecnico confermato aiuta»

Nel blocco dei giocatori confermati, in cui si è inserito anche Giacomo Sabadin ('08), tra i giovani spicca Persi. Una parola sul compagno?

«Nikolaj sta crescendo bene, viene dal vivaio Jadran, ha fatto tutte le giovanili ed è un ragazzo bravo, un bel giocatore, può migliorare tanto. Lo è anche fuori dal campo, per me conta tantissimo la parte fuori, di star bene assieme nel contesto Jadran. Ha molti margini e so benissimo, diciamo così, che è uno di quei ragazzi che potrebbe rubarmi minutaggio, ma questo è un bene perché crea quella continua battaglia in allenamento per guadagnarsi lo spazio».

Ripartire con lo stesso allenatore aiuterà?

«Assolutamente serve. Darà una grossa mano. Il coach era alla prima esperienza allo Jadran, ha conosciuto i giocatori e ci sarà un blocco di giocatori dell'anno prima, uno zoccolo duro cui si aggiungeranno dei nuovi innesti. Aiuterà tutti, o meglio ci aiuteremo a vicenda non solo nelle vittorie ma soprattutto nelle difficoltà, quando magari capita che perdi un paio di partite e serve coesione"».

Si potrà guardare più su dei playout?

«La serie B è impegnativa, tutte le squadre si rinforzano e hanno professionisti, giocatori che si allenano mattina e pomeriggio, noi rimaniamo con la filosofia nostra, tanta gente lavora ore e si allena la sera. Le nostre soddisfazioni ce le siamo prese ma sono convinto che i playoff sono abbordabili e ce li meritiamo. Lo zoccolo duro, lo stesso allenatore, sono fattori che ci porteranno a qualche sfizio in più delle passate stagioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Micalich punto fermo Dinamo «Energia per salire ancora»

Il giocatore arrivato dalla partnership con l'Uleb Cividale suona la carica per i goriziani

MICHELE NERI
GORIZIA

Il mercato

Tra Dinamo Gorizia e UEB Cividale c'è un legame che ha una data di nascita ben precisa: è il 15 giugno 2024 quando la Dinamo, per ospitare i suoi oltre 2mila tifosi, emigra per un giorno al PalaGesteco nella città ducale per giocare il vittorioso spareggio per l'accesso alla B interregionale contro i sardi del Sennori. È l'inizio della collaborazione tra le due società che prosegue sotto forma di scambi di giocatori e l'arrivo a Gorizia di Enrico Micalich, pochi mesi dopo quella gara, è il principale. Micalich diventa subito uomo da quintetto per coach Tomasi, la terza punta sul perimetro con Giacchè e Perin, e lo sarà almeno fino al 2028 dopo aver firmato nei giorni scorsi un rinnovo biennale. «Sono molto contento, voglio portare a compimento un ciclo e proseguire in questo bellissimo percorso – racconta il giocatore friulano – siamo reduci da una stagione nella quale abbiamo sfiorato la finale playoff e ripartiamo per essere competitivi ai massimi livelli. C'è una base solida, abbiamo costruito un gruppo di amici prima ancora che compagni di squadra, e questo rapporto che si è creato tra di noi è fondamentale per raggiungere gli obiettivi sportivi. I meccanismi con Giacchè e Perin sono oliati, ero arrivato a Gorizia avendo sempre giocato da playmaker o guardia, mi sono adattato bene al ruolo di numero 3 per coesistere con loro e la chimica adesso è perfetta». Visti i risultati dell'ultimo campionato la Dinamo partirà con maggiore pressione. «Sentiamo energia, non pressione – continua Micalich – abbiamo un pubblico fantastico che ci spinge, un vero sesto uomo che è capace di determinare l'andamento delle partite. Mi piace pensare che la palla del tap-in vincente di Ius sulla sirena contro Ozzano, per esempio, l'abbia spinta dentro il pubblico». Da Cividale sono arrivati nei giorni scorsi altri due rinforzi, Devetta, un ritorno, e Matteo Natali. «Giocatori giovani e freschi che ci daranno una grande mano – li presenta Micalich – Devetta è un interno, può giocare ala grande o centro e ha una forza fisica pazzesca. Magari non ha tanti centimetri, ma non lo sposti. Natali è un play-guardia con punti nelle mani che lo scorso anno è stato forse il giovane che più è cresciuto nella U19 Eccellenza di Cividale». E sempre a proposito della UEB, protagonista della scalata fino alla A2, chissà che la Dinamo non possa ripercorrerne le orme. «Ci sono tante similitudini – conclude il figlio di Davide, presidente del club ducale – non sono solo i numeri del pubblico ma anche, se non soprattutto, la passione che ci mettono ogni giorno i dirigenti delle due società. Quella del presidente Tiziano Palumbo mi ricorda molto da vicino quella di mio padre».

Enrico Micalich in azione Foto Dinamo Gorizia

La coppia Salvio-Coceani alla guida dell'Alba Cormons

L'allenatore è tornato dopo dieci anni per portare il senso di appartenenza voluto dalla società

MONFALCONE

Serie D

Il senso di appartenenza prima di tutto. Il mercato estivo dell'Alba Cormons per la prossima stagione in DR1 inizia dalla scelta dello staff tecnico e nomi e volti dicono tutto: il nuovo coach è Luca Salvio, che torna sulla panchina dell'Alba dopo l'esperienza del campionato 2015/2016, che avrà come assistente Alberto Coceani, bandiera del basket cormonese. «Apriamo un nuovo ciclo e ci affidiamo a chi conosce meglio di chiunque altro la nostra realtà – racconta il dirigente responsabile dell'Alba, Claudio Sodano – conosciamo le qualità umane e tecniche di Luca, un grande ritorno il suo, e di Alberto cosa possiamo dire se non che conosce il PalaPlet come le sue tasche. L'obiettivo resta in primis quello di valorizzare il gruppo già esistente e naturalmente i ragazzi che escono dal vivaio, ora iniziamo ad operare sul mercato per rinforzare la rosa e aggiungere giocatori di qualità allo zoccolo duro».

I primi due arrivi sono già ufficiali e sono quelli di Simone e Christian Kos che arrivano dall'Athletismo Gorizia e salgono così di categoria dopo le due stagioni trascorse in DR2 a Sant'Andrea. Alla voce zoccolo duro possono invece essere inseriti Luca Sandrino e Marco Novello che lo scorso anno sono stati tra i migliori nella squadra allenata da coach Giorgio Reyes che ha ottenuto la salvezza ai playout superando la Pallacanestro Bisiaca. Sandrino ha chiuso il campionato con una media punti di 11.9 andando più volte anche oltre i 20 punti realizzati mentre Novello, classe 2005, è uno dei giocatori che andranno ancora di più valorizzati dalla coppia Salvio-Coceani. Saluta invece il gruppo Leonardo Fornasari che nel prossimo campionato vestirà la maglia del neopromosso Dom Gorizia e sarà quindi rivale nel derby locale. Esce dal roster per motivi di lavoro, infine, Simone Mongelli, 13 partite in maglia Alba nella scorsa stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assistant Alberto Coceani e il coach Luca Salvio

Sport

Pallavolo

SloVolley, si riparte con l'ex pro Karnel

Il palleggiatore, che ha vestito la maglia della Salonit Anhovo nella massima serie slovena, si è unito al gruppo Sfuma l'intesa più ampia con il Soča per un unico team

ANDREA TRISCOLI
GORIZIA

Serie C

Lo SloVolley inizia a delineare il proprio volto in vista della prossima stagione, che vedrà la formazione ai nastri di partenza del campionato regionale di Serie C maschile, con ambizioni di vertice e l'obiettivo dichiarato della promozione. Anche quest'anno non si è concretizzata una sinergia più ampia con il Soča, che avrebbe consentito di riunire sotto un'unica bandiera i migliori interpreti della pallavolo slovena locale. I club che fanno parte del progetto SloVolley hanno quindi proseguito autonomamente il lavoro di costruzione della rosa, individuando nuove soluzioni per mantenere elevata la competitività della squadra.

«Come già accaduto la scorsa stagione», spiega il presidente dell'Olympia, Filip Hlede, «ci siamo trovati a fare i conti con un organico ridotto, poiché alcuni giocatori ci hanno comunicato la loro indisponibilità per motivi personali». A rendere ancora più delicata la fase di programmazione è stata la tragica scomparsa di Jan Bensa, in un incidente stradale alla fine dello scorso maggio. Una perdita che ha colpito profondamente tutto l'ambiente sportivo e umano del territorio. Tra le priorità del mercato vi era dunque la ricerca di un nuovo palleggiatore. La scelta è ricaduta su Irenej Karnel, classe 1996, del Kanal che vanta un passato nella massima serie slovena con il Salonit Anhovo e che, dopo due stagioni di inattività agonistica, è pronto a rimettersi in gioco. «Abbiamo puntato su Karnel perché riteniamo possa rappresentare un rinforzo importante per la nostra squadra», sottolinea Hlede. Definito anche l'assetto tecnico. Alla guida del gruppo resterà Ambrož Peterlin, affiancato dal viceallenatore Matija Corsi, mentre Andrej Batagelj continuerà a ricoprire il ruolo di preparatore atletico. La società punta inoltre sulla continuità del nucleo principale della squadra.

I GIOCATORI

«La squadra è molto competitiva. La struttura principale del gruppo rimarrà invariata»

LE DIFFICOLTÀ

«Ci siamo trovati con un organico ridotto, alcuni giocatori ci hanno comunicato la loro indisponibilità»

Irenej Karnel

Dopo l'esperienza maturata negli anni scorsi con il palleggiatore Matija Jereb, proveniente anch'egli dalla prima lega slovena, il club conferma la volontà di affiancare ai giovani elementi alcuni giocatori di comprovata esperienza. «Per quanto riguarda il sestetto base», prosegue Hlede, «possiamo contare su una squadra molto competitiva. La struttura principale del gruppo rimarrà invariata». Le uniche uscite riguardano il centrale Emilio Micali e il libero Luca Dessanti. Quest'ultimo ha scelto di intraprendere un nuovo percorso tecnico, assumendo il ruolo di viceallenatore allo Spilimbergo in Serie B. Per completare l'organico, i club del progetto hanno deciso di valorizzare ulteriormente il proprio vivaio e i giocatori che nella passata stagione si sono divisi tra la C e la formazione impegnata in D guidata da Loris Mania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il goriziano Sandi Persoglia sempre più colonna della Joy

GORIZIA

Serie A2

La Joy Gioia del Colle punta sulla continuità per affrontare la storica avventura in Serie A2. Tra le prime conferme del roster biancorosso figura infatti Sandi Persoglia, che vestirà la maglia pugliese anche nella prossima stagione, la terza consecutiva per il centrale goriziano di 2 metri. Dopo aver contribuito alla crescita del club nelle ultime annate, culminata con l'approdo nella seconda serie nazionale, il 31enne continuerà a rappresentare uno dei punti di riferimento della formazione pugliese. La Joy Volley, impegnata negli ultimi anni in un ambizioso percorso di consolidamento, è riuscita finalmente a conquistare l'accesso alla Serie A2, traguardo che apre ora nuove prospettive al sodalizio pugliese. Per Persoglia si tratta della conferma di un legame ormai profondo con una piazza che nel tempo è diventata qualcosa di più di una semplice destinazione sportiva.

«Sono davvero felice di restare a Gioia del Colle per il terzo anno consecutivo. Questa città e questo ambiente sono ormai diventati una seconda casa per me. Non vedo l'ora di ritrovare tutti i nostri tifosi al palazzetto, con l'entusiasmo e il calore di sempre», ha dichiarato l'atleta nelle sue prime parole dopo l'ufficializzazione del rinnovo. Pur avendo costruito gran parte della propria carriera nella Serie A3, Persoglia non è nuovo ai palcoscenici della A2. In passato ha infatti militato nella categoria con Alessano nella stagione 2018/19 e successivamente con Taranto nel 2020/21, esperienza impreziosita dalla promozione in Superlega.

Esperienza, affidabilità e conoscenza dell'ambiente fanno del centrale isontino una figura particolarmente preziosa in una stagione che si preannuncia impegnativa e ricca di sfide. Soddisfazione è stata espressa anche dal presidente gioiese Gianni D'Elia, che ha voluto sottolineare il valore umano e sportivo dell'atleta: «Sandi è un membro della nostra famiglia, uno dei protagonisti di questa cavalcata verso la Serie A. Sono felicissimo di riaccoglierlo anche quest'anno e rivederlo all'opera». —**A.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Estate di lavoro e tecnica Il Soča investe sul futuro

La società ha organizzato quatto settimane di lavoro a Doberdò del Lago, coinvolgendo tecnici di grande esperienza a livello italiano come Baldon, Micoli e Renost

DOBERDÒ DEL LAGO

Serie C

L'estate, per l'Ašd Soča, non è sinonimo di pausa. Al contrario, il sodalizio continua a investire con convinzione nella crescita tecnica dei propri atleti, proponendo un ricco programma di attività che coinvolge tutti. Le iniziative estive della società sono state presentate nei giorni scorsi durante una conferenza stampa ospitata dal Comune di Doberdò del Lago, organizzata con il supporto del gruppo SočaL, formato da giovani collaboratori che curano la comunicazione e la presenza online dell'associazione. Tra le novità più significative della stagione spicca il percorso dedicato alle palleggiatrici, avviato già in primavera. Come spiegato da Julija Cotič, tra aprile e giugno sono stati organizzati tre cicli di allenamento specialistico guidati da Dejan Vinčić, autentica leggenda della pallavolo slovena e per anni punto di riferimento della nazionale maggiore. Un'opportunità preziosa per le giovani atlete del club, che hanno potuto confrontarsi con uno dei migliori interpreti del ruolo a livello internazionale.

L'attività estiva del Soča è ormai una tradizione consolidata. A coordinare il progetto è l'allenatore Luca Milocco, mentre il camp dedicato ai più piccoli è stato affidato quest'anno a Sofia Buna e Petra Coco. «Tutto è nato nel 2020, durante il periodo della pandemia, quando abbiamo deciso di offrire ai ragazzi un'opportunità per continuare a praticare sport e stare insieme», ha ricordato Milocco. Da allora il progetto è cresciuto costantemente, ampliando la propria offerta e coinvolgendo fasce d'età sempre più ampie.

Un momento della presentazione del camp estivo a Doberdò

L'ALLENATORE

«Tutto è nato nel 2020, volevamo offrire ai ragazzi un'opportunità per fare stare insieme»

L'ULTIMO OSPITE

Parazzoli, coach del Talmassons, dirigerà nei prossimi giorni l'allenamento delle ragazze

Due anni fa la società ha deciso di compiere un ulteriore passo avanti, affiancando una serie di master camp rivolti agli atleti più grandi e tecnicamente preparati. Un'iniziativa che, anno dopo anno, ha attirato allenatori di primo piano del panorama nazionale. Dopo le esperienze delle scorse estati con Stefano Micoli e Leonardo Renost, l'edizione 2026 ha proposto quattro settimane di lavoro specialistico affidate ad altrettanti tecnici di alto livello.

Ad aprire il programma, alla fine di giugno, è stata Nicole Baldon, viceallenatrice del Prata, fresca di promozione in Superlega, che ha guidato gli allenamenti riservati ai ragazzi nati tra il 2008 e il 2010. Successivamente è stata la volta delle ragazze delle annate 2011-2014, protagoniste di una settimana di lavoro con Stefano Micoli, tecnico di lunga esperienza nella Serie A femminile e prossimo allenatore di Perugia. In questi giorni il testimone è passato a Leonardo Renost, allenatore e talent scout del Volley Treviso, impegnato con il gruppo maschile delle annate 2011-2014. Il programma si concluderà la prossima settimana con l'ultimo appuntamento: a dirigere gli allenamenti delle ragazze nate tra il 2008 e il 2010 sarà Fabio Parazzoli, tecnico del Talmassons, protagonista della recente promozione in A1. Un'estate intensa per il club, che continua a puntare sulla formazione e sulla qualità tecnica come strumenti fondamentali per la crescita del proprio movimento. Un lavoro che guarda al futuro e che conferma la volontà della società di offrire ai giovani del territorio occasioni di apprendimento e confronto con figure di primo piano della pallavolo italiana e slovena. —**A.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio a Ruggieri, fu presidente Fipav Fvg

La scomparsa a 80 anni del dirigente triestino Il presidente Michelli: «Spesso silenzioso ma di assoluto rilievo»

TRIESTE

Il lutto

La pallavolo triestina e regionale piange la scomparsa a 80 anni di Paolo Ruggieri, dirigente stimato e apprezzato che nel corso degli anni ha ricoperto importanti incarichi all'interno del movimento del Friuli Venezia Giulia. Figura conosciuta e rispettata nell'ambiente sportivo, Ruggieri ha dedicato una parte significativa della propria vita alla crescita della pallavolo, distinguendosi per competenza, disponibilità e spirito di servizio. Il suo percorso nel mondo federale era iniziato come arbitro, per poi proseguire fino ai ruoli di presidente del Comitato regionale Fipav e consigliere federale. Nel corso della sua lunga attività è stato inoltre dirigente e collaboratore di numerose società triestine, contribuendo all'organizzazione di manifestazioni nazionali e internazionali ospitate nella nostra regione. Pur mantenendo sempre uno stile discreto e lontano dai riflettori, è stato una presenza costante e preziosa per l'intero movimento.

Il Comitato territoriale Fipav Trieste-Gorizia ha espresso il proprio cordoglio alla famiglia, ricordando Ruggieri come «una figura spesso silenziosa ma di assoluto rilievo, sempre disponibile al dialogo e al confronto». Anche il presidente regionale Alessandro Michelli ha rivolto le più sentite condoglianze ai familiari e ai suoi cari. Particolare e toccante il messaggio pubblicato sui social dal figlio Giorgio Ruggieri, triestino noto nel mondo della ristorazione e titolare del marchio *Le Mie Spezie*: «Che padre, che uomo. Mi hai insegnato tutto. Assieme a mamma siete stati genitori incredibili: presenti, ma mai invadenti. Leali, silenziosi e determinanti. Quello che mia sorella ed io siamo oggi lo dobbiamo a loro». Parole che raccontano non soltanto il dirigente sportivo. Con la sua scomparsa, il volley regionale perde una figura di riferimento che ha contribuito, con passione e competenza, alla crescita della pallavolo sul territorio. Resta il ricordo di una persona stimata da tutto l'ambiente sportivo e di un uomo che ha saputo lasciare un segno profondo. —**A.T.**

IL FIGLIO

«Mi hai insegnato tutto. Assieme a mamma siete stati genitori incredibili: leali e determinanti»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Saturnia splende a Barletta Nove medaglie, quattro ori

La società di coach Barbo protagonista ai Campionati italiani di Beach Sprint
Sorpresa dal doppio U19, singolo femminile assoluto per Zerboni
E i monfalconesi della Timavo si portano a casa un argento e un bronzo

TRIESTE

Canottaggio

Quattro squilli d'oro per il Saturnia ai Campionati italiani di Beach Sprint a Barletta, seguiti da due argenti e tre bronzi, che promuovono la società di coach Barbo come una delle più competitive nella disciplina che troverà spazio nel palinsesto dei Giochi Olimpici di Los Angeles 2028; un argento e un bronzo per i monfalconesi della Timavo. Un campionato che metteva a confronto gli specialisti del beach, alle società che si dedicano in modo particolare al flat, accostando poi la disciplina sulla spiaggia a completare una preparazione tecnica specifica e importante.

Il Saturnia ha partecipato con una squadra numerosa e ben preparata, accompagnata dagli handler Federico Parma e Giovanni Sossi, e dal presidente Verrone, in una disciplina che si può solo preparare nel migliore dei modi, dedicando tempo e mettendo a disposizione le competenze dei migliori. Se i due titoli tricolori nei quattro senior e U19 giungevano da un gruppo di atleti dal buon spessore agonistico, la sorpresa veniva dal doppio U19 di Boucher e Monti,

La canoista Maria Elena Zerboni, vincitrice della medaglia d'oro nel singolo femminile assoluto

mentre il titolo nel singolo femminile assoluto premiava una Maria Elena Zerboni mai doma, che sta lottando prima nei raduni e poi in gara con la Cesarini, ultima campionessa olimpica nel doppio pesi leggeri, e la selezione di lunedì decreterà chi rappresenterà l'Italia agli Europei di beach sprint.

Soddisfazione dalle parole dell'head coach del circolo triestino, Spartaco Barbo: «È stato un bellissimo Campionato italiano. Abbiamo riportato delle grandissime soddisfazioni, 4 titoli italiani e diverse medaglie.

LA SODDISFAZIONE

«La squadra si è presentata al top di forma preparata molto bene. Migliorata la tecnica»

La squadra si è presentata al top di forma preparata molto bene. Ottima la scelta di affinare la preparazione delle ultime due settimane al Villaggio del Pescatore, e colgo l'occasione per ringraziare la Polisportiva San Marco per l'ospitalità. Abbiamo migliorato la tecnica di salita e discesa dalla barca, e questa è stata la mossa vincente. Sono soddisfatto per i campionati in questa disciplina ad iniziare dal titolo assoluto del singolo della Zerboni, che rappresenta qualcosa di importante per lei e per il prosieguo della stagione, grazie alla sua determinazione, ma poi il doppio junior maschile, i 4 di coppia senior e U19 mix, conferme delle stagioni precedenti: ancora una volta il Sistema Saturnia è stato premiato».

LA PREPARAZIONE

«Affinato il lavoro al Villaggio del Pescatore, grazie alla Polisportiva San Marco»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti insieme in mare per l'inclusione con Canoa no Limits

La giornata a Marina Nova con l'uscita dei kayak biposto e la dimostrazione cinofila di salvataggio

MONFALCONE

L'evento

Lo sport che abbatte le barriere, unisce e regala sorrisi. La sede nautica di Marina Nova è stata la splendida cornice di *Canoa no Limits!*, giornata interamente dedicata all'amicizia, allo sport e all'inclusione sociale. L'iniziativa, fortemente voluta e organizzata dalla Società Canoa Kayak Monfalcone, ha messo al centro il kayak e le attività in acqua come straordinari strumenti di partecipazione, crescita e integrazione, offrendo un'esperienza indimenticabile a persone speciali con disabilità intellettivo-relazionali.

Il successo di domenica rappresenta il culmine di un percorso virtuoso, che ha già visto la realizzazione delle tappe del 24 maggio e del 19 giugno. Dietro alla macchina organizzativa c'è la firma di Alessio Armillotta, tecnico di paracanoa e coach di Francesco Vallon, l'atleta monfalconese recentemente salito alla ribalta in maglia azzurra durante la Coppa del mondo. Armillotta ha orchestrato l'evento lavorando in stretta sinergia con i vertici della Skcm e godendo del fondamentale supporto del Comune di Monfalcone, della Regione, della Sogit Croce di S. Giovanni, di Band of Rescue, del Centro sportivo educativo nazionale (Csen) e del Comitato italiano paralimpico.

La manifestazione ha preso il via con i saluti di rito del presidente del sodalizio monfalconese, Tullio de Corti, e dell'assessore Fabio Banello. Subito dopo, lo stesso Armillotta ha illustrato le finalità del progetto prima di dare spazio a uno dei momenti più significativi della giornata: il tradizionale "battesimo" di due nuove imbarcazioni. I due scafi, specificamente progettati per i frequentatori diversamente abili del club, rappresentano un investimento concreto per rendere la pratica della canoa sempre più accessibile a tutti.

Canoa no Limits a Marina Nova

Il momento più atteso è arrivato con l'uscita in acqua. A bordo di canoe biposto, i partecipanti hanno lasciato i pontili di Marina Nova per risalire, in condizioni di totale sicurezza, il suggestivo canale del Brancolo, pagaiando in un clima di grande entusiasmo e condivisione. Una volta rientrati alla base nautica, il programma ha offerto un'affascinante dimostrazione cinofila con i cani da salvataggio in mare, seguita da una serie di attività ludiche e di animazione. Tra giochi e risate, la riuscita della festa è stata garantita dal cuore e dalla dedizione dei tantissimi volontari, che si sono spesi senza sosta per assicurare il massimo divertimento a tutti gli ospiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Triestina leader dei club ai Campionati estivi tuffi

La società giuliana ha conquistato sette piazzamenti nella top 3 Coach Barsukova: «Difesi alla grande»

TRIESTE

Tuffi

Una bella esperienza in generale per gli atleti locali che hanno preso parte ai Campionati italiani estivi di tuffi, per le categorie (di entrambi i generi) Ragazzi, Junior e Senior allo stadio del nuoto del Foro italico di Roma. A prendersi gli onori maggiori i tesserati della Us Triestina Samer&Co. Shipping, capaci di conquistare ben 7 piazzamenti da top 3. Una performance di squadra che è valsa alla società rossoalabardata l'affermazione nella graduatoria riservata ai sodalizi con un punteggio di 237, 6 lunghezze in più rispetto alla Fratelli Marconi, seconda.

Nella classe Ragazze, successo per Beatrice Calvani dalla piattaforma, in una gara nella quale sul gradino più basso del podio è riuscita a salire pure la compagna di club Aurora Mahnic. Nello stesso gruppo d'età, ma tra i maschi, prestazione da ricordare per Gabriel Calderone, abile a guadagnare ben due medaglie di bronzo nella piattaforma e nel trampolino dai 3 m. Medesimo posizionamento quest'ultimo per Marianna Cannone tra le Junior, al quale si aggiunge un 4° posto in quello da 1 m. Al maschile invece Nahuel Savino si è messo al collo l'argento nella contesa dalla piattaforma, precedendo un altro tuffatore Ustn, vale a dire Gabriele Selovin (3°). Ulteriori buoni riscontri sono arrivati da Melissa Dalberto (4ª nella piattaforma e 5ª nell'1 m Ragazze), Zeno Adami, Ludovica Castellacci, Alice Vidoni, Lorenzo Menis e Mattia Mahnic. «Complessivamente», ha commentato il capo allenatore della Triestina, Lyubov Barsukova, «tutto il team si è difeso alla grande, ottenendo una vittoria per quanto concerne le compagini di assoluto prestigio». Nella capitale si sono inoltre fatti valere anche dei portacolori della Trieste tuffi, con la 6ª piazza finale di Diana Romano nel trampolino da 1 metro Junior, e la doppia 9ª di Nicola Zanetti nel trampolino da 1 e 3 metri tra i Senior, unico tra i giuliani a esser coinvolto nelle sfide di tale tipologia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Città delle Gorizie debutta con nuovi record in pista

Il primo meeting ha richiamato quasi 400 spettatori nel rinnovato campo sportivo Fabretto

MARCO BISIACH
GORIZIA

Atletica

Spettacolo, record e una "prima volta" decisamente riuscita, sabato sera, per il meeting nazionale assoluto *Città delle Gorizie* di atletica leggera, organizzato dall'Atletica Gorizia Cassa Rurale Fvg sulle rinnovate piste e pedane del campo sportivo Fabretto. Oltre 200 atleti da tutti Italia e dall'Alpe Adria si sono sfidati di fronte a quasi 400 spettatori, andando a caccia di medaglie ma anche e soprattutto di tempi buoni per migliorare il Ranking world athletics o per ottenere il pass per i prossimi Europei di atletica leggera. Via libera che non è ancora arrivato per l'azzurra Greta Brugnolo, pur vincitrice nel salto triplo. Vita Benedetič si è imposta nel salto con l'asta con la misura di 4 metri, miglior prestazione tecnica del meeting al pari di Edwin Fermin Galvan dell'Atletica Libertas Sanp, che ha tagliato il traguardo dei 100 metri in 10"48. Tra i risultati di spicco, anche il balzo a 1,92 del Cadetto Gerhard Pintar (Polisportiva Libertas Grions e Remanzacco), che è la miglior prestazione 2026 a livello italiano per la categoria. Molto bene anche Mattia Basso (Comense), che sempre tra i Cadetti ha vinto i 300 ostacoli fermando il cronometro a 39"90. Ancora, hanno parlato sloveno i 1500 metri femminili (monopolizzate le prime cinque piazze), dominati da Lea Haler, e i 400 ostacoli, con Agata Zupin con il suo ottimo 58"80. Anche i 100 metri femminili sono stati vinti da un'atleta slovena, Klara Janza che ha chiuso in 12"26, in una gara che ha esaltato però anche la goriziana Anna Bressa (Atletica Gorizia), terza in 12"70. E a proposito di atleti di casa, Michele Saito ha vinto gli 800 metri assoluti davanti al triestino Giovanni Lops, in 1'52"37. Da citare anche la vittoria in 47"87 di Jan Vukovic nei 400 maschili, e quella di Asmaa Marwa Hadik (Atletica Brugnera) nei 400 femminili, con i crono di 54"45. Guido Visintin (Asd Schulz) si è preso infine gli 80 metri Special Olympics.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Antonelli si laurea a Spa Ferrari seconda con Leclerc

Il pilota Mercedes trionfa in Belgio, l'università dei motori, davanti al monegasco Terzo Verstapppen, Russell costretto al ritiro dopo un contatto al primo giro Il bolognese allunga nel Mondiale, quarto Hamilton rallentato da una penalità

MARCO CECI

Formula Uno

Per primo ci ha provato Verstappen, che è riuscito a mettergli il muso davanti per circa un chilometro nella bagarre del primo giro, culminata nel ritiro dell'altra Mercedes del britannico Russell per un contatto con il connazionale Hamilton. Ci ha provato poi la direzione gara con una discutibile *Virtual safety car* (per consentire ai commissari di rimuovere detriti in pista) trasformatasi in un "regalone" per la Ferrari di Leclerc, che al giro 21 è rientrata per il pit stop da inseguitrice, ritrovandosi al comando all'uscita dai box. Un jolly di una decina di secondi, quello pescato dal monegasco, che poteva stravolgere il copione del gran premio del Belgio, obbligando alla rimonta il bolognese Kimi Antonelli, fino a quel momento mattatore del weekend (*pole position* compresa) sul circuito di Spa Francorchamps, storicamente riconosciuto come l'università della Formula 1. Il ragazzino, invece, ha fatto ancora una volta volare la sua Mercedes, superando prima un ostacolo inatteso quale la McLaren di Norris (che solo per un gioco di strategie ha duellato alcuni giri con i primi) e, alla tornata 34, anche la Ferrari di Leclerc, completando così il suo capolavoro.

Da lì in poi una cavalcata, anche se mai solitaria, perennemente con il fiato sul collo di un ostinato Leclerc, giunto sul traguardo a meno di due secondi dal sempre più leader del Mondiale. La vittoria nelle Ardenne e il ritiro di Russell, fino ad ora unico credibile rivale nella corsa al titolo, ha permesso al diciannovenne italiano di portare a 50 punti (l'equivalente di due vittorie) il vantaggio sul britannico, e 45 sul secondo, quel sir Lewis Hamilton che nonostante la severa penalizzazione di 5 secondi proprio per l'incidente con Russell, ha portato la sua Ferrari al quarto posto, confermando come le monoposto di Maranello abbiano quasi ricucito il gap con le "frecce d'argento". Davanti a lui Verstappen, tornato competitivo con l'altalenante Red Bull. «Non è stata una gara facile», le parole a caldo Antonelli. «Sono felice perché dopo alcuni weekend difficili, anche sfortunati, avevo bisogno di tornare davanti. Stavolta abbiamo rimesso le cose a posto e devo ringraziare la squadra per il lavoro fatto».

Si torna in pista già domenica, in Ungheria, con il Mondiale che dovrebbe riproporre lo stesso duello: quello tra Antonelli e le Ferrari. Italia contro Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'italiano Kimi Antonelli, su Mercedes, ha vinto il Gp del Belgio davanti alla Ferrari di Charles Leclerc

KIMI RAGGIANTE

«Sono felice perchè volevo tornare davanti dopo alcuni weekend sfortunati Ringrazio la squadra»

CAVALLINO RAMPANTE

Sul circuito delle Ardenne le rosse hanno ulteriormente ridotto il gap con le frecce d'argento

Pogacar fa il gregario Evenepoel vince Vingegaard si ritira

ANTONIO SIMEOLI

Il Tour de France

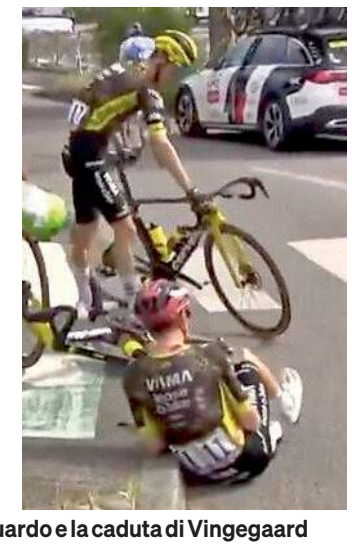
Vingegaard cade su uno spartitraffico, si rompe la clavicola e si ritira, poi sulla dura salita Col del Solaison il padrone del Tour de France Tadej Pogacar fa il gregario per il giovane compagno di squadra Isaac Del Toro trascinandolo sul podio, mentre Remco Evenepoel (Red Bull) sta con loro e si va a prendere la tappa.

Il Tour de France ogni giorno riserva sorprese. Ieri il patatrac a 20 km dall'arrivo. C'è una rotonda, con uno spartitraffico trabocchetto coperto peraltro parzialmente da un materasso di sicurezza. Caduta, per terra Del Toro, che se la cava, e Vingegaard. Il capitano della Visma, che in maggio con una gamba sola aveva vinto il Giro ed era venuto in Francia per provare la doppietta e si stava accontentando, si fa per dire, della piazza d'onore che pareva inattaccabile, si tiene la clavicola. Niente da fare, sale in ambulanza. Ah, se al Giro d'Italia segnalano così male una rotonda scoppia il finimondo, al Tour vale tutto.

Il gruppo dei primi è sotto choc. Inizia la dura salita finale e Re Pogacar in pratica fa il gregario per Del Toro. Era chiaro sin dalla partenza di Barcellona che la Uae mirava a piazzare sul podio anche il messicano. La maglia gialla si è messa in velocità di crociera, quanto basta per tenere incollato il compagno.

Con loro un super Evenepoel. Il belga un anno fa aveva lasciato il Tour in lacrime sulle prime rampe del Tourmalet, ora si ritrova con una grande condizione in salita e la crono di domani dopo il giorno di riposo per blindare la seconda piazza prima delle Alpi. Vince la tappa, Pogacar lascia fare, Del Toro, terzo, ora è il miglior giovane, rifila più di un minuto al baby Paul Seixas (Decathlon) ed è a 5'58" dal Re, in mezzo Evenepoel a 5' tondi tondi. «Sono felice, sto correndo contro il più forte di tutti i tempi», ha detto il vincitore di tappa. «Mi spiace per Vingegaard, dal 2021 combattiamo per questa corsa, ormai è un amico», ha detto Pogacar. Per lui ieri controllo antidoping alle 5 del mattino. Per Vingegaard alle 2, triste presagio di una giornata da dimenticare per il danese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Evenepoel batte Pogacar al traguardo e la caduta di Vingegaard

A Darderi non riesce il bis In Svezia lo batte Rublev

EMANUELE DESTE

Tennis

Niente bis per Luciano Darderi. L'italiano, numero 18 del ranking mondiale, non è riuscito a confermarsi campione sulla terra rossa di Båstad (Svezia). Nell'atto conclusivo il vincitore dell'edizione 2025 del torneo Atp 250 svedese ha ceduto nettamente il passo al favorito russo Andrej Rublev, che si è imposto in due set (6-4 6-3) dimostrandosi più cinico nei momenti decisivi rispetto all'avversario e non cedendo ai black-out emotivi. Purtroppo Darderi, autore comunque di una settimana decisamente positiva e bravo a riprendere la marcia dopo l'eliminazione al primo turno sulla sacra erba di Wimbledon, ha pagato un nervosismo esagerato e immotivato, seguito da continui battibecchi con il suo angolo: questi cali di concentrazione a cavallo tra il primo e il secondo set hanno permesso a Rublev, prima di ottenere il break decisivo nel set d'apertura, e successivamente di breakkare nuovamente l'azzurro scappando 3-0 nel secondo set. Il resto del set è stato di pura gestione, senza patemi, del russo che ha arginato i flebili tentativi di rimonta dell'italiano. Da segnalare come la settimana successiva al trionfo di Sinner a Londra abbia visto anche i successi, sempre sulla terra rossa, dello spagnolo Merida Aguilar a Umago (Atp 250 croato) e soprattutto del greco Stefanos Tsitsipas, capace di vincere l'Atp 250 di Gstaad (Svizzera) e di tornare ad alzare un trofeo dopo più di un anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rublev con Darderi

POST WIMBLEDON

Negli altri Atp 250 a Umago vince Aguilar, a Gstaad riecco Tsitsipas

Anche De Giorgi&co alle finali Dal 29 luglio caccia alla Vnl

ROSARIO PADOVANO

Volley

Italia alle finali Vnl con un po' di sofferenza: fuori il Brasile più scarso della storia dopo l'eliminazione al primo turno ai Mondiali di Filippine 2025, ammessa per la prima volta la Turchia guidata in attacco dal neoacquisto della Tinet Prata l'attaccante Bayram. Crisi nera per la Francia: fuori dal Mondiale al primo turno i bi-campioni olimpici sono in fase di rinnovamento. Non mancano le sorprese nel fine settimana in cui gli azzurri hanno staccato il pass per le finali dove non hanno mai vinto: in passato sono arrivati un secondo posto lo scorso anno dietro la Polonia e 7 World League quando la competizione si chiamava così, ma era ancora l'era della Generazione dei Fenomeni. Ieri coi titolari, non ancora al 100 per cento come dovrebbe essere tra meno di due mesi agli Europei italiani, l'Italia ha vinto in rimonta, battendo il Cuba di Simon per 3-1. Lavia torna a far male: 13 punti. Il tecnico Fefè De Giorgi ringrazia la Federazione. «In questa prima parte di stagione il presidente federale ci ha dato l'opportunità di poter allenare due gruppi. Il raggiungimento di questa finale è stato il risultato di un lavoro corale di tutti». Dal 29 luglio le finali a Ningbo. Sarà probabilmente l'ultima Vnl senza la Russia che potrebbe essere riammessa dal prossimo anno. Ora spazio alle ragazze a Macao, per difendere gli ultimi due titoli filati dei tre ottenuti in 4 anni. Debutto ai quarti mercoledì alle 10 con l'Olanda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ct Ferdinando De Giorgi

IL CT SODDISFATTO

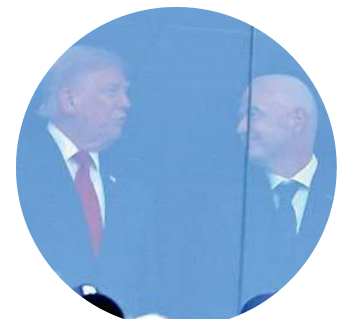
«Grazie alla Federazione, questo è il risultato del lavoro di tutti»

Pausini e Balich, a New York un po' di Italia

C'era anche un po' di Italia a New York. A rappresentarci Laura Pausini, che ha cantato con Nicole Cherzinger e Robbie Williams e il direttore creativo della cerimonia-spettacolo, Marco Balich che a febbraio firmò l'apertura dei Giochi Olimpici di Milano-Cortina.

Trump in tribuna tra Melania e Infantino

Donald Trump ha visto la partita tra la moglie Melania e il n°1 della Fifa Infantino. Trump è stato inquadrato, dietro la vetrata di sicurezza, per qualche secondo durante l'inno nazionale cantato da Jennifer Hudson e non ci sono stati fischi. Alla fine ha consegnato la Coppa.



Le pagelle della Spagna

ANTONIO SIMEOLI

Il migliore

Ferrán Torres

8 Ferrán Torres

È l'eroe della partita, l'eroe del secondo Mondiale spagnolo dopo quello del 2010. L'attaccante del Barça ci mette un lampo a rendersi pericoloso, poco prima della pausa refrigerante, o spot, fate voi ha una occasione d'oro di testa. È guizzante ma impreciso e la piazza in bocca al portiere. Poi si guadagna l'8 in pagella e la gloria imperitura perchè fulmina il portiere argentino e regala ai suoi il Mondiale.

6,5 Unai Simon
È un libero aggiunto delle Furie Rosse il portiere dell'Atletico Bilbao. Nel primo tempo, in cui non deve mai fare parate, gli tocca uscire due volte fuori dall'area a sbrogliare pericolose situazioni con i piedi. Sicurezza. Unica mezza parata a un pelo dai supplementari.

8 Cubarsi
Compito per casa, assieme a Laporte: non concedere neanche un filo d'aria alla coppia Alvarez-Messi. La cosa riesce, la premiata ditta non tira mai in porta. Ha cominciato a guidare la difesa blaugrana a 17 anni figurarsi se si impressiona. Salva tutto allo scadere con un intervento clamoroso.

6,5 Cucurella
Perché il Real Madrid lo ha preso? Con quell'abbondanza di talento uno che corre con giuidizio così servirà come il pane a Mourinho. È ovunque e si infila anche davanti per cercare di fare male.

7,5 Laporte
Col compagno di reparto tende il trappolone a Messi e Alvarez. Uno dei segreti della Spagna è anche l'organizzazione difensiva del difensore che ha scelto la Spagna in corsa per la Francia. A 10' dalla fine di testa ha pure l'occasione per sbloccarla, ma colpisce debole di testa.

6,5 Pedro Porro
Il difensore goleador del Tottenham è ordinato in difesa e non disdegna di portarsi in avanti a creare pericoli, specie quando le Furie Rosse, a un certo punto della ripresa, alzano i giri del motore. Inesauribile.

5,5 Fabian Ruiz
L'ex Napoli ora al Psg sbaglia qualche passaggio di troppo, certo corre, contrasta, cerca di fare da spalla a Rodri, ma all'inizio della ripresa de la Fuente cerca altro e mette in campo Pedri. Qualità per qualità, beato il ct.

6 Baena
Con Nico Williams, la freccia sinistra dell'Europeo 2024 ancora non al meglio dopo l'infortunio, si è conquistato a suon di ottime prestazioni un posto da titolare, dialoga bene con Yamal. È uno dei più svegli a ripartire dopo l'intervallo all'americana di 27 minuti (ma che roba è? Il 39enne Messi ringrazia sentitamente) e prova a impensierire con un destro il portiere argentino. Al 75' gli subentra il totem Merino.

7 Rodri
Scaloni rinforza il centrocampo proprio per creare problemi al centro di gravità permanente della Spagna, più di 650 passaggi riusciti fino alla finale non a caso. Giocatore totale in mezzo al campo, appena dopo 20 minuti accenna a innescarsi Messi lui è abile nel bloccarne sul nascere l'iniziativa. Pelo nell'uovo? Gli manca l'illuminazione decisiva. Esce per Eric Garcia.

6,5 Olmo
Al 14' rischia grosso, per la sua incolumità dopo una partenza da solito regista avanzato con licenza di triangolare, creare spazi, concludere. Mc Allister lo abbatte, in un contesto normale è giallo tendente all'arancione. Si riprende e torna a tessere la tela. Corre, si inserisce, crossa, dialoga. Era finito a giocare nelle giovanili della Dinamo Zagabria (ci giocavano anche Boban e Modric mica male il posto) poi un po' di Lipsia Red Bull e il Barca. Insostituibile nello scacchiere di de la Fuente, fonte di pericoli continua, ma non decide e al 75' lascia il posto a Nico Williams.

6 Oyarzabal
Lavora, lavora. Corre, stoppa, fa la boa, prende falli, per il ct de la Fuente è inamovibile. Al 38' l'unica occasione del primo tempo, tira troppo centrale e la parata del Dibu è facile. Insomma, meglio a far legna che a finalizzare. E dopo 12 minuti della ripresa deve far posto a Ferran Torres.

6,5 Lamine Yamal
Una nazione intera aveva tremato nei tre giorni precedenti alla finale per un affaticamento muscolare. Troppo fresco il ricordo di quell'infortunio al bicipite femorale di fine aprile che aveva messo fortemente a rischio la partecipazione al Mondiale. «Non sto giocando al mio livello», ha detto Lamine alla vigilia. L'Argentina lo sa e lo raddoppia, pure lo triplica lasciandogli poca libertà. Per carità, il tocco di palla è delizioso, quello sempre, ma Tagliafico gli fa venire il mal di testa. Il cioccolatino per Ferran Torres a metà ripresa è squisito ed è il segnale: Lamine cambia marcia e i pericoli dalla destra arrivano a raffica. Ha la punizione buona alo scadere, il portiere è più bravo. Come nel supplementare.

6 Pedri
Al 61' entra al posto di Ruiz, il ct cerca idee per sbloccarla e pensa al talento del Barcellona. Ci prova da centro aria: fiappo.

7 Nico Williams
Ha poca autonomia, ma in pieno assedio dei suoi entra e prova a fare lo Yamal sulla sinistra e il mal di testa per la difesa argentina aumenta. Con una staffilata in zona recupero rischia di sbloccarla. Subito nel supplementare va a un passo dal gol, ma lo stoppa ancora Dibu. Gliene annullano pure uno poi fa l'assist per Ferran Torres che vale la Coppa più desiderata.

6 Merino
E se lo fa per la terza volta? De la Fuente mette nella mischia il giocatore che ha segnato due volte in corso d'opera risultando decisivo. Sfiora il gol nel supplementare.

6 Eric Garcia
A inizio supplementare entra per Laporte.

6 Zubimendi
Nel supplementare dentro per Rodi.

8 Ct de la Fuente
Signori questi spagnoli giocano a memoria, il ct molti dei suoi ragazzi li ha visti crescere nelle giovanili, li ha plasmati, seguiti, aspettati e i risultati si vedono in campo dove la differenza di gioco prodotto con l'avversario, anche in finale, è parsa lampante. Gli manca un bomber vero? L'ha trovato. I migliori sono Ferran Torres e Cubarsi , goleador e salvatore del regno quasi allo scadere della partita, ma il ct, con la miglior difesa del torneo e che fa pure i cambi giusti in corso d'opera, merita un 10 extra, che sa di programmazione. Meditate gente, meditate (Malagò, Maldini e Leonardo).

Il peggiore

Fabian Ruiz

Gioia Spagna e delusione argentina in una combattutissima finale

Fiesta Spagna nei tempi supplementari

Le Furie Rosse battono l'Argentina di Messi dopo 120'
Giusto così: l'Albiceleste non calcia mai in porta
Nel 2010 decise Iniesta, questa volta Ferrán Torres

MASSIMO MEROI

La partita

La Spagna è campione del Mondo per la seconda volta. Yamal e compagni riescono nell'impresa di imitare Iniesta e i colleghi che trionfarono nel 2010 in Sudafrica superando l'Olanda. Allora a decidere fu un gol nel secondo tempo supplementare del centrocampista del Barcellona (minuto 115), stavolta decide un altro blaugrana, Ferrán Torres al minuto 106. La Spagna che aveva già fatto la doppietta Europeo-Mondiale nel biennio 2008-2010 (poi si confermerà campione continentale battendo in finale l'Italia di Prandelli nel 2012) si ripete e dimostrando di essere la squadra più ... squadra del torneo. All'Argentina non riesce la doppietta riuscita in passato all'Italia (1934-1938) e al Brasile (1958-1962). L'Albiceleste è arrivata prosciugata a questa finale al pu nto che se si esclude le due azioni negli ultimi secondi, non ha mai calciato in porta.

Nell'Argentina Scaloni lascia in panchina, Molina, Paredes e Lautaro e sceglie Montiel, accentra McAllister e fa giocare dall'inizio Nico Gonzalez e Alvarez. La Spagna è la stessa che ha battuto in semifinale la Francia. Partono bene gli iberici che mettono le tende nella metà campo avversaria, un problema per Messi che si ritrova a giocare a cinquanta metri dall'area avversaria. Al 4' un tiro-cross di Yamal viene bloccato in due tempi da Martinez. Poco dopo Unai Simon deve uscire fino alla trequarti per anticipare Messi. Fa discutere al quarto d'ora l'entrata di McAllister su Dani Olmo: fallo da arancione, l'arbitro sloveno Vincic non estrae nemmeno il giallo.

È una finale, impossibile che le squadre la giochino con leggerezza. Se poi ci aggiungiamo il caldo soffocante ecco che i ritmi sono inevitabilmente bassi. Come ha spiegato Abel Balbo ieri su queste colonne serve la giocata di un singolo per accendere la gara. Il primo vero tiro nello specchio della porta arriva al 39' e porta la firma di Oyarzabal che però calcia troppo centrale per impensierire Martinez. Un giro di lancette e arriva il primo ammonito della partita: è Lisandro Martinez che poco dopo chiede il cambio per un problema muscolare, al suo posto entra Otamendi. Poco prima un diagonale a lato di Cucurella era stato l'ultimo tentativo di un primo tempo povero di lampi.

Show con Madonna e intervallo di 27minuti

Altro che 17', l'intervallo della finale è durato 27', in pratica con i due intervalli, per dissetarsi e in realtà incassare spot milionari, quattro quarti con mega intervallo. Bello lo spettacolo con Madonna (Ronaldo e Ronaldinho), Justin Bieber e Shakira, ma regole a farsi benedire.

Inghilterra terza dopo il 6-4 alla Francia

Non è stata banale la finale per il terzo e quarto posto che ha vinto l'Inghilterra superare la Francia con un punteggio tennistico (6-4). Tripletta per Saka nelle file inglesi, doppietta per Mbappé che è salito in testa a quota 10 nella classifica cannonieri.

IL TABELLINO

1	0
SPAGNA	ARGENTINA

METLIFE STADIUM

(dopo i tempi supplementari)

SPAGNA (4-2-3-1): Simon, Porro, Laporte (9' pts E. Garcia), Cubarsí, Cucurella, Rodri (9' pts Zubimendi), Ruiz (17' st Pedri), Lamine Yamal, Olmo (30' Merino), Baena (30' st Williams), Oyarzabal (17' st Torres) (Raya, J. Garcia, Pubill, Grimaldo, Llorente, Gavi, Pino, Munoz, Iglesias) Ct: de la Fuente.

ARGENTINA (4-4-2): E. Martinez, Montiel (13' st Molina), Romero (25' st Medina), Li. Martinez (44' pt Otamendi), Tagliafico, De Paul (25' st Simeone), MacAllister, Fernandez, Gonzalez (1' st Paredes), Messi, J. Alvarez (12' pts Senesi) (Musso, Rulli, Barco, Lo Celso, Palacios, Almada, Paz, Lopez, La. Martinez). Ct: Scaloni.

ARBITRO: Vincic (Slovenia).

RETE: Torres al 1' sts.

NOTE: Angoli: 9-4 per la Spagna. Espulso: Enzo Fernandez per doppia ammonizione.

L'intervallo di 27 minuti del quale avremmo fatto volentieri a meno e nel quale va in onda uno spettacolo in tipico stile americano (era proprio impossibile farlo prima della gara?) non cambia ritmi e interpretazione della gara da parte delle due squadre. Nell'Argentina entra Paredes che si mette subito in evidenza con un paio di provocazioni che gli costano l'ammonizione. Scaloni prima dell'ora di gioco si gioca il secondo slot inserendo Molina per Montiel, sul fronte opposto De la Fuente si gioca le carte Pedri e Ferrán Torres e proprio quest'ultimo su cross di Yamal incorna tra le braccia di Martinez. Siamo a metà ripresa e la sensazione è che la Spagna stia alzando i giri del suo motore. Si fa male anche Romero e Scaloni si gioca il terzo slot togliendo anche De Paul. A questo punto Lautaro Martinez potrà entrare solo in caso di tempi supplementari (cosa che non accadrà). E ai supplementari si va perché la Spagna non riesce ad approfittare di un'Argentina sulle ginocchia che riesce solo a difendersi. Le Furie Rosse diventano un po' vittime del loro calcio fatto di un possesso palla nel quale manca uno stoccatore. L'espulsione di Enzo Fernandez arriva al terzo dei quattro minuti di recupero e all'ultimo respiro Martinez respinge la punizione di Yamal. Con l'uomo in più la Spagna deve allargare il gioco sulle fasce. Lo fa ma non con la giusta convinzione. Il primo supplementare si apre con la parata di Martinez sul colpo di testa di Nico Williams (92'), poi l'episodio del gol annullato all'attaccante del Athletic Bilbao che farà molto discutere per un contatto tra Merino e Otamendi (95'). Il centrocampista spagnolo mette fuori un colpo di testa da buona posizione e la Spagna comincia a sentire puzza di bruciato. Poi alla prima azione del secondo supplementare Ferrán Torres con un violento sinistro spezza l'incantesimo. Ed è giusto così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le pagelle dell'Argentina

MAURIZIO CESCON

Il migliore

Leo Messi

7 Messi

Tocca il suo primo pallone al quarto d'ora, quando viene atterrato da Baena. Nella ripresa si deve sacrificare in difesa perché l'Argentina soffre maledettamente le incursioni sempre più insistenti e pericolose degli avversari. È l'ultimo ad alzare bandiera bianca, dando il via all'occasione più clamorosa dei suoi. Il voto è anche alla carriera.

7 E. Martinez
Il Dibu chiamato agli straordinari già al 4' con una parata a terra piuttosto complicata su un tiro insidioso di Lamine Yamal deviato da Lisandro Martinez che ha rischiato l'autogol, ma il portierone non si fa sorprendere. Attento al 38' quando blocca a terra un tiro dal limite di Oyarzabal. Incertezza al 63', non trattiene una palla calciata da Dani Olmo, angolo per gli spagnoli. La nazionale albiceleste sembra molto stanca, la tiene a galla la solidità difensiva. Al 66' Dibu torna saracinesca su colpo di testa preciso e potente di Ferrán Torres. Al 97' nega il gol della Coppa deviando in angolo una magistrale punizione calciata dal solito Yamal. Miracoloso al 3' minuto del primo supplementare su colpo di testa di Nico Williams.

6,5 Montiel
Ringhia su Cucurella al 35', controlla la sua fascia, ma il calciatore del Real con la zazzera riccioluta lo fa impazzire con le sue accelerazioni e i suoi zig zag, tanto che riesce a mettere palloni in area e anche a tirare. Al 55' chiude provvidenzialmente indovinate su chi? Su Cucurella a pochi metri dalla linea di porta: un intervento difensivo che vale quasi un gol. Un paio di minuti dopo esce stremato.

6 Romero
Si vede al 12' quando in area chiude lo specchio a Dani Olmo che avrebbe calciato a botta sicura. Dopo il secondo Hydration break viene sostituito per un problema fisico, la sua è stata una partita di sofferenza, ma si guadagna la sufficienza.

5,5 L. Martinez
Si becca il primo cartellino giallo della partita per un fallo da dietro a centrocampo su Oyarzabal che gli sfila il pallone. Ha tanto da fare e va in sofferenza contro il centrocampo delle meraviglie della Spagna. La sua finale finisce mestamente al 42' per un infortunio muscolare. Grave perdita per la squadra di Scaloni, visto che Lisandro è stato finora l'impeccabile regista della difesa.

7 Tagliafico
Dalla sua parte volteggia insidioso il baby fenomeno Yamal, ha dovuto tenere alta la guardia senza commettere sbavature di sorta. Per tutto il primo tempo è un solido baluardo sulla fascia, dà sicurezza ai compagni. All'inizio della ripresa sembra soffrire qualche guaio muscolare, ma resiste fino all'ultima goccia di sudore.

6 De Paul
Dovrebbe legare il gioco e distribuire qualche buon pallone per Messi e Julian Alvarez, invece nel primo tempo è in ombra. Butta a casaccio un pallone intercettato da Oyarzabal su cui poi è costretto a fare fallo Lisandro Martinez che si prende il giallo. Finisce la benzina, sostituito nella ripresa.

6,5 MacAllister
Il centrocampista del Liverpool è un punto fisso di riferimento della formazione di Scaloni. Entra duro al 14' su Dani Olmo e rischia il cartellino, graziato dall'arbitro. Lotta su ogni pallone, in avanti non incide più di tanto, ma il suo è un argine invalicabile.

4,5 E. Fernandez
Preciso in fase di impostazione dal basso, ma non ha ampi spazi per inserirsi in avanti contro la "Roja" che fa grande densità nella zona centrale del campo. Per lui comunque un ottimo 87% di passaggi riusciti nella prima frazione di gioco. All'82' sporca la buona prestazione con un cartellino giallo per proteste. Al 92' fa la frittata: fallo inutile su Otamendi che gli costa il secondo cartellino. L'espulsione lascia i suoi in 10 nei supplementari.

5,5 Nico Gonzales
Titolare a sorpresa sulla sinistra per tenere sulle spine Pedro Porro. Qualche sgroppata e un'incursione in area, ma la partita per lui finisce qui, dopo la prima frazione. Non incide come dovrebbe, sembra un po' troppo leggero, Scaloni lo sostituisce nell'intervallo.

6 Julian Alvarez
Al 5' primo squillo albiceleste. Contropiede argentino con Julian Alvarez che lancia Lionel davanti alla porta: il fuoriclasse argentino viene però fermato da un'ottima lettura di Unai Simon. Al 43' scatta e prende il tempo agli avversari, ma Unai Simon è sempre attentissimo e respinge lontano dal limite della sua area. Sostituito nei supplementari.

5,5 Otamendi
Entra al 42' del primo tempo per l'infortunato Lisandro Martinez. Qualche lancio lungo per lui, a cercare gli attaccanti, ma senza fortuna.

5 Leandro Paredes
Dà ordine al centrocampo argentino, il suo ingresso sul campo si sente subito. Brutto impatto sul match dal punto di vista comportamentale: nel giro di pochi secondi spinge Rodri a palla lontana e poi - davanti all'arbitro - anche l'accorrente Dani Olmo. Giallo inevitabile, dopo neanche cinque minuti in campo. Commette un altro fallo al 59' su Baena, ma la punizione di Yamal si infrange sulla barriera.

5 Molina
L'ex Udinese (con De Paul sono due i giocatori nella finale del Mondiale che hanno vestito il bianconero) entra al 57' per Montiel. Grave colpa all'inizio del secondo supplementare quando si perde Nico Williams che fa l'assist decisivo per il gol spagnolo.

6 Giuliano Simeone
Al 70' ingresso in campo per De Paul. Riesce a tirare al 90', ma Unai Simon non ha alcun problema a intercettare un tiro piuttosto telefonato.

5,5 Medina
Entra al 70 per Romero, che non ce la fa. L'uscita dal campo di Lisandro e Romero alla lunga si fa sentire, ai sostituti manca qualcosina. Puntuale nelle chiusure sui tagli di Torres.

S.V. Senesi
Entra al 101 per fare densità in difesa.

6 Scaloni Ct
Le prova tutte, ma stavolta deve arrendersi. La sua Argentina è arrivata troppo stanca all'atto finale.

Il peggiore

Enzo Fernandez

Radio e Televisione

Il giovane Montalbano
Rai 1 21:30
Il giovane vicecommissario Salvo Montalbano lavora a Mascalippa guidato dal superiore Sanfilippo. Insofferente alle regole e attento all'umanità delle persone, Salvo mostra già il suo talento nelle indagini intricate.

Ritorno in Paradiso
Rai 2 21:20
Mackenzie resta a Dolphin Cove, sorprendendo i colleghi. La confessione d`amore di Glenn la sconvolge: lui sta per sposare Daisy, ma lei capisce di amarlo ancora. Mackenzie ora deve scegliere tra cuore e dovere.

Filorosso
Rai 3 21:15
Prosegue il programma estivo di Antonino Monteleone e Adele Grossi. Un racconto settimanale dei fatti globali e italiani tra politica, economia e inchieste sul campo, senza filtri ideologici o timori reverenziali.

Debito di sangue
Rete 4 21:35
In pensione dopo un trapianto di cuore, l'ex agente Terry McCaleb scopre che la sua donatrice è una vittima di un serial killer. Decide così di indagare e mettersi sulle tracce del feroce assassino.

Temptation Island
Canale 5 21:20
Temptation Island arriva alle sue battute finali: le coppie rimaste affrontano gli ultimi, decisivi falò prima del confronto definitivo. Tra gelosie e forti tentazioni, la resa dei conti è ormai vicina. Al timone Filippo Bisciglia.

RAI 1

6:00	1Mattina News Attualità
8:00	Tg 1
8:35	UnoMattina Rubrica
11:20	Italia A/R Rubrica
11:50	Camper Osteria Italia Rubrica
13:30	Telegiornale
14:05	Capri 2 Serie Tv
16:00	Tg 1
16:10	Vita in Diretta Attualità
18:40	Reazione a Catena Gioco
20:00	Telegiornale
20:30	L'Eredità Summer Quiz
21:30	Il giovane Montalbano Serie Tv
23:55	Tg 1 Sera News
24:00	30 anni Porta a Porta. Un'estate di ricordi Attualità
1:10	Che tempo fa Previsioni del tempo
1:15	Reazione a Catena Gioco
2:30	Il restauratore Serie Tv
4:25	RAInews24 Attualità

RAI 2

6:00	Piloti Situation Comedy
6:10	La grande vallata Telefilm
7:00	Baywatch Telefilm
8:30	Tg 2
8:45	The Beach (1ª Tv) Serie Tv
10:00	Tg 2 Dossier Attualità
10:55	Tg2 Flash Attualità
11:00	Tg Sport Giorno News
11:15	Crociere di nozze - Turchia Film Tv Sentimentale ('15)
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	TG2 Estate con Costume Rubrica
13:50	Tg 2 Medicina 33 Rubrica
14:00	N.C.I.S. Telefilm
14:50	Squadra Speciale Cobra 11 Telefilm
16:30	S.W.A.T. Telefilm
18:15	Tg 2
18:35	Tg Sport Sera News
19:00	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post
21:20	Ritorno in Paradiso (1ª Tv) Serie Tv
23:30	Oltre il Paradiso Serie
0:30	Hot Ones Italia Show

RAI 3

6:00	Rai News 24 Attualità
8:00	Agorà Estate Attualità
10:30	Spaziolibero Attualità
10:40	Elisir Estate Rubrica
12:00	Tg 3
12:15	Quante storie Rubrica
13:15	Passato e presente
14:00	Tg Regione - Tg 3
14:50	Piazza Affari Rubrica
15:00	Tg 3 LIS
15:05	Rai Parlamento Telegiornale News
15:10	In cammino - Tra Arte e Fede Rubrica
15:55	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
16:50	Overland 20 - Africa dell'Ovest Doc.
17:55	Geo Magazine
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Videoframmenti
20:20	Via dei Matti Numero Zero Musicale
20:50	Un posto al Sole Teleromanzo
21:15	Filorosso Attualità
24:00	TG3 Linea Notte Estate
0:30	Meteo 3 Previsioni del tempo
0:35	Tg Magazine Rubrica

RETE 4

6:00	Movie Trailer Rubrica
6:05	4 Di Sera Weekend News
7:05	La Promessa Telenovela
7:40	Terra Amara Telenovela
8:40	Segreti Di Famiglia Telenovela
10:45	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55	Tg4 - Telegiornale
12:25	La Signora In Giallo Tf
14:00	Lo Sportello Di Forum
15:30	Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:35	Diario Del Giorno News
16:25	I giorni dell'ira Film Western ('67)
19:00	Tg4 - Telegiornale News
19:30	10 Minuti News
19:50	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30	4 Di Sera News News
21:35	Debito di sangue Film Azione ('02)
23:45	Testimone involontario Film Thriller ('97)
1:30	Movie Trailer Rubrica

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5 News
7:53	Meteo Previsioni del tempo
7:55	Traffico News
8:00	Tg5 - Mattina News
8:40	Morning News News
10:50	Tg5 Ore 10 News
11:00	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14:20	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14:45	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
15:40	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
16:35	Far Away (1ª Tv) Telenovela
17:25	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela
18:55	The Wall Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina
20:00	Tg5 News
20:40	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	Temptation Island Real Tv
0:30	Tg5 - Notte News
1:10	Meteo Previsioni del tempo

ITALIA 1

6:05	I Grandi Enigmi Della Storia Documentario
6:55	Chips Telefilm
8:45	Chicago Med Telefilm
10:30	Fbi: Most Wanted Telefilm
12:25	Studio Aperto News
13:00	Meteo.It Previsioni del tempo
13:05	Sport Mediaset News
13:50	Sport Mediaset Extra News
14:10	Tim Extra Battiti Musica
14:35	I Simpson Telefilm
15:30	Magnum P. I. Telefilm
17:25	The Equalizer Telefilm
18:20	Studio Aperto Live
18:25	Meteo.It Previsioni del tempo
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag
19:35	C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
20:35	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:25	Cash Out 2: High Rollers (1ª Tv) Film Azione ('23)
23:30	Decisione critica Film Avventura ('96)
2:00	E-Planet Rubrica

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
6:40	Anticamera con Vista Rubrica
6:50	Traffico - Oroscopo
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito
9:40	Coffee Break Attualità
11:00	L'Aria che Tira
13:30	Tg La7
14:00	Eden - Un Pianeta da Salvare Rubrica
17:00	La Torre di Babele - Doc Attualità
18:00	Grantchester Serie Tv
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
21:15	La Caduta Documentario
23:15	La7 25 - Un racconto italiano Documentario
0:20	Tg La7
0:30	In Onda Rubrica
1:10	Camera con Vista
1:35	La Torre di Babele - Doc Attualità
2:35	L'Aria che Tira
4:30	Omnibus - Dibattito Attualità

TV8

15:30	Un'estate romantica Film Sentimentale ('19)
17:15	Con tutto il mio cuore Film Commedia ('17)
19:00	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:20	Foodish Show
21:40	Men in Black 3 Film Azione ('12)
23:30	Armageddon: Giudizio finale Film Azione ('98)
2:15	Lady Killer Show

NOVE

14:45	The Cage - Prendi e scappa Gioco
15:50	Delitto (im)perfetto Serie Tv
17:45	Little Big Italy Rubrica
19:25	Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
21:30	Little Big Italy Rubrica
23:20	Little Big Italy Rubrica
1:00	Nudi e crudi Rubrica
4:40	Chi diavolo ho sposato? Rubrica
5:05	Nudi e crudi Rubrica

20

14:10	Chicago Med Telefilm
15:50	Chuck Telefilm
17:35	Dr. House - Medical Division Telefilm
19:15	Chicago Fire Telefilm
20:10	The Big Bang Theory Situation Comedy
21:10	The Equalizer (1ª Tv) Telefilm
21:55	The Equalizer (1ª Tv) Telefilm
22:50	The Equalizer (1ª Tv) Telefilm
23:45	King Kong Film Avventura ('05)
2:55	Chicago Med Telefilm
4:15	Show Reel News

RAI 4

16:05	30×70 - Se dico donna - Donatella Raffai Varietà
16:10	30×70 - Se dico donna - Marisa Laurito Varietà
16:15	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17:00	Scorpion Serie Tv
18:25	Castle Serie Tv
19:55	Criminal Minds Serie
21:20	Fire Country Serie Tv
22:05	Fire Country Serie Tv
23:35	Creed III Film Azione ('23)
1:30	Anica appuntamento al cinema Rubrica

IRIS

10:15	Dr. Knock Film Commedia ('17)
12:45	Conan il distruttore Film Azione ('84)
14:50	Il commissario Pelissier Film Poliziesco ('71)
17:00	Nina Film Drammatico ('76)
19:15	Kojak Telefilm
20:10	Walker Texas Ranger Telefilm
21:15	Madres paralelas Film Drammatico ('21)
23:45	Dolor y Gloria Film Drammatico ('19)
1:55	Note Di Cinema Show

RAI 5

15:40	La caccia Film
16:30	Documentario - Nel nome del popolo italiano - Vittorio Occorsio
17:30	Documentario - Sembravano applausi
18:25	Che magnifica impresa 3
19:25	Questa è la storia - Il Novecento a 45 giri.1978
20:30	Il mondo con gli occhi di Overland 23
21:20	Ténor - La grande occasione Film Commedia ('22)

RAI MOVIE

12:00	Soldato blu Film Western ('70)
14:00	Piedone l'Africano Film Commedia ('78)
15:55	Diamante Lobo Film Western ('76)
17:35	Sugar Colt Film Western ('66)
19:20	Milano calibro 9 Film Poliziesco ('72)
21:10	Broken Trail - Un viaggio pericoloso Film Tv Western ('06)
0:30	Le cinque giornate Film Commedia ('73)
2:35	Brooklyn's Finest Film Azione ('09)

RAI PREMIUM

14:55	Candice Renoir Serie Tv
15:50	Anica Rubrica
15:55	Un Ciclone In Convento Serie Tv
17:40	Provaci Ancora Prof!
19:25	Lea, Un Nuovo Giorno Serie Tv
21:20	Il velo nuziale - Una dolce attesa Film Tv Sentimentale ('22)
22:50	Il Commissario Dupin - Clima bizzarro Film Tv Poliziesco ('18)
0:30	La Squadra Serie Tv
2:10	Un Ciclone In Convento Serie Tv

CIELO

15:15	MasterChef Italia Show
16:40	Cucine da incubo Show
17:55	Celebrity Chef - Anteprima Show
18:00	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
19:00	Cucine da incubo Show
20:15	Friends Telefilm
21:20	Le due vie del destino Film Biografico ('13)
23:25	The tunnel: Trappola nel buio Film Thr. ('19)
1:15	Welcome to the Rileys Film Drammatico ('10)

TWENTYSEVEN

14:10	La Signora Del West Telefilm
15:05	La Casa Nella Prateria Telefilm
18:10	La Signora Del West Telefilm
21:10	Piccoli brividi Film Avventura ('15)
23:05	Scuola Di Polizia 7: Missione A Mosca Film Commedia ('94)
0:30	Miami Vice Telefilm
2:15	Nonno Felice Sit Com
3:00	Casa Dolce Casa Situation Comedy
3:50	Matrimoni E Altre Follie Telefilm

TV 2000

15:00	La Coroncina alla Divina Misericordia Religione
15:15	Siamo noi Rubrica
16:00	Anche i ricchi piangono Telenovela
17:30	Chiesa viva Rubrica
18:00	Rosario da Lourdes
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa Messa Religione
19:30	In Cammino Rubrica
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20:45	Tg 2000 News
21:10	I gladiatori Film Az. ('54)
22:55	Indagine ai confini del sacro Rubrica

LA7 CINEMA

14:20	Terzo grado Film Poliziesco ('90)
16:50	A proposito di Schmidt Film Commedia ('02)
19:10	Tg La7
19:15	L'uomo che vide l'infinito Film Drammatico ('15)
21:15	La notte non aspetta Film Thriller ('08)
23:15	Money Train Film Commedia ('95)
1:20	Amore mio aiutami Film Commedia ('69)
3:40	Troppo giovani per morire Documentario

LA 5

15:10	Una Mamma Per Amica Telefilm
17:00	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
18:55	Terra Amara Telenovela
21:10	Sedotta da uno sconosciuto Film Tv Drammatico ('17)
23:05	L'inganno della seduzione Film Drammatico ('10)
0:40	Cherry Season - La Stagione Del Cuore
2:10	Terra Amara Telenovela

REAL TIME 31

6:00	SOS Acne Rubrica
6:30	La clinica della pelle
9:00	Il mio gatto è indemoniato Rubrica
10:40	SOS: ho distrutto casa! Rubrica
11:35	Cortesie per gli ospiti
13:45	Casa a prima vista
15:55	Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25	Cortesie per gli ospiti
19:30	Casa a prima vista
21:40	Melek - Il coraggio di una madre - I riassunti (1ª Tv) Serie Tv
0:50	Vite al limite Rubrica

GIALLO 38

11:05	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
13:20	L'ispettore Barnaby Serie Tv
15:15	I misteri di Murdoch Serie Tv
17:15	Alexa: vita da detective Serie Tv
19:15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10	Crociera con delitto Serie Tv
22:10	Crociera con delitto Serie Tv
23:10	Ludwig Serie Tv
1:25	I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME

14:40	Movie Trailer Rubrica
14:50	Eyewitness - Testimone Nell'Ombra Film Tv ('17)
16:35	Person Of Interest Telefilm
18:25	The Closer Telefilm
20:20	Law & Order: I Due Volti Della Giustizia Telefilm
21:15	C.S.I. Miami Telefilm
22:10	C.S.I. Miami Telefilm
0:45	Maigret E Il Condannato A Morte Film Tv ('96)
2:25	Movie Trailer Rubrica

DMAX

14:05	Affari a tutti i costi Rubrica
15:55	Rimozione forzata Real Tv
17:45	I pionieri dell'oro Documentario
19:45	Airport Security: Spagna Real Tv
21:40	Per un pugno di giada (1ª Tv) Real Tv
23:20	Per un pugno di giada Real Tv
1:00	Metal Detective Documentario
5:30	Affari in valigia Rubrica

RAI SPORT HD

16:45	Canoa Slalom e Kayak Cross. Mondiali Oklahoma - Finali 1a g.ta (1a parte)
18:05	Memory
18:20	Canoa Slalom e Kayak Cross. Mondiali Oklahoma - Finali 1a g.ta (2a parte)
19:55	Tennis. Ladies Open Palermo - 16° di Finale
22:00	Corsa in montagna. Dolomyths Run Val di Fassa
22:45	Atletica Leggera: Camp. Europei U18 Rieti 4° giornata

RADIO

RADIO 1

15:05	L'estate in onda
16:05	L'Italia in diretta
19:30	Zapping
21:05	Radio1 Musica
24:00	Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2

16:00	Il Pomeriggio di Radio2
18:00	Radio2 Estate da Matti
20:00	Radio2 Hits
22:00	Radio2 Puzzle

RADIO 3

19:00	Hollywood Party
19:45	Radio3 Suite
20:30	Béla Bartók, Il Castello del Principe Barbablù
22:00	Musikàmera

DEEJAY

14:00	Ciao Belli
15:00	Summer Camp
17:00	Pinocchio
19:00	Chiacchiericcio
20:00	Say Waaad?
22:00	Notorious

CAPITAL

12:00	Fattore C
14:00	Capital Records
18:00	Tg Zero
20:00	Vibe
22:00	Radio Capital Yacht Rock

M2O

14:00	Ilario
17:00	Albertino Everyday
19:00	Andrea Mattei
21:00	Vittoria Hyde
23:00	One Two One Two

SKY PREMIUM

CINEMA

19:20	Vita segreta di Maria Capasso Film *Sky Cinema Drama*
19:25	November: I cinque giorni dopo il Bataclan Film *Sky Cinema Stories*
19:30	Se Dio vuole Film *Sky Cinema Comedy*
19:40	Shining Film *Sky Cinema Suspense*
21:00	L'ultimo boy scout: Missione sopravvivere Film *Sky Cinema Action*
21:00	Compagni di scuola Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	Blade Runner Film *Sky Cinema Drama*
21:00	Un film Minecraft Film *Sky Cinema Family*
21:00	After 2 Film *Sky Cinema Romance*
21:15	Assassinio a Venezia Film *Sky Cinema Collection*
21:15	La lezione Film *Sky Cinema Uno*
21:45	La lezione Film *Sky Cinema Suspense*
22:15	Hurricane - Il grido dell'innocenza Film *Sky Cinema Stories*
22:45	Dragon Trainer: Il mondo nascosto Film *Sky Cinema Family*
22:50	Robin Hood Film *Sky Cinema Action*
22:50	Sai che c'e' di nuovo? Film *Sky Cinema Romance*
23:00	L'ultimo giorno sulla terra Film *Sky Cinema Drama*
23:05	Assassinio sull'Orient Express Film *Sky Cinema Collection*

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6:00	Infocanale
14:00	Tv Transfrontaliera
14:20	Te Go Preparà
14:40	Teche Capodistriane
15:10	Musica sotto l'olivo
16:15	Sport senza confini
16:45	L'universo è...
17:15	Istria e... Dintorni
18:00	Pr. in Lingua Slovena
18:35	Vreme
18:40	Primorska Kronika
18:55	Poletno Vreme
19:00	Tuttoggi
19:25	Tg Sport
19:30	L'universo è... Replay
19:50	Zona Sport Estate
20:30	Tomizza senza frontiere
21:00	Tuttoggi
21:15	Te Go Preparà
21:45	Itinerari Collezione
22:10	Oramusica
22:30	Pr. in Lingua Slovena
22:55	Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom

TELEQUATTRO

6:00	Trieste In Diretta
7:00	Sveglia Trieste
10:15	Ginnastica Dolce
10:35	Zumba
12:00	Pilates
12:30	Misiot
13:00	Il Pre Tg
13:20	Tg Trieste
13:50	Macete
17:15	Casa Pappagallo
17:25	Tg Trieste
17:55	Trieste In Diretta
19:00	Tg Regionale
19:30	Tg Trieste
20:05	Studio Telequattro - Edil Talk
20:30	Tg Trieste
21:05	Film: La nostra vacanza in Scozia
23:00	Tg Trieste
23:30	Tg Regionale
24:00	Trieste In Diretta
1:00	Tg Trieste
1:30	Tg Regionale

TELEANTENNA

7:00	Tg Lazio
7:15	Tg Sport
7:35	Tg Friuli Venezia Giulia
8:00	Grandi Orchestre Italiane
10:00	Melodia Italiana In Dir. Con Wilmer Modat
11:00	Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna
13:00	Grandi Orchestre Italiane
14:30	Film Story
16:30	Flipper' - Telefilm
17:00	Inuyasha C.A.
17:30	Gintama C.A.
18:00	Starblazers 2199 C.A.
18:30	Ginguiser C.A.
19:00	Tg Friuli Venezia Giulia
19:15	Videotelecarnia
23:00	Kyashan C.A.
23:30	Inuyasha C.A.
24:00	Super Richieste. Sigle Tv

RADIO RAI FVG

7:18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11:05** Presentazione programmi; **11:10** Trasmissioni in lingua friulana; **11:20** Parola di cane: Cani da tana; **11:55** Un'estate per scrivere: Flavio Zanuttini; **12:30** Gr FVG; **14:00** Estate in onda: Conduce Marco Vitrotti. All'interno la rubrica "Piano e Forte" di A. Cannatà; **15:00** Gr FVG; **15:15** Trasmissioni in lingua friulana; **18:30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria 15.45** GRR **16:00** Sconfinamenti: La seconda edizione del Premio "Dott. Geppino Micheletti"; **Radio TRST A: 6:57** Apertura; **6:59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:00** GR Mattino segue Calendarietto; **7:30** Magazine del mattino; **8:00** Notiziario e cronaca regionale; **8:10** Primo turno: in studio Romeo Grebenšek e Vera Sturman; **10:00** Notiziario; **10:10** Primo turno: Velikani narodnozabavne glasbe, pripravlja Denis Novato; **11:00** Studio D estivo; **12:59** Segnale orario; **13:00** GR; **13:30** Settimanale degli agricoltori; **14:00** Notiziario e cronaca regionale; **14:10** Bailando - Glasbeno popotovanje po Latinski Ameriki (pripravlja Zinajda Kodric) ; **15:00** Terzo turno: in studio Peter Rustia e Helena Lupinc; **17:00** Notiziario e cronaca regionale; **17:30** Libro aperto: Homer: Odiseja – 21 pt; **18:00** Basaglieva Revolucija - pripovedi slovenskih pricevalcev ; **18:40** La chiesa e il nostro tempo; **18:59** Segnale orario; **19:00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19:35** Chiusura

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo da poco nuvoloso a variabile, con probabili rovesci e temporeli sparsi al pomeriggio sulla zona montana e che successivamente potrebbero interessare anche le altre zone. Qualche temporale potrebbe essere localmente anche forte. Sulla costa al mattino e poi di nuovo verso sera soffierà Bora moderata, in giornata prevalenza di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	19/22	21/24
Massima	29/32	28/31
media a 1.000 m	18	
media a 2.000 m	10	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso, nel pomeriggio da poco nuvoloso a variabile sulla zona montana con la possibilità di qualche rovescio o temporale. Sulla costa soffierà Bora moderata al mattino, in giornata venti di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	17/20	19/22
Massima	28/30	26/28
media a 1.000 m	16	
media a 2.000 m	8	

OGGI IN ITALIA

Nord: Dopo i veloci temporali mattutini al Nordest, questi ci saranno ancora nel pomeriggio e poi sera su monti e pianure.
Centro: Generali condizioni di bel tempo, il cielo sarà sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni.
Sud: Generali condizioni di bel tempo con cielo in gran parte sereno. Caldo in lieve attenuazione.

DOMANI IN ITALIA

Nord: Atmosfera più instabile al Nordest e in Lombardia dove ci saranno temporali sparsi. Più soleggiato a ovest. Calo termico.
Centro: Peggioramento del tempo sui settori adriatici dove arriveranno temporali. Sole altrove.
Sud: Generali condizioni di bel tempo, il sole splenderà dappertutto. Temperature massime in modesto calo.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
Lunedì di forti sollecitazioni interiori. La Luna in Bilancia si posiziona in esatta opposizione al tuo spazio zodiacale, imponendoti una faticosa ricerca di equilibrio.

TORO 21/04–20/05
Il Sole negli ultimi gradi del Cancro e Venere in Vergine formano ottimi aspetti di sostegno, regalandoti un intuito eccezionale per gli affari pratici e per la cura del corpo.

GEMELLI 21/05–21/06
Un inizio di settimana decisamente stimolante e leggero, grazie allo splendido trigono d'Aria che la Luna in Bilancia forma con Marte, ben saldo nel tuo segno.

CANCRO 22/06–22/07
Il Sole brilla negli ultimi gradi del tuo segno regalandoti ancora una grande vitalità, ma oggi la Luna in Bilancia si posiziona in quadratura e crea qualche tensione in famiglia.

LEONE 23/07–23/08
La Luna in Bilancia è una tua grande alleata e si sposa benissimo con Giove nel tuo segno, ampliando la tua rete di contatti e regalandoti una socialità brillante.

VERGINE 24/08–22/09
Una giornata solida, scandita dal transito di Venere che avanza nel tuo segno, rendendoti incredibilmente affascinante e sicuro delle tue scelte affettive.

BILANCIA 23/09–22/10
La Luna nel tuo segno stringe un patto d'acciaio con il dinamico Marte in Gemelli. È un lunedì di riscatto emotivo e di grande energia mentale.

SCORPIONE 23/10–22/11
Il cielo ti invita a un lunedì di osservazione e riflessione. Sfrutta il calore del Sole in Cancro per ricaricare le tue energie spirituali ed evita i colpi di testa.

SAGITTARIO 23/11–21/12
Si riparte alla grande grazie alla complicità della Luna in Bilancia. C'è aria di novità, di alleanze e di incontri stimolanti che possono ridarti fiducia nel futuro.

CAPRICORNO 22/12–20/01
Un lunedì che richiede una gestione oculata delle tue energie. La Luna in Bilancia, ancora in quadratura dissonante, potrebbe tradursi in qualche pressione di troppo.

ACQUARIO 21/01–19/02
Il cielo ti regala una magnifica boccata d'ossigeno. Il trigono d'Aria risveglia il tuo spirito idealista e ti dona una grinta invidiabile per affrontare qualsiasi sfida.

PESCI 20/02–20/03
Il Sole in Cancro continua a proteggere la tua sfera emotiva e creativa, ma Venere opposta dalla Vergine ti costringe ad abbandonare i castelli in aria.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	22	30	49 Km/h
Monfalcone	21	30	48 Km/h
Gorizia	19	29	48 Km/h
Udine	19	29	34 Km/h
Grado	20	29	44 Km/h
Cervignano	20	29	54 Km/h
Pordenone	21	29	41 Km/h
Tarvisio	13	23	17 Km/h
Lignano	21	29	40 Km/h
Gemona	18	27	27 Km/h
Tolmezzo	17	27	22 Km/h
Forni di Sopra	14	20	23 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,5	27.7
Grado	Mosso	0,6	27.9
Lignano	Poco mosso	0,5	28
Monfalcone	Mosso	0,5	27.8

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	13	19	**Londra**	13	24
Atene	27	36	**Lubiana**	17	26
Belgrado	20	29	**Madrid**	22	34
Berlino	13	17	**Mosca**	17	27
Bruxelles	11	20	**Parigi**	13	23
Budapest	27	36	**Praga**	12	21
Copenhagen	14	20	**Varsavia**	14	20
Ginevra	16	29	**Vienna**	15	27
Lisbona	19	26	**Zagabria**	17	26

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	16	30
Bari	26	32
Bologna	22	30
Bolzano	16	30
Cagliari	26	38
Firenze	22	36
Genova	24	30
L'Aquila	20	33
Milano	23	31
Napoli	25	33
Palermo	28	38
Reggio C.	30	39
Roma	25	36
Torino	22	32
Venezia	22	28

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Guido Brunner, 14/A, (ang. via Stuparich) tel. 040764943
Via Capo di P.za Monsignor Santin, 2 tel. 040365840
Via D'Alviano, 23 tel. 0403409851
Via di Cavana, 11 tel. 040302303
Via Belpoggio, 4, (Ang. V. Laz. Vecchio) tel. 040306283
P.za Ospedale, 8 tel. 040767391
P.za della Borsa, 12 tel. 040367967
Via Dante Alighieri, 7 tel. 040630213
P.za Garibaldi Giuseppe, 6 tel. 040368647
Via Giulia, 1 tel. 040635368
Via Giulia, 14 tel. 040572015
P.le Valmaura, 11 tel. 040812308
Via di Tor San Pietro, 2 tel. 040421040
Via della Ginnastica, 6 tel. 040772148
P.le Monte Re, 3/2, (Opicina) tel. 040211001
Via dell' Orologio, 6 tel. 040300605
Via Severo Fabio, 122 tel. 040571088
Via Prosecco, 3, (Opicina) tel. 040214441
V.le XX Settembre, 6 tel. 040371377
P.za San Giovanni, 5 tel. 040631304
L.go Piave, 2 tel. 040361655
P.za V. Giotti, 1 tel. 040635264
Campo San Giacomo, 1 tel. 040639749
Via A. Oriani, 2 tel. 040764441
P.za Goldoni, 8 tel. 040634144
Via Stock Lionello, 9, (Roiano) tel. 040414304
Frazione Fernetti, 14 Monrupino tel. 040212733
Via Flavia di Aquilinia, 39/C Muggia tel. 040232253
Via Mazzini, 1/A - Muggia tel. 040271124
Via Strada per Lazzaretto, 2 Muggia tel. 0402462462
Località Bagnoli Rosandra, 64 San Dorligo della Valle - Dolina tel. 040228124
Frazione Campo Sacro, 1 Sgonico tel. 040225596
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
Via Guido Brunner, 14/A, (ang. via Stuparich) tel. 040764943
P.za V. Giotti, 1 tel. 040635264
Aperte fino alle 21.00:
Via Guido Brunner, 14/A, (ang. via Stuparich) tel. 040764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 08.30:
C.so Italia, 14 tel. 040631661
(Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita)

GORIZIA E PROVINCIA
Turno 24 ore su 24
CORMONS
Stacul al Redentore
Via Francesco di Manzano, 6 tel. 048160140
MONFALCONE
Comunale 2
Via Aulo Manlio, 14 tel. 0481494950
STARANZANO
Piazza Dante
P.za Dante Alighieri, 15/A tel. 0481756627
Bassa Friulana
AQUILEIA
Corradini D'Elia
C.so Gramsci, 18 tel. 043191001

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 19 luglio 2026
È stata di 11.573 copie
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

la Follia più Preziosa

NUOVA COLLEZIONE ADAMAS

creazione esclusiva realizzata in oro 18kt diamanti e rubini

PREZIOSE FOLLIE

Ti aspettiamo in negozio - Via Mazzini / 43D, nel cuore di Trieste

riceviamo anche su appuntamento, prenota la tua consulenza privata

info@gioielleriapreziosefollie.it - whatsapp 377 577 6699 - www.gioielleriapreziosefollie.it

FIDIMPRESA
FRIULVENETO

Il personaggio

Graziano Debellini «Con Th Group trasformiamo il settore turistico in una industria»

Giorgio Barbieri
nelle pagine interne

Il caso

Gpi fa entrare l'intelligenza artificiale nei servizi sanitari del Nordest

Sandro Moser
nelle pagine interne

La storia

Il business del supercalcolo Il primo milione della triestina eXact Lab

Giulia Basso
nelle pagine interne

FIDIMPRESA
FRIULVENETO

IL COMMENTO

Il ruolo decisivo della formazione per far crescere la produttività

ANDREA TRACOGNA

Nelle settimane passate, a Trieste, le Assicurazioni Generali hanno presentato la Generali Excellence Academy, il nuovo progetto globale per lo sviluppo delle competenze e della leadership del gruppo, uno dei pilastri del piano strategico "Lifetime Partner 27: Driving Excellence". Al centro dell'iniziativa vi è un'idea precisa: utilizzare le potenzialità dell'intelligenza artificiale per rendere l'apprendimento continuo sempre più personalizzato, integrato con il lavoro quotidiano e orientato allo sviluppo delle competenze critiche per lo sviluppo aziendale. La scelta di presentare il progetto alla presenza dei vertici del gruppo, nella sede simbolica di Palazzo Berlam, conferma che questi temi sono ormai parte integrante dei piani strategici aziendali di lungo periodo. L'evento segnala inoltre una trasformazione profonda: la formazione, sostenuta dall'Ai, viene riconosciuta come una leva strategica per accompagnare il cambiamento e lo sviluppo del lavoro e delle organizzazioni.
L'intelligenza artificiale non sta soltanto cambiando il modo in cui lavoriamo: sta modificando i processi di apprendimento e il rapporto stesso tra le persone e la conoscenza. Questa trasformazione riguarda certamente le imprese, ma interpella con la stessa forza università e business school. Per lungo tempo la formazione aziendale ha avuto come obiettivo principale quello di trasferire conoscenze, metodi e strumenti da utilizzare nella pratica manageriale e professionale. Oggi questo paradigma è cambiato.

Segue all'interno

L'evento "The Orbit's Orbit" organizzato dal Salone del Mobile a Shanghai per far conoscere il design italiano in Cina

Il mobile ora teme l'attacco cinese

L'industria dell'arredo vede l'export contrarsi, con l'effetto dei dazi americani e la Cina che si è trasformata da promettente mercato in temibile competitor «Servono più controlli alle frontiere europee, entrano prodotti non conformi»

Maurizio Cescon nelle pagine interne

LUNEDÌ 20 LUGLIO 2026

ilNordEst

Economia

IL QUADRO

Distretti in crisi le filiere del futuro trovano casa a Nordovest

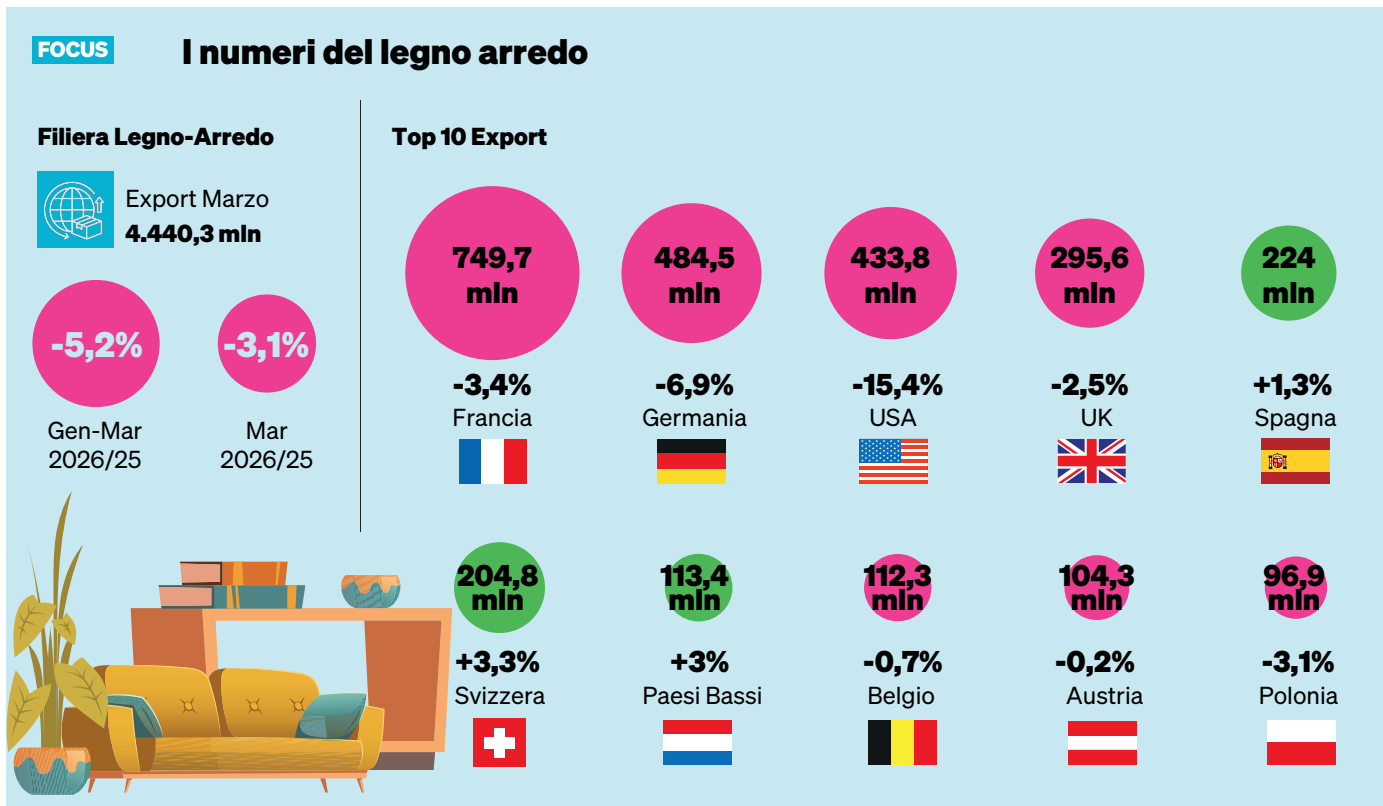
GIORGIO BARBIERI

Per oltre quarant'anni il Nordest è stato il laboratorio industriale d'Europa. Dai distretti dell'occhialeria alla meccanica, dal mobile al bianco, dalla concia al tessile, il modello delle piccole e medie imprese specializzate ha costruito ricchezza, occupazione ed export. Oggi, però, quel paradigma mostra tutti i suoi limiti. I numeri, fotografati da un recente studio di "The European House - Ambrosetti", raccontano una trasformazione che rischia di spostare definitivamente il baricentro produttivo italiano verso il Nordovest. Mentre i distretti perdono peso - in Italia sono scesi da 181 a 115 in vent'anni - le filiere che guideranno la crescita dei prossimi decenni si stanno concentrando lungo l'asse Torino-Milano-Bologna. È in quel triangolo che si stanno sviluppando intelligenza artificiale, robotica, materiali avanzati, spazio, difesa e tecnologie energetiche. È lì che si concentrano brevetti, capitale di rischio e grandi investimenti.
Il Nordest continua a eccellere nell'export e nella manifattura tradizionale ma, si legge nella ricerca, fatica a trasformare il proprio patrimonio industriale in leadership tecnologica. Non è un problema di qualità della ricerca: Padova e Trieste ospitano eccellenze scientifiche riconosciute a livello internazionale. Il punto debole resta il trasferimento dell'innovazione alle imprese. Brevetti, startup e nuove filiere continuano a nascere soprattutto altrove. È quindi necessario scegliere dove concentrare risorse e competenze, creando poche ma solide filiere strategiche. Perché il futuro della manifattura non si giocherà soltanto sulla qualità del saper fare, ma sulla capacità di trasformare quel sapere in innovazione industriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIDIMPRESA
FRIULVENETO

Due territori,
un solo progetto
per garantire il futuro
delle imprese.



Il mobile cerca la chiave anti crisi Protezione Ue e mercati alternativi

L'export in calo nel primo trimestre fa scattare l'allarme
Feltrin: le imprese da sole non ce la fanno, servono aiuti
Fantoni: alle dogane più controlli sulle merci asiatiche

MAURIZIO CESCON
UDINE

Lo scenario

Tutele da parte dell'Unione europea sulla conformità delle merci importate dall'Asia. Ricerca di mercati alternativi, almeno finché dazi americani da una parte e guerre in Medio Oriente dall'altra non finiranno di creare tensioni commerciali. Abbattimento dei costi dell'energia. Aggregazione di imprese della filiera per razionalizzare i costi e fare economie di scala. Non c'è una sola chiave per uscire dall'angolo. Il settore del legno arredo, uno dei fiori all'occhiello del Made in Italy, che tanto valore aggiunto crea in Veneto e in Friuli Venezia Giulia, oggi è alle prese con il calo delle esportazioni (-5,2% nel primo trimestre 2026 rispetto allo stesso periodo dell'anno passato) e con l'aggressiva concorrenza cinese che beneficia, secondo gli addetti ai lavori, di normative differenti e più favorevoli rispetto a quelle a cui devono sottostare i produttori di casa nostra.

Feltrin e l'Sos all'Europa

«Quella che vivi nel presente ti sembra sempre una crisi peggiore rispetto al passato, perché tutto sommato quelle del passato le abbiamo superate», osserva Claudio Feltrin, presidente nazionale di FederlegnoArredo, «oggi però c'è un cambiamento di fondo, strutturale, le sicurezze che avevamo sedimentato stanno scomparendo». E per dimostrare la sua teoria Feltrin compara la fotografia del settore del 2000 con quella di oggi. «Punti di riferimento mondiali eravamo noi italiani per qualità, design, fantasia, bellezza e i tedeschi per pragmaticità e solidità. Poi venivano gli spagnoli, quasi "adolescenti industriali", i cinesi che facevano cose solo per il loro mercato interno e gli americani forti nel mondo ufficio. Dopo 25 anni ci ritroviamo con una Germania che sta sparendo, l'Italia che si difende con fatica e presidia bene solo l'alto di gamma, la Spagna che è cresciuta, mentre si sono affacciate sul mercato la Turchia, con una politica di prezzi aggressiva, la Polonia che da terzista dei tedeschi si è evoluta, ovviamente la Cina che coniuga qualità e competitività sui listini e adesso il Vietnam. I competitor sono tanti e, nel frattempo, la classe media si è impoverita. È evidente che in questo contesto le imprese italiane non possono farcela da sole, servono interventi urgenti».

4.440
MILIONI DI EURO
È il valore delle vendite all'estero di arredamento nel primo trimestre

E per interventi urgenti Feltrin intende, innanzitutto, «controlli molto più serrati, ai confini dell'Unione, per difendere il mercato interno dai prodotti esteri, che spesso non sono rispettosi delle nostre regole». «L'anno scorso furono testati 300 oggetti di illuminazione provenienti da fuori: erano tutti non conformi alle norme Ue. Queste pratiche danneggiano i consumatori, prima del tessuto industriale. L'Ue deve saper proteggersi in maniera intelligente, magari senza arrivare ai dazi, però è necessario avere la capacità di difenderci».

L'export, secondo Feltrin, è diventato un tallone d'Achille a causa di dazi e guerre. «Lo scenario è preoccupante, la nostra quota di vendite all'estero è ancora importante, pari al 53%. Abbiamo speso anni e fatto sacrifici per entrare nel mercato americano, che è grande e importante, ora i dazi ci penalizzano, il -15.4% dell'ultimo periodo è indicativo. Anche la Cina sta deludendo le speranze, è diventata un cliente meno forte rispetto a prima. Fino al 2025 c'erano i Paesi arabi, adesso qui registriamo cali dal 20 al 30% per colpa della guerra. La Federazione sta accompagnando molti brand nella ricerca di mercati alternativi, ma non si costruiscono nuove opportunità in quattro e quattr'otto, è necessario investire con pazienza e costanza prima di poter raccogliere qualche frutto».

-15%
IL CALO NEGLI USA
Le tariffe volute da Trump hanno penalizzato le esportazioni

Altra criticità da risolvere, secondo il presidente di FederlegnoArredo, la bolletta elettrica. «Proviamo ad abbassare subito il costo dell'energia, i risultati si vedrebbero immeditamente. E ciò consentirebbe alle aziende di rifiatare e di essere di nuovo competitive, in attesa di tempi migliori».

Fantoni e lo spettro cinese

L'imprenditore friulano Paolo Fantoni, a capo di uno gruppi più importanti della regione, è

stato appena riconfermato al vertice di Assopannelli, comparto che genera 2,3 miliardi di euro di giro d'affari l'anno. «Continuo a essere ottimista sul fatto che l'Italia offra spunti di maggiore dinamismo e creatività capaci di riposizionare il mondo del mobile in maniera positiva nel contesto attuale», spiega Fantoni, «anche se oggi si percepisce un sentiment negativo, visti gli ultimi dati dell'export. È indispensabile, però, risolvere il problema Cina, che sta entrando in Europa a gamba tesa con sempre maggiori prodotti che tolgono spazio a quelli europei. Pechino si muove con eccessiva disinvoltura, è necessario che le procedure doganali in entrata nell'Ue verifichino gli eventuali elementi di non conformità delle merci. Su questo tema noi imprenditori del settore dovremmo sensibilizzare la politica e le istituzioni». Secondo Fantoni sarà opportuno, nel contempo, qualche ritocco alla strategia di vendita.

Il Salone del Mobile di Milano è uno degli appuntamenti internazionali più importanti per il settore dell'arredo

«Non possiamo più pensare di sviluppare l'export solamente con il faro del Salone del Mobile. Le Pmi dovrebbero avere la possibilità, attraverso azioni consortili, di presentarsi sui mercati con dei costi ben calibrati. Servono dinamicità e contatti diretti se vogliamo catturare l'attenzione di Paesi magari lontani o complicati. Il Salone si dovrebbe orientare maggiormente al contract e alla collaborazione con i professionisti. Gli architetti, i designer, rappresentano l'ossatura del Made in Italy, sono dei veri e propri ambasciatori».
Altro tema che sta a cuore a Fantoni è la struttura delle aziende e la necessità di aggregazioni. «In Friuli Venezia Giulia è estremamente interessante l'iniziativa del Cluster legno, arredo, casa per cercare di uscire dal limite della dimensione, per fare maggiore massa critica. Non è facile mettere assieme tante teste, imprenditori che hanno una storia industriale importante alle spalle, ma bisogna provarci. Io, per esempio, vedo con favore l'unione come minimo di due unità aziendali, dove una terza parte, rappresentata dalla Finanziaria regionale, potrebbe fare da ago della bilancia nella governance».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

53%

LA QUOTA EXPORT

Una buona fetta del business è rappresentata dai Paesi esteri

CLAUDIO FELTRIN

«Siamo di fronte a un cambiamento strutturale, non abbiamo più sicurezze»

PAOLO FANTONI

«Non possiamo pensare di sviluppare l'export solo con il faro del Salone»

LUCIO BERGAMASCO

«Il Distretto di Manzano deve giocare la carta delle fusioni per essere più competitivo»

Bergamasco, pioniere delle aggregazioni «Uniti già da 30 anni»

Comec ha raggruppato 5 imprese di macchine per il legno «Non possiamo permetterci il lusso di correre da soli» «Grazie alle economie di scala siamo più forti all'estero»

L'intervista

«Aggregarsi, mettere insieme le forze e le professionalità deve essere una carta da giocare. Le imprese del Distretto della sedia sono in ritardo. La filiera oggi si sta estinguendo, è stata prima sfruttata, poi trascurata e quindi non valorizzata». Lucio Bergamasco è un imprenditore friulano di lungo corso nel settore legno. Ha fondato la Comec di San Giovanni al Natisone, leader nella progettazione e realizzazione di macchinari per i mobilifici, con un fatturato di 20 milioni di euro e 100 dipendenti. Parla a ragion veduta perché lui le aggregazioni tra imprese simili le ha volute 30 anni fa, quando ancora il "fasin di bessoi" era un mantra e ognuno coltivava il proprio orticello pensando che il sole non tramontasse mai sul proprio business. Oggi i tempi sono cambiati e, tra costi delle materie prime, concorrenza cinese e norme Ue, il legno arredo sta vivendo un momento difficile.

Presidente Bergamasco, come ha fatto 30 anni fa, a convincere i suoi colleghi?

«La prima crisi del legno, alla fine degli anni Novanta, tagliò le gambe ad alcune imprese che restarono improvvisamente senza lavoro. Io avevo già preso la strada della diversificazione e cercavo mercati fuori dall'Italia, ma ero il solo. Gli altri lavoravano per i clienti locali, come avevano sempre fatto. Piano piano abbiamo aggregato 5 aziende della zona: è stato un processo per tappe, graduale. Così abbiamo salvato le professionalità, i cervelli migliori che sono stati coinvolti nei progetti poi realizzati. Unire le forze ci ha consentito di innovare e di creare un'azienda organizzata che offre soluzioni tecnologicamente avanzate e servizi ai clienti».

Oggi l'esigenza di aggregarsi, per le aziende, si ripresenta, come è stato sottolineato anche dal Cluster legno, arredo, casa. È una svolta urgente?

«Non possiamo permetterci di correre da soli, bisogna mettersi insieme per essere competitivi e sopravvivere. Le imprese del territorio dovrebbero creare una filiera virtuosa, dimensionarsi e strutturarsi, invece per troppi anni il "fasin di bessoi" è stato uno slogan, ma nel mondo attuale è superato. Per arginare la concorrenza cinese dobbiamo dare servizi che loro non sono in grado di offrire. E dobbiamo avere una filiera efficiente».

Come si mette in pratica la sua visione?

«La nostra forza sono le soluzioni di processo. Facciamo lo studio di quello che serve al compratore e lo costruiamo su misura per lui, con un taglio sartoriale. Ecco noi ci salviamo proprio perché realizziamo prodotti che i cinesi non sanno o non possono fare, almeno per adesso. Le nostre macchine sono per taglio, fresatura, levigatura, troncatura, assemblaggio: copriamo un vasto arco di lavorazione del legno e affini. Partiamo dalla progettazione alla costruzione, vendita, montaggi, impiantistica, automazione, fino a collaudo, consegna e manutenzione, una proposta a 360 gradi».

Una strada che ha portato soddisfazioni nel tempo...

«Lavoriamo per grandi marchi internazionali della Gdo del mobile. I nostri clienti, per il 90%, sono all'estero. Le guerre non ci hanno aiutato, anzi. Ma abbiamo ordini che consentiranno, nel 2026, un buon aumento dei ricavi». —**M.CE.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno dei macchinari utilizzati dalla Comec

BANCA GENERALI PRIVATE

CRESCERE È UN PERCORSO CONDIVISO.

Prende forma una nuova connessione
tra **PMI, mercato dei capitali e futuro**.

Le grandi trasformazioni nascono quando imprese e finanza lavorano a un progetto comune.
Con **PMI2CHANGE, Banca Generali e Intermonte** contribuiscono a costruire un ecosistema capace di **sostenere la crescita** delle aziende italiane e di aprire **nuove possibilità** attraverso il **mercato dei capitali**.

PMI2 CHANGE
Evolvere, insieme.
BANCA GENERALI

SCOPRI DI PIÙ

Intermonte
VALORE ITALIA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per conoscere le condizioni e i rischi dei servizi e prodotti offerti da Banca Generali è necessario leggere attentamente la relativa documentazione precontrattuale e contrattuale, disponibile presso le Filiali e gli Uffici dei Consulenti Finanziari della Banca.

Graziano Debellini

«Il turismo diventi industria serve un campione italiano»

Dopo Peschiera del Garda, Th Group accelera sui cinque stelle e punta ai 500 milioni in due anni

GIORGIO BARBIERI

Il personaggio

Da cooperativa di produzione e lavoro a primo gruppo italiano del turismo leisure. È questa la trasformazione compiuta dalla padovana Th Group negli ultimi dieci anni, passata da un fatturato di 25-30 milioni agli attuali 300 milioni di euro. Un percorso che, nelle intenzioni del presidente Graziano Debellini, è solo una tappa di un progetto più ambizioso: costruire un grande gruppo turistico nazionale capace di competere con le grandi catene internazionali. La crescita passa dagli investimenti negli hotel di alta gamma, dal rafforzamento della piattaforma gestionale e soprattutto dalle persone, considerate il vero elemento distintivo dell'ospitalità italiana.

Salto a cinque stelle

L'ultima operazione riguarda Peschiera del Garda, dove Th Group svilupperà un importante intervento di riqualificazione dell'ex Caserma XXX Maggio, 13.000 metri quadri all'interno del sito patrimonio mondiale Unesco, che comprenderà una struttura alberghiera di lusso e appartamenti serviti. «Sono sicuro che il valore complessivo dell'operazione sarà sopra i 100 milioni di euro», spiega Debellini, «gli appartamenti avranno proprietari diversi, ma entreranno dentro un complesso nel quale forniremo tutti i servizi: custodia, pulizie, ristorazione, benessere. È un modello destinato a crescere». L'operazione nasce dall'incontro con l'imprenditore veronese Bruno Soave, proprietario di alcuni tra gli immobili più prestigiosi della città. «Aveva detto no ai più grandi gruppi internazionali, voleva un gruppo italiano», aggiunge Debellini, «attraverso amici comuni ci siamo conosciuti ed è nato subito il feeling». Una scelta che per il presidente di Th Group assume un valore che va oltre la singola acquisizione. «È importante che ci sia l'attenzione dell'Europa e del mondo sul turismo, però, se possibile, che ci siano anche dei gruppi italiani». Il timore è che il settore perda progressivamente il controllo della parte più redditizia della filiera. «Molti gruppi stranieri puntano sull'immobiliare, comprano gli immobili di pregio e poi lasciano agli italiani le pulizie e un po' di ristorazione. Quando fai il cosiddetto white label, il marchio si porta via tutta la parte commerciale, cioè i ricavi. È questo che sta capitando», spiega Debellini.

Graziano Debellini nel ritratto di Massimo Jatosti

La nascita in montagna

La crescita di TH Group parte dalla montagna, dove il gruppo è diventato negli anni uno dei principali operatori italiani. «Siamo stati leader sulla montagna. Oggi abbiamo Courmayeur, Sestriere, La Thuile, Madonna di Campiglio, Corvara. La montagna non è più il completamento del mare: oggi è il mare che completa la montagna». Successivamente è arrivata l'espansione sul balneare, una scelta che aveva anche un preciso obiettivo organizzativo. «L'accoppiata tra montagna e mare voleva dire stabilizzare una parte del personale con due stagioni, inverno e estate». Ed è proprio il capitale umano il tema sul quale Debellini insiste maggiormente. «Eravamo una cooperativa di produzione e lavoro, siamo diventati il primo gruppo italiano del leisure partendo dalla cosa più difficile ma più importante: le persone». Per il presidente di Th Group il vero lusso non è rappresentato dalle finiture degli alberghi. «Lo dico sempre: il primo lusso non sono i rubinetti d'oro. Il primo lusso è il livello dell'ospitalità delle persone che lo fanno. Quello che colpisce un cliente è come viene accolto, il modo in cui gli porgi le chiavi o i documenti».

300

MILIONI DI EURO

Il fatturato di Th Group, primo operatore italiano nel turismo leisure

5.000

I CONTRATTI

Nelle stagioni di punta il gruppo arriva a gestire fino a 5.000 lavoratori

I numeri

Il gruppo arriva a gestire circa 5.000 contratti nella stagione estiva e dispone di uno zoccolo duro di circa 1.500 collaboratori stabilizzati. «Me li devo tenere stretti. Devo pensare alle loro famiglie, agli stipendi, alla casa, alla possibilità di crescere. È un disegno importante, perché senza questo non fai qualità». E aggiunge: «Gli altri operatori raccontano situazioni drammatiche. Noi abbiamo problemi, certo, ma forse il due per cento rispetto agli altri». Da qui nasce anche l'investimento nella formazione. Th Group sostiene il corso universitario professionalizzante di Tourism Management sviluppato a Venezia. «Ogni anno forma circa sessanta ragazzi che poi entrano in Th oppure nei principali gruppi italiani e internazionali. Io vorrei che in Italia ce ne fossero dieci. In Svizzera ce ne sono undici». Per Debellini il turismo deve finalmente essere considerato un settore industriale. «Dopo il Covid è diventato una delle gambe dell'economia italiana, ma ancora non viene percepito fino in fondo. Continuiamo a raccontare solo gli aspetti negativi e i luoghi comuni. Invece c'è tanta gente che lavora bene».

Una visione industriale

Accanto alla formazione serve però un salto manageriale dell'intero comparto. «Bisogna portare il turismo a una visione industriale. Vuol dire guardare tutti i fattori della crescita: il marketing, il revenue management, la vendita, la qualità del prodotto». Secondo Debellini non basta più aprire un albergo e aspettare che arrivino i clienti. «La vendita non è più quella di una volta e non è neppure giusto farsi defraudare dai grandi motori di ricerca. Devi conoscere il valore della tua struttura e saperla vendere». Proprio per questo Th Group ha sviluppato anche una società specializzata nel revenue management che oggi lavora non soltanto per il gruppo ma anche per altri operatori. Tra i progetti che il presidente di Th vorrebbe promuovere c'è anche la realizzazione di una grande banca dati del turismo. «Oggi ognuno pubblica numeri diversi», osserva Debellini, «si parla di Pil, di presenze, di clienti, ma manca una base informativa unica e affidabile». L'obiettivo sarebbe raccogliere e integrare i dati provenienti da alberghi, residence, B&B, impianti di risalita, servizi e attività commerciali, così da disporre di uno strumento capace di misurare con precisione il peso economico del comparto, orientare gli investimenti e contribuire a una programmazione più efficace del settore. «Sul turismo – sostiene – servono dati veri sulla qualità, sulla reputazione e sui flussi, perché troppo spesso fanno notizia solo gli episodi negativi e non il lavoro quotidiano di migliaia di imprese e lavoratori».

«L'obiettivo è raggiungere una dimensione di 800-900 milioni necessaria per competere con le grandi catene e valutare una fusione o la Borsa»

L'effetto Olimpiadi

Tra i temi centrali c'è anche la destagionalizzazione. Le Olimpiadi invernali, secondo Debellini, hanno rappresentato un'enorme operazione di marketing per le Dolomiti. «Una buona parte del mondo ha finalmente capito dove sono e quanto sono belle. Adesso bisogna portare le persone a vederle». L'obiettivo è trasformare località come San Vito di Cadore e Borca in destinazioni aperte tutto l'anno. «Sempre più stranieri vengono semplicemente a vedere le Dolomiti, come noi andiamo a visitare i grandi parchi americani». Per riuscirci servono però servizi e infrastrutture. Parallelamente Th Group sta cambiando pelle. Dopo montagna e villaggi turistici, il gruppo punta con decisione sulle città e sull'hotellerie di alta gamma. «Mi sono chiesto dove potevamo crescere. Il mare è più debole perché il 70% del pianeta è mare e la concorrenza è enorme. Allora siamo partiti con le città: Assisi, Roma, il lago di Garda, Venezia». Il progetto prevede un forte sviluppo proprio nel Nordest. «Vorrei creare in Veneto un polo di otto alberghi. Mi piacerebbe alzare la bandiera della regione». I numeri raccontano una crescita costante. «Dieci anni fa facevamo 25-30 milioni di fatturato, oggi siamo a 300. Adesso vogliamo arrivare a 500 milioni in due anni o due anni e mezzo. Quello è il campo base». Per Debellini, tuttavia, la vera maturità arriverà solo con una dimensione ancora superiore. «Per un gruppo gestionale il 5% di Ebitda è il livello minimo di equilibrio. La vera maturità è il 10%, ma per arrivarci bisogna raggiungere gli 800-900 milioni di fatturato. Solo così riesci ad ammortizzare i costi, rinnovare il prodotto e affrontare le fasi difficili del mercato». L'ultimo tratto della salita passerà inevitabilmente da un'operazione straordinaria. «Le strade sono due: una fusione con uno o più gruppi italiani oppure la Borsa». L'obiettivo, però, è lo stesso. «Mi interessa che in Italia ci sia un grande gruppo turistico. Oggi sono il primo operatore italiano, ma rispetto ai grandi gruppi europei e mondiali siamo ancora piccolissimi».

IL GRUPPO PADOVANO

Partecipato da Cdp è leader nel leisure

Il gruppo padovano Th Group è uno dei principali operatori italiani nel settore dell'ospitalità leisure, con una presenza capillare nelle destinazioni più rinomate di mare, montagna, lago e città d'arte, attraverso il brand Th Resorts e attivo nel tour operating con il marchio Baobab. Partecipato da Cassa Depositi e Prestiti e Istituto Atesino di Sviluppo, il gruppo gestisce oltre 30 hotel, resort e villaggi, proponendo un modello di accoglienza orientato alla qualità del servizio, alla sostenibilità e alla valorizzazione delle destinazioni. Nato quasi 50 anni fa con la gestione di un rifugio sull'Adamello il gruppo nel 2025 ha registrato un fatturato che ha sfiorato i 300 milioni di euro, impiegando circa 4.000 collaboratori, per un totale che in alta stagione può superare gli 11 mila collaboratori compreso l'indotto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gpi fa entrare l'intelligenza artificiale nei servizi sanitari del Nordest

Il gruppo sta realizzando in Veneto e Friuli Venezia Giulia il nuovo sistema trasfusionale che in base ai dati genetici può indicare la sacca di sangue giusta per ogni paziente

SANDRO MOSER

Il caso

Dopo aver visitato il paziente il medico si mette al computer, riempie i campi con i dati anagrafici e sanitari, riepiloga le osservazioni fatte durante la visita, scrive la diagnosi e indica la terapia. Ma tutto questo, grazie a "Eleanor", presto farà parte del passato. Eleanor è uno dei progetti di intelligenza artificiale che il gruppo trentino Gpi, leader nei sistemi informativi per la sanità, sta sviluppando. Il progetto prevede l'adozione di una tecnologia "speech-to-action" basata sull'Ai conversazionale, che registrando e rielaborando tutto in diretta consente la compilazione automatizzata della documentazione ambulatoriale, integrandosi direttamente con le cartelle cliniche elettroniche. Il medico alla fine verifica e firma. E ha guadagnato un 30 per cento di tempo da dedicare alla visita.

Gpi è stato fondata nel 1988 da Fausto Manzana, 67 anni, che attualmente ne è azionista di maggioranza e presidente esecutivo. Quotata a Piazza Affari, opera in 70 paesi. Il perimetro aziendale conta 28 controllate e decine di partecipate, con 7.800 dipendenti e 9.000 clienti. Il gruppo trentino ha chiuso il 2025 con ricavi per 546,2 milioni (più 7%), un Ebitda di 113,5 milioni (più 8,5%), un utile netto di 15,2 milioni (più 5,6%). Il 23,9% dei ricavi è stato generato all'estero, con una crescita del 17,6%. Dall'Europa (Francia, Austria, Germania, Spagna) derivano 92,6 milioni, dai Paesi extra-Ue (Usa, Messico, Regno Unito, Arabia) 37,8 milioni.

Con diverse piattaforme Gpi copre l'amplissimo spettro dei servizi sanitari ospedalieri e territoriali della pubblica amministrazione, dalla gestione amministrativa a quella dei Cup fino alla gestione dei reparti più delicati: terapie intensive, anestesie, sale operatorie. Un esempio significativo di sistema informativo diagnostico è quello sviluppato per la rete regionale di anatomia patologica del Veneto, una gara vinta nel 2023 e completata in 18 mesi. Il sistema mette in un'unica rete, con un unico database, i 12 laboratori di analisi delle aziende sanitarie venete, a cui fanno riferimento oltre 800 professionisti (patologi, biologi, tecnici di laboratori). Un altro esempio, in corso di realizzazione in Veneto e in Friuli Venezia Giulia, è il nuovo sistema trasfusionale, un settore chiave con centinaia di punti di prelievo. La piattaforma EmoLife gestisce l'intera filiera del sangue, dalla donazione alla trasfusione ed è interfacciabile con tutti gli altri sistemi informativi sanitari. «In Emolife è integrata un'applicazione di Ai», spiega Manzana, «che sulla base di dati genetici è in grado di stabilire quale è la sacca di sangue giusta per un singolo paziente. Può sembrare insignificante per una trasfusione occasionale ma per un politrasfuso è molto importante».

«Sulla piattaforma Emolife è integrata una applicazione che elabora i dati di centinaia di punti di prelievo»

L'intelligenza artificiale verticale, addestrata cioè per compiti specifici, è la nuova frontiera che Gpi sta esplorando e trasformando in strumenti concreti. «Quando abbiamo iniziato», continua Manzana, «si parlava di sistemi informatici a supporto della produzione; poi è arrivata la fase dei sistemi informativi, cioè la raccolta di dati e la loro trasformazione in informazioni. Oggi simo entrati in una fase nuova, dove le informazioni sono talmente tante che noi umani non riusciamo a prenderle davvero in considerazione per arrivare a decisioni. È qui che intervengono le applicazioni di intelligenza artificiale, che organizzano e schematizzano le informazioni in modo tale che noi possiamo prendere la decisione giusta. La responsabilità finale, però, è umana».

Questo fa la piattaforma CaiLL sviluppata da Gpi ed oggi in fase di test in una grande struttura sanitaria di Roma, che analizza milioni di telefonate fatte ai call-center e consente di avere un quadro preciso delle necessità e delle aspettative dei pazienti, in modo tale da assumere decisioni organizzative e politiche più accurate.

Un altro progetto è Parent, finanziato dall'Ue per la diagnosi precoce dei disturbi motori e cognitivi dei neonati: Gpi vi partecipa con università e ospedali europei (in Italia il Politecnico di Torino e il Bambino Gesù di Roma) per quanto riguarda le architetture software e soluzioni basate sull'Internet delle cose, per monitorare i parametri comportamentali e fisiologici dei neonati in incubatrice, nonché le impostazioni ambientali delle incubatrici (temperatura, ossigenazione, umidità). Oppure, ancora, è il caso di Talia, progetto di diagnosi precoce basata sull'analisi della voce, che Gpi sta sviluppando in partnership con l'Università di Macerata, il Politecnico di Torino e l'Università di Verona. Attraverso lo studio delle caratteristiche vocali dei pazienti, aiuta ad individuare informazioni per l'identificazione precoce di condizioni di rischio (patologie cardiovascolari, depressione post-partum, sindrome da burnout).

«L'intelligenza artificiale sarà una rivoluzione, questo è certo, e cambierà il nostro modo di vivere», dice Manzana, «ma come andrà a finire non lo sappiamo, come è successo per la rivoluzione industriale. C'è ad esempio chi sta puntando tutto sulla classificazione delle persone e questo è pericoloso. L'uso che vorremmo fare noi della Ai prevede invece di fermarsi all'utilizzo informatico, ovvero la capacità di fornire informazioni sicure a supporto della diagnostica. Ma sarà sempre il medico a decidere. Per andare più in là, nel nostro settore come in tutti gli altri, c'è bisogno di un quadro regolatorio che ancora non esiste. Ma è urgente elaborarlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fausto Manzana, fondatore e presidente esecutivo di Gpi

546

MILIONI DI EURO

I ricavi di Gpi nel 2025, in crescita del 7% rispetto all'anno prima

23,9%

LA QUOTA ALL'ESTERO

Quasi un quarto del fatturato 2025 è arrivato da oltre confine

TESTACODA

Fincantieri
Il titolo performa con le acquisizioni nella subacquea

La scorsa settimana è stata positiva in Borsa per Fincantieri, il gruppo italiano a controllo pubblico tra i principali operatori mondiali della cantieristica navale. Giovedì scorso, si è distinta come titolo migliore a Piazza Affari: con un balzo del 4,18% a chiusura dei mercati, ha contribuito al recupero del Ftse Mib, che comunque nella giornata si è assestato a -0,07%. A sostenere il recupero del titolo nell'ultimo mese, salito del +10,69%, soprattutto le mosse strategiche nel campo della subacquea. A inizio luglio la società ha annunciato un piano da circa 600 milioni di euro per realizzare un polo internazionale dedicato alle tecnologie underwater, attraverso quattro acquisizioni mirate. Il giorno dell'annuncio, a chiusura dei mercati il titolo aveva registrato un +11,42%. L'operazione prevede l'ingresso in società specializzate nei droni marini e nelle tecnologie dual use, civili e militari,

De'Longhi
Il volo in Borsa dopo il "Buy" di Goldman Sachs

De'Longhi, gruppo quotato su Euronext Milan, ha chiuso la seduta di venerdì scorso in calo del 2,25%. Il trend dell'ultimo mese comunque è positivo e l'avvio della copertura da parte di Goldman Sachs con raccomandazione "Buy", ha ulteriormente rafforzato la fiducia degli investitori. Gli analisti hanno evidenziato la posizione di De' Longhi come uno dei principali produttori mondiali di macchine da caffè, un mercato che è in forte crescita, visto l'aumento di consumo globale di caffè (circa il 70% tra il 2003 e il 2023). Dopo che Goldman Sachs ha avviato la copertura con un target price di 51 euro giovedì scorso il titolo è salito del 4,5%. A rafforzare la fiducia degli investitori contribuiscono anche i risultati del primo trimestre 2026, chiusi con ricavi e margini in crescita e con la conferma degli obiettivi per l'intero esercizio.

SEGUE DALLA PRIMA

Il ruolo decisivo della formazione per far crescere la produttività

ANDREA TRACOGNA

Gli strumenti con cui si apprende sono gli stessi con cui si lavora, e una parte crescente del lavoro cognitivo può essere svolta con il supporto dell'Ai. ChatGPT, Gemini, Copilot, Claude e gli altri assistenti intelligenti sono gli strumenti con cui ogni giorno milioni di persone studiano, lavorano, analizzano dati, scrivono testi e prendono decisioni.

Così, il sistema delle imprese e quello dell'alta formazione si trovano ad operare all'interno dello stesso ecosistema tecnologico, condividendo strumenti, linguaggi e modalità di produzione e utilizzo della conoscenza. Questa convergenza di strumenti e tecnologie sta rendendo sempre più sottile il confine tra luoghi di lavoro e luoghi della formazione, ma pone anche, con urgenza, una domanda inedita: se l'accesso alle informazioni non è più il problema, su cosa deve fondarsi oggi l'apprendimento e come si misura il valore della formazione?

È questa la domanda che oggi attraversa università e business school di tutto il mondo. Le recenti conferenze annuali dell'Association of Mbas (Amba), svoltesi a maggio a Madrid, e della European Foundation for Management Development (Efnd), tenutasi a giugno a Siviglia, hanno dedicato numerose sessioni al rapporto tra intelligenza artificiale e apprendimento. Lo stesso tema è stato al centro dei lavori del Digital Education Council, riunitosi a giugno a Parigi, che riunisce università e business school dei cinque continenti per discutere il ruolo delle tecnologie digitali e dell'Ai nell'evoluzione dell'istruzione superiore.

Da questi confronti emerge una convinzione sempre più condivisa: mentre utilizzare l'Ai nella formazione aziendale è ormai un dato acquisito, la sfida è ripensare l'apprendimento in un contesto nel quale questi strumenti fanno parte della quotidianità di studenti, manager e professionisti.

Proprio perché la tecnologia amplia enormemente le possibilità di accesso alla conoscenza, rende possibili percorsi più personalizzati e apre nuove opportunità di simulazione e sperimentazione, diventa ancora più importante che sia una visione educativa a orientarne l'impiego. L'Ai è un potente abilitatore, non il principio ispiratore. La vera sfida per il sistema educativo consiste nel progettare percorsi formativi nei quali i nuovi strumenti siano messi al servizio dello sviluppo delle competenze che continueranno a distinguere il contributo umano nel lavoro e nella società. E in questo scenario cambia profondamente il ruolo del formatore.

L'Ai può fornire una risposta plausibile in pochi secondi, ma il docente ha il compito, molto più difficile, di aiutare a individuare la domanda giusta da porre e a costruire un metodo con cui affrontare problemi nuovi, che non fanno ancora parte del repertorio degli assistenti virtuali. Egli non è più soltanto il depositario di conoscenze da trasmettere, ma diventa il progettista di esperienze formative, il facilitatore del confronto tra prospettive diverse e la figura che accompagna lo sviluppo dello spirito critico, dell'autonomia di giudizio e della capacità di apprendere.

In questa prospettiva, il paradosso è che, quanto più la conoscenza diventa accessibile, tanto più cresce il valore della formazione. Perché il suo compito è sviluppare il capitale umano e, in ultima analisi, rendere possibile l'innovazione economica e sociale. Ed è qui che lavoro e formazione tornano a coincidere: dalla qualità delle competenze e dalla capacità di apprendere dipenderà una parte importante della produttività delle imprese e della competitività del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ILNORDEST ECONOMIA

Il supercalcolo come business La triestina eXact Lab raggiunge il suo primo milione

Nata da un gruppo di tecnici della Sissa la società lavora su progetti di ricerca e con i grandi gruppi

GIULIA BASSO

La storia

Quattordici persone, un fatturato quasi raddoppiato in due anni e un'origine che profuma ancora di università: eXact Lab, azienda triestina specializzata in calcolo ad alte prestazioni, chiude il 2025 con i numeri migliori della sua storia. Un traguardo che viene da lontano. Tutto comincia nel novembre 2011, quando tre persone trasformano un'intuizione maturata dentro il Cnr-Iom in un'impresa vera. Francesco De Giorgi, oggi amministratore, era il più giovane del gruppo, appena uscito dall'università. Gli altri due soci, Stefano Cozzini e Moreno Baricevic, erano invece dipendenti del Cnr. Gli uffici, a quel tempo, erano ospitati nella sede della Sissa, dove i tre assistevano la comunità scientifica nell'uso delle infrastrutture di calcolo intensivo necessarie a simulazioni e analisi dati.

La domanda che si posero fu semplice quanto azzardata: esiste, fuori dalla ricerca, un mercato disposto a pagare per questa competenza? La risposta 14 anni dopo sembra essere sì. Baricevic è uscito dalla società nel 2023, sostituito da Giuseppe Piero Brandino. Cozzini resta come cofondatore, ma non si occupa più della gestione, assorbito dal suo ruolo in Area Science Park.

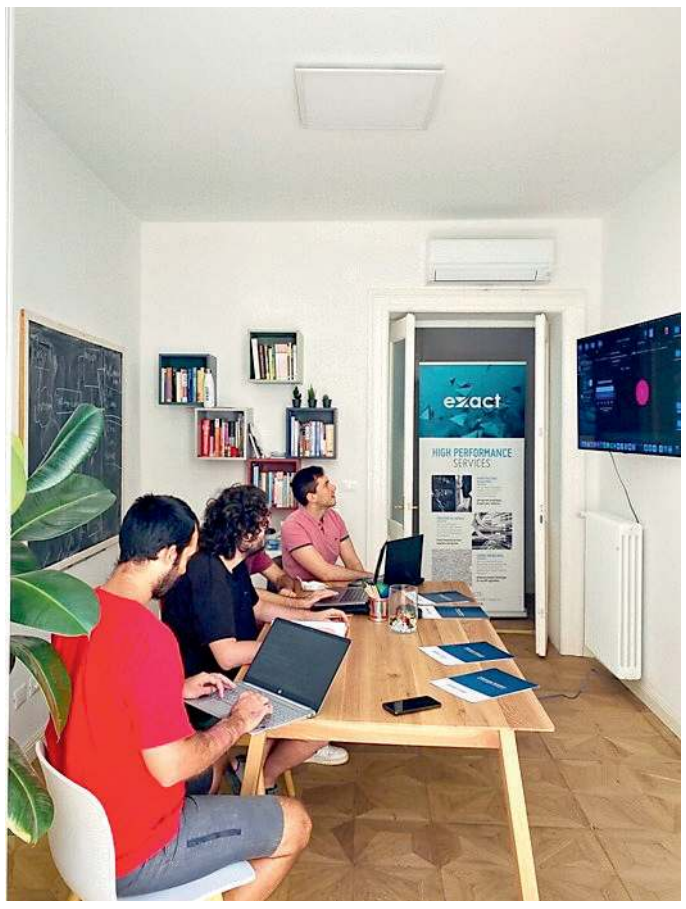
Oggi De Giorgi guida un'azienda che conta 14 dipendenti, di cui due donne: un dato che la società guarda con occhio critico, tanto da aver avviato quest'anno il percorso per la certificazione sulla parità di genere. Il 2025 si chiude con un fatturato di circa un milione di euro, in crescita del 20% sul 2024 e dell'80% sul 2023: una progressione che racconta di un consolidamento avviato da tempo. Accanto al fatturato, il bilancio registra i contributi su progetti europei, nazionali e regionali, saliti a 600.000 euro, il 60% in più sull'anno precedente. Una cifra che, dice De Giorgi, è in parte legata a un effetto Pnrr destinato a esaurirsi.

Tra i progetti finanziati, cinque in tutto, tre sono stati realizzati con il Centro Nazionale di Supercalcolo, due con il consorzio per l'innovazione iNest. Da questo secondo filone nasce uno dei lavori più originali del 2025: il progetto per un gemello digitale del Mare Adriatico settentrionale, sviluppato con l'azienda triestina Plus e il supporto scientifico dell'Ogs, per simulare l'evoluzione di eventi avversi, come lo sversamento di idrocarburi da una nave in transito nel golfo di Trieste, prevedendo quali coste verrebbero colpite.

Le radici accademiche dell'azienda si sono rivelate utili anche su un ambito di frontiera: uno dei progetti realizzati con il Centro Nazionale di Supercalcolo, ormai concluso, riguardava l'applicazione del quantum computing alla scienza dei materiali, al punto da richiedere l'assunzione di personale specializzato. I risultati, secondo l'azienda, cominciano a essere tangibili, anche se non ancora facilmente trasferibili sul mercato. Sul fronte dei clienti privati, il più longevo è Danieli Automation, parte del gruppo siderurgico Danieli, con cui eXact Lab collabora da quasi un decennio allo sviluppo di software per il controllo qualità in tempo reale sui laminati in acciaio. Un cliente che racconta bene il posizionamento dell'azienda: progetti di questa complessità, spiega De Giorgi, restano alla portata soprattutto di chi può contare su grandi volumi di dati e budget adeguati a trattarli. Sul fronte internazionale, i rapporti più solidi restano con la Svizzera, dove eXact lab lavora con l'Università e il Politecnico di Zurigo.

Guardando ai prossimi anni, l'azienda punta a rafforzare il nucleo storico, la gestione delle infrastrutture di calcolo, spingendo sempre di più sui servizi a valore aggiunto, in particolare lo sviluppo di software tecnico-scientifico. La leva, ribadisce De Giorgi, resta quella delle persone: la maggior parte del team ha un dottorato in discipline scientifiche, dalla fisica alla matematica fino all'ingegneria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli uffici di eXact Lab a Trieste

LA TERRA È BASSA

Le importazioni di riso asiatico fanno crollare i prezzi Produttori veneti in allarme

MAURIZIO CESCON

La rubrica

Non solo automobili, arredi, tecnologia. L'invasione dei prodotti cinesi e, più in generale asiatici, sempre più consistente, adesso sta intaccando anche il valore delle eccellenze agroalimentari Made in Italy. Il primo prodotto a farne le spese è il riso, che in Veneto viene coltivato in 3.350, dei quali 2.560 sono nel Veronese, mentre in Friuli Venezia Giulia la coltivazione è ripartita in forma sperimentale nel 2025 e quest'anno è arrivata a circa 80, 100 ettari. A dare una mazzata al prezzo del Vialone Nano, una delle varietà più note di riso e quella maggiormente coltivata a Nordest, sono state le importazioni sempre più massicce di riso dall'Asia. A farsi portavoce del malcontento dei produttori è Confagricoltura. «Per la provincia di Verona il momento è difficilissimo», si legge in una nota dell'associazione che parteciperà al tavolo nazionale sulla crisi del settore convocato per il 30 luglio a Roma, «le quotazioni del Vialone Nano, che è la qualità più diffusa nel Veronese, sono scese a 410 euro a tonnellata. Un crollo continuo, dato che fino a pochi mesi viaggiavano sui 480 euro e nel febbraio 2025 erano quasi tre volte superiori, ovvero 1.300 euro. Le quotazioni alla produzione continuano a scendere, comprimendo ulteriormente i margini degli agricoltori e aggravando una condizione già critica per l'intero comparto».

Nei soli primi tre mesi del 2026 le importazioni in volume sono aumentate del 29%, percentuale che sale al 47% rispetto a due anni fa. In valore, l'aumento dell'import di riso dal 2024 è stato del 17%. In questo contesto, la politica commerciale dell'Unione europea, orientata a una progressiva apertura dei mercati internazionali e alla liberalizzazione degli scambi, desta forte preoccupazione tra gli operatori, che vedono un ulteriore arretramento della competitività del riso italiano ed europeo. «Nel nostro Paese arrivano tonnellate di riso a prezzi inferiori, grazie a costi di produzione bassissimi dovuti a prodotti da noi vietati e allo sfruttamento della manodopera», spiega Filippo Sussi, produttore di Nogarole Rocca, presidente regionale dei risicoltori di Confagricoltura e del Consorzio di tutela della Igp riso Nano Vialone veronese, «come possiamo resistere, se i prezzi che ci pagano adesso non coprono neppure i costi di produzione, che sono in rialzo tra sementi, fertilizzanti, carburanti ed energia? Perciò Confagricoltura sta definendo una serie di proposte per il settore, non solo sul piano dei controlli alle importazioni, ma anche sugli incentivi agli agricoltori per la stipula di contratti di filiera. Abbiamo i magazzini pieni di prodotto: circa il 60% di rimanenze. Del resto, se vendessimo con le quotazioni attuali saremmo in perdita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

410

EURO A TONNELLATA

Sono le quotazioni del Vialone Nano: appena un anno fa valeva 1.300 euro

LOBBY BAR

Confartigianato
Gestire lo stress sul posto di lavoro

RICCARDO DE TOMA

La capacità di gestire lo stress e di trovare un equilibrio tra lavoro e vita privata sono una dote fondamentale per chi fa impresa. Al tema è dedicata un evento-dibattito organizzato dal Movimento giovani imprenditori di Confartigianato Imprese Udine, in programma giovedì con inizio alle 18.30 (registrazione dalle 18), al Giardino d'inverno del Museo delle Carrozze, a San Martino di Codroipo. Dopo i saluti del sindaco di Codroipo Guido Nardini e di Marco Battistutta, presidente provinciale dei giovani imprenditori di Confartigianato, la serata entrerà nel vivo con gli interventi di Francesco Foffa e Lucia Pecoraro di UnoBravo, società leader in Italia nei servizi di supporto psicologico online. Due i momenti in cui si articolerà il dibattito, il primo dedicato all'analisi di alcuni dati statistici relativi al benessere psicologico e allo stress nel mondo del lavoro, il secondo a un confronto diretto tra i professionisti di UnoBravo e il pubblico. Le conclusioni saranno affidate a Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Imprese Udine e Friuli Venezia Giulia.

Confagricoltura
Crisi idrica fattorie a rischio

EVA FRANCESCHINI

La siccità e la crisi idrica che ne deriva sta mettendo a dura prova la capacità di resistenza delle aziende agricole della regione. L'estate 2026 conferma quanto il settore primario stia soffrendo: in Italia, la disponibilità d'acqua è calata del 20 per cento in cento anni ed è uno dei Paesi europei che ne consuma di più nel suo settore agricolo, pari al 49% di quella utilizzata. «Siamo di fronte ad un andamento particolarmente difficile per l'agricoltura», spiega il presidente di Confagricoltura Udine, Philip Thurn Valsassina, «la pratica irrigua richiede impegni economici e operativi rilevanti. La scelta degli imprenditori agricoli, perciò, si sta orientando verso la coltivazione di colture poco esigenti dal punto di vista idrico, che si adattino al clima che cambia anche, in un futuro che speriamo prossimo, con gli interventi sulla genetica vegetale». Nel 2050, in Friuli Venezia Giulia, l'Arpa prevede una necessità di acqua in aumento di 100 mm. Per quanto riguarda il 2026, l'ente rileva come i mesi primaverili siano trascorsi con scarse precipitazioni e che, da parecchi anni, ci sia troppa acqua quando non serve in inverno e poca acqua quando serve, in estate. Nonostante il piano di trasformazioni irrigue avviato nel 2022, nei giorni scorsi è stato approvato uno specifico Piano di gestione della siccità emergenziale.

Confartigianato
Digitalizzazione Padova in testa

E.F.

L'Intelligenza artificiale entra sempre più nelle piccole imprese: le aziende artigiane del digitale crescono del 21,1%, una crescita nettamente superiore alla media nazionale (+14,9%), ma il 59,9% dei professionisti specializzati è difficile da trovare. Alla fine del primo trimestre 2026 la provincia di Padova conta 2.212 imprese del settore digitale, delle quali 227 artigiane. Il dato più significativo che emerge dall'Ufficio studi di Confartigianato Imprese su dati Unioncamere, riguarda l'evoluzione del comparto, che attualmente da lavoro, complessivamente, a 8.571 addetti, dei quali 367 nelle imprese artigiane, mentre l'artigianato digitale rappresenta l'1% dell'intero tessuto artigiano provinciale. «L'Ai è entrata nella quotidianità di un numero crescente di imprese artigiane», dice il presidente di Confartigianato Imprese Padova, Gianluca Dall'Aglio, «il primo settore a sperimentarne le potenzialità è stato quello della comunicazione, ma oggi le applicazioni stanno interessando anche la manifattura e molti altri comparti. La sfida non è sostituire il lavoro delle persone ma renderlo più efficace, automatizzando alcune attività ripetitive e lasciando più spazio alle competenze, alla creatività e alla relazione con il cliente. È questa la vera forza dell'artigianato».

Cna
Credito bancario dimezzato

E.F.

In dieci anni, il credito bancario agli artigiani è dimezzato. A fine aprile, nella provincia di Padova, le imprese artigiane hanno avuto accesso ad una massa di credito bancario pari a poco più di 1,1 miliardi di euro. Questo, secondo dati di Bankitalia elaborati da Cna Padova e Rovigo, le consistenze di fine periodo (lo stock) del credito erogato da banche e Cassa depositi e prestiti alle famiglie produttrici, in sostanza le micro e piccole imprese (Mpi) che hanno fino a 5 dipendenti. Rispetto alla fine di aprile del 2016, questi numeri sono sostanzialmente dimezzati: secondo gli stessi dati, il volume dei crediti erogati a quella data erano 2,01 miliardi di euro. La flessione è del 43,6%. In termini percentuali, Padova va peggio del totale del Veneto (da 9,6 miliardi dell'aprile 2016 ai 5,7 miliardi di euro dello stesso mese di quest'anno con una flessione del 40,2%). «Sono dati che non ci stupiscono più. Ci confrontiamo con imprenditori che ci raccontano quanto difficile sia riuscire ad accedere al credito bancario», dice il presidente di Cna Padova e Rovigo, Luca Montagnin,

ONORANZE FUNEBRI

San Giusto

REPERIBILITÀ

24hr

Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO
Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO
Via dell'Istria, 139

OPICINA
Via di Prosecco, 18